Anno VIII - N. 2316 - Lire 25

Giovedì 15 aprile 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

FOSTER DULLES HA CONCLUSO LA SUA MISSIONE IN EUROPA

L'IDEA DEL PATTO ASIATICO accolta con favore a Parigi

Colloqui del Segretario di Stato con Bidault e Laniel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 14**

Ristretti dal punto di vista ufficiale al solo argomento dell'Indocina, i colloqui che si sono svolti oggi a Parigi tra Foster Dulles e Bidault e Laniel non hanno fatto che confermare i termini dell'accordo stabilito a Londra con Eden e Churchill.

Londra ha avuto l'ufficio di convincere il Segretario di Stato americano ad abbandonare l'idea di un «severo monito» alla Cina comunista ed a rimettersi per il conflitto indocinese alle possibilità di armistizio e di pace che offre la conferenza di Ginevra. Naturalmente essendo le previsioni dei suoi risultati piuttosto pessimistiche Foster Dulles ha parlato con calore a Parigi della realizzazione di un patto asiatico a somiglianza di quello atlantico per far fronte alla crescente minaccia comunista nell'Estremo Oriente. Una tale eventualità diplomatica è stata vista con piacere a Parigi, soprattutto dopo aver avuto precise rassicurazioni che essa non porterebbe alcun pregiudizio all'Unione francese.

Il comunicato ufficiale che è stato emanato in serata sull'incontro odierno ribadisce tali punti. Dopo aver detto che da due secoli Francia e Stati Uniti hanno preso l'abitudine di discutere i grandi problemi che li interessano il comunicato riferisce le espressioni di viva ammirazione di Foster Dulles per l'eroica resistenza delle forze dell'Unione francese in Indocina.

«Noi abbiamo deplorato che alla vigilia della conferenza di Ginevra — prosegue il comunicato — si sia accentuata la offensiva su Dien Bien Phu e che l'aggressione si sia estesa al Laos e al Cambogia. Noi abbiamo constatato che il prolungarsi della guerra in Indocina mette in pericolo la sicurezza dei paesi direttamente colpiti ed estende la minaccia a tutta la regione dell'Asia sud-orientale e del Pacifico. In stretta solidarietà con tutti gli altri paesi interessati noi esamineremo — conclude il comunicato — la possibilità di realizzare, nel quadro della Carta delle Nazioni Unite, una difesa collettiva destinata ad assicurare la libertà, la pace e la sicurezza della regione. Resta quale nostro obiettivo essenziale, per la conferenza di Ginevra, il raggiungimento della pace in Indocina».

La cronaca dell'incontro di Parigi non reca altri elementi. I colloqui sono stati improntati alla massima cordialità. Più volte Foster Dulles ha fatto capire che lo scopo del suo viaggio in Europa non era quello che gli è stato attribuito dalla stampa, ma un altro. Egli mirava a convincere il Congresso americano della necessità di un piano di sicurezza asiatico, che vagheggiava da tempo, e di cui ha potuto constatare a Londra ed a Parigi che rientrava nel quadro degli interessi anglo-francesi.

Dunque, sull'argomento indocinese Foster Dulles non ha fatto che spargere a Parigi il polverino su quanto era stato stabilito a Londra. Ed è comprensibile che il Governo francese si sia trovato subito d'accordo purchè le «chances» di un accordo sul tavolo della Conferenza di Ginevra non venissero compromesse.

Non si è saputo se Foster Dulles abbia toccato nei colloqui l'argomento della CED. Alcune voci lo escludono. Può ben darsi, sebbene sia poco credibile. Comunque, Foster Dulles ha potuto assistere quest'oggi ai nuovi echi sugli incidenti di avant'ieri al Consiglio dei Ministri. Domani dovrà tenersi un altro Consiglio e già si parla della possibilità che sorgano nuove dispute e che i gollisti, i quali si sono nuovamente riuniti nel pomeriggio per prendere decisioni sull'atteggiamento da seguire domani, minaccino di ritirarsi dal Governo. Se anche domani non se ne farà nulla, la spada di Damocle continuerà a pesare sulla testa del Governo di Laniel. Già da cinque mesi il Ministero è riuscito con manovre più o meno abili ad aggirare tutti gli ostacoli che gli si sono parati contro. Riuscirà a farlo ancora per molto? Molti ritengono che il più grosso scoglio, quello che si profilerà a maggio e che riguarda la CED, sarà la tomba del Governo Laniel.

Se è vero che Foster Dulles non ha parlato della CED con Laniel e Bidaut, si sa però che ne ha parlato in modo esauriente con il proprio Ambasciatore e si è lasciato andare a qualche confidenza con i corrispondenti dei giornali americani a Parigi. Egli ha ripetuto che la faccenda non può essere salvata da nessuna manovra diplomatica e che una «solution de rechange» non è nemmeno da prendere in esame. Il Congresso in tal caso mostrerebbe i denti al Governo americano.

Tuttavia il clima francese non è il più adatto all'accettazione della CED. Con franchezza vari giornali hanno preso occasione della presenza del Segretario di Stato americano per manifestare i loro sentimenti. Fra i vari editoriali è di speciale interesse quello pubblicato stamane dal «Combat». Esso conclude dicendo: «Noi abbiamo a volte l'impressione, signor Ministro, che un fosso si è aperto tra i nostri due paesi e che diventa ogni giorno più profondo a danno del vostro paese e del nostro. Non può ritenersi buona politica esigere l'obbedienza assoluta di un alleato, di farne un satellite, di trattarlo da paese conquistato e di farne un semplice strumento. Molte reazioni francesi si spiegano con il rifiuto a tale dipendenza. Non dovete vedere in esse le manifestazioni di un nazionalismo ferito. Si è che una convinzione che si fa strada e cioè che nessuno dei due blocchi sia depositario della «verità» e perchè il dialogo resti pacifico e non turbi la pace occorre che qualche nazione che conti nel mondo rimanga indipendente».

La conclusione del «Combat» si mantiene sulla stessa linea di quella del «Monde». Purtroppo tutto il ragionamento è viziato alla base. L'idea della CED non è affatto d'origine americana e non sono stati gli americani a imporla. Essa è frutto francese ed è stato proprio il Quai d'Orsay a proporla ed a sostenerla sino a farne un trattato firmato da sei paesi.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha lasciato in aereo Parigi alle ore 19.40 diretto a Washington.

Si apprende intanto stasera che Maurice Thorez, segretario generale del partito comunista francese, lascerà la sua villa della Gatounière, nei pressi di Mougins, il 25 aprile prossimo e si recherà a Parigi per essere presente allo sciopero di 24 ore del 28 aprile organizzato dalla CGT (sindacato comunista) e per preparare il congresso del partito comunista che avrà luogo a Parigi il 5 giugno. Una delle questioni più importanti che tale congresso dovrà regolare in modo definitivo sarà quella del «caso Lecoeur». Il «delfino» del partito comunista recentemente destituito dalle sue funzioni di segretario del partito, a fianco di Duclos e Fajon, dalla ultima riunione del comitato centrale.

Si pensa che Lecoeur, al pari di Marty e Tillon, corra oggi il rischio di venir liquidato a conclusione del prossimo congresso. In ogni caso, sino ad oggi, il comitato centrale del partito ha lanciato contro di lui un'offensiva così violenta che nulla può lasciar credere in un ritorno di Lecoeur nelle grazie dei dirigenti del partito. Settantacinquemila esemplari delle requisitorie pronunciate contro di lui sono già stati diffusi in tutte le cellule della regione del Pas de Calais e più di ottanta conferenze sono state tenute da oratori del partito inviati espressamente da Parigi per spiegare ai militanti di provincia le ragioni del siluramento dell'ex segretario del partito.

Ma il «caso Lecoeur» costituisce solo un elemento del problema essenziale che il congresso del partito comunista francese dovrà risolvere: quello della sostituzione di Tillon, Marty e Lecoeur in seno alla segreteria politica. Quando infatti Lecoeur venne destituito, Maurice Thorez e i membri del suo gruppo proposero di sostituirlo con un suo vecchio e fedele amico, Marcel Servin. Tale iniziativa non venne però condivisa dagli altri membri dell'esecutivo e, in particolar modo, da quel gruppo di dirigenti che fa capo a Billoux, Fajon e Mauvais. Al prossimo congresso, quindi, si prevede che i due gruppi si troveranno in opposizione, dato che gli amici di Thorez tenteranno di far accettare alla segreteria politica la candidatura di Servin e quella dell'ex senatore André Souquieres. Da parte loro Billoux e i suoi amici cercheranno d'imporre, contro tali candidati, Georges Gogniot e Vandel.

BONAVENTURA CALORO

I comunisti accentuano la pressione su Dien Bien Phu

Hanoi, 14

L'Alto Comando francese in Indocina annunzia stasera che le forze comuniste stanno accentuando la pressione sulla fortezza di Dien Bien Phu. Si succedono gli assalti di sondaggio e aumenta il già massiccio fuoco di artiglieria, per cui si aspetta un nuovo attacco in grande stile.

Un portavoce ha detto che i guerriglieri, incuranti delle perdite, cercano di scavare trincee sempre più vicine al perimetro difensivo del campo franco-indocinese. L'aviazione continua a battere ininterrottamente sulle posizioni comuniste, le zone di concentramento, le rotabili e le piste lungo le quali affluiscono i rinforzi avversari. Nello stesso tempo gli aerei riforniscono con lanci di viveri, munizioni e perfino bidoni di acqua la guarnigione assediata.

Il colonnello De Castries, comandante della fortezza, è sicuro di resistere. Lo ha detto anche la moglie che gli parla tutti i giorni per radiotelefono da Hanoi.

Brosio da Eden

DI TRIESTE SI SAREBBE PARLATO SOLTANTO «IN TERMINI GENERALI»

Londra, 14

L'Ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, ha avuto stasera, alla Camera dei Comuni, un colloquio con il Ministro degli Esteri Eden.

Secondo quel che si è appreso da fonte ufficiale, si è trattato di un normale incontro tra i rappresentanti di due paesi alleati. In particolare esso è stato sollecitato dall'Ambasciatore italiano, che non aveva più parlato con il Ministro Eden, dal marzo scorso, per poter compiere un giro di orizzonte sulla situazione internazionale alla vigilia della Conferenza di Ginevra.

Naturalmente anche la questione di Trieste è stata toccata, ma in termini generali e puramente informativi.

ESONERATO IN RUSSIA un alto funzionario economico

Mosca, 14

Il Praesidium del Soviet supremo della Georgia ha esonerato dalle sue funzioni Semen Khochtaria, presidente della commissione di pianificazione.

Nel setore economico si sono verificati in Russia, recentemente, numerosi «cambi della guardia» nei Ministeri competenti.

LA NOTIZIA DELL'«U.P.» SU TRIESTE

UNA SECCA SMENTITA DEL FOREIGN OFFICE

Esplicite assicurazioni anche a Roma sull'infondatezza dei propositi attribuiti ai Governi di Washington e di Londra

Roma, 14

Sulla nota diramata ieri nel pomeriggio dall'agenzia americana «United Press», che ha suscitato in un primo momento perplessità e disorientamento oltre che scarso credito, abbiamo potuto avere informazioni precise secondo le quali la notizia è da considerarsi destituita di qualsiasi fondamento. La mancanza di base della nota diffusa a Washington è data innanzi tutto dal fatto che le due parti, cioè l'America e l'Inghilterra, non avrebbero potuto assumere un nuovo impegno, nè prospettare una nuova formula sulla composizione della questione di Trieste senza smentire l'impegno assunto con la nota dell'8 ottobre, ciò che avrebbe costituito una violazione o un'infedeltà alla dichiarazione stessa, ripetutamente e in varie circostanze confermata e convalidata dai due alleati. In secondo luogo, ci viene assicurato che non è pensabile una presa di posizione dei due Governi contro gli impegni assunti senza previa consultazione ed accettazione dell'Italia che nella questione di Trieste è interessata. Nè d'altra parte è ammissibile che due grandi nazioni ufficialmente vincolate alla nota dell'8 ottobre, e da esse escogitata, patrocinata e sollecitata, possano, senza grave diminuzione del loro prestigio, venir meno alla dichiarazione dell'8 ottobre così solennemente annunziata, ed accettata con voto unanime dal Parlamento italiano. Cadono pertanto le interpretazioni arbitrarie e le ansietà che l'informazione della «United Press» ha suscitato a Trieste e nei circoli politici della capitale.

MANOVRA jugoslava

Roma, 14

Per poche ore, l'informazione dell'agenzia americana su Trieste ha creato un senso di disagio negli ambienti giornalistici, soprattutto, ma anche in quelli politici della capitale. L'informazione, diramata da Washington dalla «United Press» diceva che secondo «fonti diplomatiche» gli Stati Uniti e la Granbretagna avevano abbandonato il «progetto di composizione della vertenza italo-jugoslava su Trieste nei termini della dichiarazione dell'8 ottobre». Poche ore dopo però la stessa agenzia diramava da Londra una secca smentita del portavoce ufficiale del Foreign Office. Interrogato nel corso d'una consueta conferenza stampa, il portavoce, dopo aver definito la voce «assolutamente priva di fondamento», ha dichiarato che l'Inghilterra rimane fedele alla dichiarazione dell'8 ottobre per la restituzione della Zona A all'Italia, precisando anche che i contatti fra i paesi interessati continuano sulla base appunto di quella nota.

Il portavoce di Palazzo Chigi, da parte sua, ha ritenuto superfluo ogni commento in proposito, sia perchè la prima informazione proveniva da fonti non identificate, sia perchè la smentita era sopraggiunta proprio da uno dei due firmatari della nota.

Sta di fatto che, esaminando la terminologia della notizia dell'U. P., quando si legge «da fonte diplomatica» non si può pensare che ad una delle tante Ambasciate straniere a Washington, perchè se si fosse trattato del Dipartimento di Stato si sarebbe letto «da fonte governativa». Escluse quindi le varie Ambasciate o non interessate alla faccenda o di parere ben diverso (per esempio l'Ambasciata italiana e quella inglese) l'individuazione è facile e perfino ovvia: la «fonte diplomatica» è l'Ambasciata jugoslava, non può essere diversamente.

Si tratta evidentemente di una manovretta tanto grossolana quanto balcanica, che tende a ipotecare nel prossimo futuro qualche nuova accusa di «rigidità» al Governo italiano.

Tanto questa notizia, quanto le improvvise e «generose» dichiarazioni distensive del nuovo Ambasciatore Leo Mates sono state così commentate da un osservatore politico: appena giunto a Washington, e caldo ancora delle credenziali presentate al Presidente Eisenhower, il nuovo Ambasciatore del maresciallo Tito presso la Casa Bianca si è prodigato in manifestazioni del tutto verbali, vorremmo dire oratorie, circa il problema di Trieste e la sua soluzione, da lasciare meravigliati, anzi perplessi, per il loro improvviso ed inopinato ottimismo. Ha parlato delle concessioni fatte dalla magnanima Jugoslavia, che avrebbero notevolmente avvicinato i punti di vista divergenti di Belgrado e di Roma su come risolvere il problema. Concessioni così segrete che nè le agenzie di informazioni estere a Roma nè corrispondenti esteri e giornalisti italiani residenti a Roma ne sapevano alcunchè.

La luce doveva giungere inaspettatamente dal signor Mates all'inizio della sua missione a Washington, luce, però, tutt'altro che trasparente, anzi piuttosto torbida poichè l'eccellente diplomatico di Tito si è rifiutato su richiesta, di specificare quali sieno le nuove concessioni «elargite» da Tito. E circa il tempo necessario per la realizzazione dell'accordo fantasma l'Ambasciatore ha risposto, quasi per irrisione ai colleghi americani i quali ne lo richiedevano che «non è certamente una questione di anni». Il signor Mates, evidentemente, ha una concezione diplomatica alla Matusalemme.

Ma non si erano spenti gli echi delle straordinarie assicurazioni fatte per gli ambienti americani che si rifiutano di conoscere la reale psicologia jugoslava che, come una doccia fredda, è sopravvenuta la informazione, anch'essa alquanto nebulosa, della U. P., di una imprecisata fonte diplomatica.

L'informazione è grossolana nella sua contraddizione. Offende la stessa lealtà dei Governi di Londra e di Washington a cui soltanto — e non a una anonima fonte diplomatica — spetterebbe un chiarimento.

La realtà è che l'informazione è una manovra jugoslava, nella quale ancora una volta, si rivela il doppiogiochismo in cui la diplomazia jugoslava si è rivelata maestra, non soltanto per il problema di Trieste. Da una parte la Jugoslavia vuol mostrare la sua condiscendenza, la sua volontà di accordo, e osa parlare di «concessioni» rifiutandosi di specificare dall'altra, con la sua mancina impresta a Governi suoi amici, e fornitori di aiuti di ogni sorta, intendimenti che non hanno in alcun modo manifestato.

LA SINISTRA INGLESE VERSO UNA SCISSIONE?

DIMISSIONI DI BEVAN dal «Governo ombra» laburista

Protesta contro la C. E. D. e la politica asiatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 14**

Aneurin Bevan si è dimesso dal cosiddetto «Governo ombra» laburista, quello che è il comitato direttivo del partito.

Bevan ha annunciato la sua decisione di dimettersi oggi pomeriggio a una riunione di dirigenti del partito laburista e ha addotto per spiegare il suo gesto le seguenti ragioni: Bevan è in sostanza in disaccordo con la direzione del partito sia per quel che riguarda la questione della CED che per quanto concerne il problema del riarmo tedesco e infine ora anche sulle questioni dell'Estremo Oriente.

Le dimissioni di Bevan dal «Governo ombra» laburista vengono interpretate come sintomo del fatto che probabilmente prevarrà in seno alla direzione del partito il punto di vista più moderato di Attlee. D'altra parte si profila il rischio di una scissione tra la corrente bevanista di minoranza e la corrente di maggioranza che fa capo a Attlee.

Bevan ha pubblicato la seguente dichiarazione sulle sue dimissioni: «Dopo aver riflettuto sulle dichiarazioni fatte ieri da Eden in merito ai suoi colloqui col Segretario di Stato americano Foster Dulles, ho ritenuto non fosse più possibile e consono ai miei doveri rimanere a far parte del Comitato parlamentare («Gabinetto ombra»).

In precedenza avevo già espresso tutta la mia disapprovazione al comitato per la sua decisione di appoggiare l'immediato riarmo della Germania. Sono stato profondamente colpito dal fatto che i dirigenti parlamentari non abbiano immediatamente respinto l'accettazione di Eden dell'iniziativa americana che equivale all'accerchiamento militare e diplomatico della Repubblica cinese. A mio avviso questo pregiudica se non addirittura impedisce qualsiasi possibilità di negoziare accordi sul conflitto indocinese alla conferenza di Ginevra».

Il Ministro degli Esteri Eden ha parlato oggi alla Camera dei Comuni degli impegni che la Granbretagna si è assunta nei confronti della CED in base agli accordi firmati ieri a Parigi. Il Foreign Office ha pure pubblicato il testo degli accordi e una dichiarazione in cui viene tracciato per esteso il quadro delle relazioni che si creeranno fra il Governo inglese e la Comunità difensiva europea.

In sostanza, Eden ha confermato quanto si era già appreso nei giorni scorsi in forma ufficiosa. Non appena la CED diventerà realtà, la Granbretagna porrà una divisione corazzata e altre unità alle dipendenze dell'Esercito europeo. Un Ministro inglese parteciperà alle sedute del Consiglio dei Ministri della CED e un rappresentante permanente britannico avrà contatti quotidiani coll'Esecutivo della Comunità difensiva europea. Inoltre, la Granbretagna si impegna a non ritirare le sue forze dal continente finchè esisterà una minaccia all'Europa occidentale e alla CED. Il Governo inglese si impegna altresì a mantenere sul Continente la parte che le spetterà delle Forze armate della NATO.

Infine quando sarà costituita l'aviazione militare europea, unità della RAF e unità dell'Aviazione europea verranno integrate in formazioni uniche dipendenti dalla NATO. Come si vede — e come Eden stesso ha rilevato ai Comuni — gli speciali legami fra l'Inghilterra e la Comunità europea verranno stretti nel quadro della più ampia organizzazione atlantica. La Granbretagna, ha detto il Ministro degli Esteri, considera che la NATO sia una alleanza per tempo indeterminato.

Da parte dell'opposizione al è alzato Attlee, che ha chiesto se gli americani faranno una simile dichiarazione e si impegneranno analogamente a tenere finchè sarà necessario truppe americane in Europa a sostegno della NATO. Eden ha risposto che gli americani hanno verso la NATO gli stessi impegni che hanno gli inglesi, e ha preannunciato che verrà pubblicata quanto prima una dichiarazione americana in cui verrà definitivamente chiarita la posizione degli Stati Uniti.

ARRIGO LEVI

MISTERIOSO EPISODIO NELLA CAPITALE TEDESCA

Rapito dai russi a Berlino un dirigente degli esiliati ucraini

Secondo la radio comunista il profugo avrebbe varcato volontariamente la cortina di ferro - Tracce di sangue nel suo appartamento - La testimonianza di due donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 14**

Un rapimento piuttosto misterioso è avvenuto ieri sera a Berlino occidentale. Se posto in relazione col recente rapimento di due soldati americani, subito restituiti, si dovrebbe dedurre che la concessione della sovranità alla Repubblica della zona sovietica ha coinciso con un ritorno di attività «politiche» che sembravano dimenticate tra «le molte cose, come disse Churchill, che oggi i russi hanno smesso di fare e che non avrebbero dovuto mai fare».

Si tratta questa volta del rapimento di uno dei dirigenti dell'Associazione di esiliati ucraini «Guardia bianca», il sessantenne Truchnovic. Nella mattinata di oggi, l'agenzia ufficiale della zona sovietica, subito seguita dall'agenzia ufficiosa della Germania occidentale, ha dato una notizia che la radio di Berlino est aveva dato poco prima: il russo esiliato Truchnovic, «che faceva parte di una organizzazione fascista di spionaggio», si sarebbe consegnato a rappresentanti del servizio di sicurezza della Repubblica comunista dichiarando di essere deciso «a rompere con i fascisti e con gli americani». Secondo questa notizia, egli avrebbe portato con sè un altro agente informatore dell'Occidente e alcuni importanti documenti.

Poco dopo veniva diramata una versione contrastante. Svolte le indagini, la Polizia occidentale veniva a sapere che, stando alle apparenze, non doveva trattarsi di un passaggio spontaneo oltre la cortina di ferro, ma di un rapimento con la violenza come a Berlino non si ricordava da anni. Nella casa del Truchnovic sono state trovate infatti tracce di sangue sul tavolo, accanto a due tazze di caffè, e altre tracce di sangue sono state trovate nell'atrio. Un cane che gli apparteneva era accucciato in un angolo, anche lui ferito. Il russo bianco si era soffermato nei locali del comitato della sua Associazione fin verso le sette di ieri sera, poi era uscito dicendo che avrebbe raggiunto l'amico Glaeske, presidente della Lega dei profughi di Wilmersdorf, a Berlino. Quando, verso le otto e trenta, provarono a cercarlo a casa di Glaeske, nessuno rispose. Solo molto più tardi rispose la signora Glaeske, che era andata al cinema, dicendo che suo marito non era rientrato.

Più tardi, durante la giornata, si presentarono alla polizia due donne, abitanti nello stesso fabbricato del Glaeske, dicendo che la sera prima avevano assistito a una scena che avrebbe potuto illuminare la intera faccenda. Esse erano uscite un momento sul pianerottolo, quando videro scendere le scale quattro uomini e una donna. Uno degli uomini era Glaeske, stretto tra gli altri, in silenzio, e con qualcosa che poteva sembrare un tappeto arrotolato sotto il braccio. Uno degli uomini portava sulla spalla destra un individuo esanime. «Che cosa fate con quell'uomo?» chiese una delle due donne.

«E' forse ubriaco?». Nessuno rispose ma uno dei quattro, continuando a scendere le scale, si mise un dito sulle labbra per invitarla al silenzio. L'uomo esanime indossava un soprabito simile a quello che a quell'ora avrebbe dovuto indossare Truchnovitc.

La polizia ritiene che egli sia stato assalito nell'istante in cui voleva lasciare il suo appartamento. La donna che precedeva il gruppo era già stata vista altre volte andare e venire dalla casa. Negli ultimi giorni si era notato che un gruppo di uomini sconosciuti si riunivano due o tre volte al giorno in una birreria di fronte alla casa dove è avvenuto il rapimento.

La giornata è passata, da una parte e dall'altra della cortina di ferro, tra conferme e smentite. Quel che è sicuro è che Truchnovitc, che sembra avesse incarichi piuttosto importanti nel controspionaggio occidentale, è scomparso, mentre nessun documento importante sembra essere scomparso da casa sua. I colleghi ammettono che, dopo un recente viaggio in Scandinavia, egli aveva avuto qualche divergenza di idee con alcuni collaboratori e che aveva manifestato l'idea di dare le dimissioni dal suo incarico. Comunque, data anche la sua qualità di esiliato russo. la cui posizione antisovietica era conosciuta, sembra di poter escludere assolutamente che egli potesse avere avuto l'intenzione di passare al servizio dei comunisti.

Il rapimento del Truchnovic ricorda molto da vicino quello del presidente dell'associazione «liberi giuristi» della Germania che avvenne alcuni anni or sono a opera dei comunisti.

ALFREDO PIERONI

Gravi difetti riscontrati nei caccia a reazione inglesi?

Londra, 14

Un'ondata di panico sembra abbia invaso gli ambienti aeronautici britannici in seguito alla sciagura della settimana scorsa nel Tirreno. Dopo i «Comet», un altro tipo di aereo è stato posto ieri fuori servizio: il caccia a reazione «Sea Venom». La notizia interessa direttamente gli ambienti industriali italiani, perchè l'Italia dispone di una speciale licenza per la costruzione di questi apparecchi, che in Granbretagna sono in dotazione sia all'Aeronautica che alla Marina. E' stato ieri comunicato che per la scoperta di un «difetto» di costruzione, tutti gli aerei di questo tipo non dovranno più levarsi in volo.

Anche il «Venom», come il «Comet», è stato creato dalla nota industria De Havilland, e si trova tuttora nella lista «semisegreta» delle Forze armate. Squadriglie di apparecchi di tale tipo si trovano in Granbretagna, in Germania e nell'Estremo Oriente. Il «Sea Venom» è un'edizione aggiornata dell'ormai superato «Vampire», ed è munito di due motori a reazione i quali gli consentono una velocità di 1015 km. orari. Qual è il «difetto» cui hanno accennato i portavoci sia dell'Ammiragliato e della RAF che quello della De Havilland? «Una leggera imperfezione nel rivestimento della fusoliera» è stato annunciato.

Ma la notizia non poteva non impressionare ulteriormente il pubblico inglese, il quale è stato immediatamente portato a temere che il difetto riscontrato sul «Venom» sia più grave di quanto si voglia far credere. In ogni caso è certo che se tre «Comet» non fossero caduti in meno di un anno e in circostanze «misteriose», una decisione così radicale non sarebbe stata presa per i caccia a reazione.

SCELBA RIENTRATO A ROMA

Il problema dei licenziamenti nel settore dell'industria esaminato in una riunione interministeriale

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, è rientrato nelle prime ore del pomeriggio a Roma, dopo la sua breve visita privata a Caltagirone. L'on Scelba ha preso subito contatto con i suoi colaboratori, ma l'attività governativa riprenderà in pieno soltanto dopo Pasqua. E' infatti prevista una riunione del Consiglio dei Ministri per martedì 20 aprile. Prima di tale riunione il Presidente del Consiglio avrà dei colloqui con vari Ministri su questioni sia di carattere politico che tecnico.

I problemi che il Governo dovrà affrontare nelle prossime settimane sono piuttosto numerosi, e in primo luogo si ritiene che verranno esaminati i risultati dell'inchiesta condotta dall'on. De Caro, inchiesta che, allo stato attuale, già consente di trarre le prime conclusioni sulla base degli elementi fin qui raccolti.

Tra gli altri problemi che il Governo dovrà prendere in esame figurano quelli dei licenziamenti nel settore industriale. Tale problema, intanto, è stato già oggetto di una riunione svoltasi stamane presso il Ministro Vigorelli. Con la partecipazione dei Ministri Campilli, Villabruna e Romita, dei Sottosegretari Terranova, Arcaini e Delle Fave e del presidente dell'IRI, ing. Bonini, per la parte di sua competenza.

Nel corso della riunione sono stati discussi gli aspetti sociali ed economici del problema e si è convenuto di approfondire tale esame nel corso di una successiva riunione, dando il mandato agli organi tecnici competenti di predisporre tutti gli elementi che potranno consentire l'adozione di provvedimenti atti ad avviare a soluzione questo delicato problema.

Per quanto riguarda la politica estera oggetto di esame saranno le prossime conferenze internazionali e precisamente la riunione del Consiglio atlantico che si terrà a Parigi il 23 aprile e la conferenza di Ginevra fissata per il 26 dello stesso mese. L'attenzione del Governo sarà, poi, particolarmente rivolta all'attività diplomatica in connessione con il problema di Trieste.

Il Ministro degli Esteri, on. Piccioni, partirà per Parigi martedì prossimo per partecipare alla riunione del Consiglio atlantico. La sessione durerà probabilmente tre giorni. Si tratta di una riunione nella quale saranno esaminati problemi esclusivamente politici e non vi parteciperanno quindi questa volta, i Ministri della Difesa e del Tesoro. In particolare, durante questa sessione, saranno esaminati la nota sovietica per l'ingresso della Russia nella NATO e i vari problemi dell'attuale situazione internazionale soprattutto in preparazione della prossima conferenza di Ginevra per i problemi asiatici.

In preparazione del prossimo congresso della DC numerosi contatti si registrano tra i maggiori esponenti del partito a sostegno delle tesi propugnate dalle varie correnti. Particolarmente attivi si dimostrano i rappresentanti della corrente di destra che, secondo voci insistenti, avrebbero intenzione di dar vita ad un movimento di unione nazionale.

L'importanza che questo congresso avrà sulla vita del paese è fuor di dubbio ed è quindi di naturale che l'attività degli esponenti grandi e piccoli del partito di maggioranza si svolga già sul piano precongressuale.

A questo proposito riferiamo una informazione secondo la quale, essendo ormai chiaramente delineata in seno alla DC la preponderanza della corrente di «iniziativa democratica» (che si alleerebbe con il centro), la corrente di destra, favorevole ad una alleanza con i monarchici e consapevole della sua attuale inferiorità numerica, avrebbe intenzione di reagire energicamente. In considerazione di ciò un gruppo, controllato da padre Messineo dell'Università Cattolica di Milano, starebbe cercando di dar vita ad un movimento, ovviamente di destra, puntando soprattutto su ex parlamentari democristiani, oltre che sugli attuali esponenti della corrente di destra. Sembra che finanziatore del movimento sarebbe un noto industriale milanese. Della proposta sarebbero stati interessati anche il Cardinale Schuster.

Un quotidiano romano della sera pubblica che il Presidente della Camera dei deputati, on. Gronchi, avrebbe deciso di dimettersi dalla propria carica per motivi di salute.

Negli ambienti della Presidenza della Camera tale notizia viene considerata priva di qualsiasi fondamento.

IL CASO DELLO SCIENZIATO NUCLEARE OPPENHEIMER

Forse tra due settimane i risultati dell'«inchiesta atomica»

New York, 14

Come era da prevedere il senatore Mac Carthy non s'è lasciato sfuggire l'occasione presentata dal «caso Oppenheimer» per sferrare il suo attacco contro le infiltrazioni comuniste nell'organizzazione atomica americana. Il senatore ha detto che Oppenheimer, che è stato sospeso dalle sue funzioni in attesa dei risultati di un'inchiesta governativa che è in corso e concluderà i suoi lavori forse fra due settimane, «ha impiegato nel lavoro atomico individui che erano comunisti e quanto meno erano stati iscritti nel partito comunista».

A quanto affermano anche osservatori di Washington, il senatore Mac Carthy aveva preparato già da qualche mese un «dossier» su Oppenheimer e le sue dichiarazioni non sarebbero che il preludio di una offensiva più vasta, che egli si riprometterebbe di lanciare nel momento a lui più favorevole.

Aveva dunque ragione Mac Carthy allorchè dichiarò il 6 aprile scorso: «Se nel Governo americano non vi erano comunisti, come si spiega il fatto che la decisione di fabbricare una bomba a idrogeno sia stata ritardata di 18 mesi?».

Anche il dott. Oppenheimer, naturalmente, espresse la sua opinione quando tale decisione fu presa e i dossiers delle discussioni segrete svoltesi in proposito saranno presto riesaminati. Secondo indicazioni ormai di dominio pubblico, ecco lo svolgimento degli avvenimenti che portarono alla decisione del Presidente Truman di ordinare la fabbricazione della «bomba H». Il punto di partenza fu l'informazione, comunicata personalmente al Presidente Truman, che in URSS aveva avuto luogo una esplosione atomica. La notizia fu pubblicata ufficialmente dalla Casa Bianca il 23 settembre 1949.

A quella data il procedimento di fabbricazione della «bomba H» era già conosciuto dagli scienziati atomici americani, tra i quali al primo posto

IL DOTT. J. R. OPPENHEIMER

era il dott. Oppenheimer. Lo ammiraglio Lewis Strauss, allora membro della commissione federale per l'energia atomica di cui è attualmente presidente, stese immediatamente un rapporto nel quale faceva presente agli altri membri della commissione la necessità di iniziare immediatamente la fabbricazione di una «bomba H». Aperta così la discussione, la decisione finale spettava al Presidente Truman. In proposito fu consultata anche la commissione del Congresso per l'energia atomica, allora presieduta dal sen. Brien Mac Mahon: quest'ultimo, e la maggior parte dei membri della commissione, espressero l'opinione che la «bomba H» doveva essere messa a punto. Tra gli oppositori vi era il deputato repubblicano Sterling Cole, attuale presidente della commissione.

Anche l'allora presidente della Commissione federale per l'energia atomica, David Lilienthal, si dichiarò contrario alla costruzione della «bomba H». La discussione, oltre che su considerazioni di ordine morale verteva sul problema di stabilire se la costruzione di un'arma termo-nucleare avrebbe provocato un inevitabile rallentamento nel programma di produzione di armi atomiche. In proposito furono consultati i più eminenti scienziati atomici americani, tra i quali il dott. Oppenheimer, che aveva diretto durante la guerra i famosi impianti atomici di Los Alamos. Secondo informazioni pubblicate dalla stampa, il dott. Oppenheimer, in quell'occasione, espresse dei dubbi circa la possibilità di sperimentare con successo una «bomba H». Egli avrebbe pertanto sottolineato l'inopportunità di impiegare per un'esperienza termo-nucleare di esito incerto grandi quantità di uranio 235, che a quell'epoca era ancora un prodotto molto raro. Inoltre, sempre secondo tali informazioni, Oppenheimer si sarebbe dichiarato d'accordo con la tesi, attribuita a Conant, secondo cui la costruzione della «bomba H», non avrebbe diminuito, ma anzi aumentato, le difficoltà di giungere a un qualsiasi accordo con l'Unione Sovietica in merito al controllo internazionale delle armi atomiche.

Alla fine, la commissione federale per l'energia atomica si pronunciò contro la fabbricazione della «bomba H», con 3 voti contro 2.

Il 31 gennaio 1950 la questione fu sottoposta al Consiglio nazionale di sicurezza che sottopose alla decisione del Presidente Truman la tesi di Lilienthal — contraria alla fabbricazione della bomba H — e la tesi di Strauss — favorevole alla fabbricazione —. L'allora Segretario di Stato Acheson e l'allora Segretario della Difesa Louis Johnson si erano pronunciati in favore della tesi di Strauss. La sera del 31 gennaio, il Presidente Truman, dopo aver valutato gli argomenti portati dai sostenitori delle due tesi, annunciò di aver ordinato alla commissione per l'energia atomica di «proseguire i suoi lavori su tutti i tipi di armi, inclusa quella chiamata «bomba all'idrogeno» o «super-bomba».

CRONACA DELLA CITTA'

GLI OPERAI PANETTIERI SONO ENTRATI IN SCIOPERO

Oggi la città senza pane

Una situazione particolarmente critica per i proprietari dei forni anche per la coincidenza del periodo pasquale

Dalle 19.50 di ieri tutti gli operai panettieri di Trieste sono in sciopero: il poco pane che i cittadini trovano stamane nei negozi è stato confezionato dai proprietari dei forni. La grave decisione è stata presa iersera alla fine di un'assemblea unitaria della categoria svoltasi alla Camera del Lavoro: a maggioranza assoluta (un solo voto contrario su alcune centinaia di presenti) gli operai hanno respinto le proposte avanzate dai datori di lavoro in risposta alle loro richieste, e con una maggioranza qualificata hanno voluto che lo sciopero iniziasse subito, mentre un quinto circa dei presenti era dell'avviso di raccogliere la proposta dei due Sindacati di abbandonare i posti di lavoro soltanto oggi, alla fine del lavoro normale, vale a dire verso le 13. Lo sciopero è indetto «a oltranza», nè ai rappresentanti sindacali è stato dato un mandato per accedere, in caso di ulteriori trattative, a transazione sulle richieste formulate dall'assemblea.

La «lavorazione dei lieviti», che viene fatta la sera precedente, non è stata effettuata ieri, e stamane è stata convocata nuovamente alla Camera del Lavoro l'assemblea della categoria, per le ore 4 — l'ora in cui comincia solitamente il lavoro nei forni — anche per evitare che si verifichino «squagliamenti»; un'opera di controllo viene messa in atto da parte dei direttivi sindacali, trasformati in comitato dello sciopero, affinchè l'adesione dei lavoratori sia completa. Sino all'ultimo momento si era sperato dalle Cooperative Operaie l'accettazione delle richieste respinte dall'Associazione panificatori, sì da consentire al loro forno di lavorare a pieno ritmo e rifornire quindi gli spacci; ma sino a tarda notte nessun accordo è stato sottoscritto. La C.d.L. e i S.U. avevano consigliato di rinviare a oggi l'inizio dello sciopero, soprattutto per dar ancora tempo ai datori di lavoro di modificare la loro posizione e all'Ufficio del Lavoro di continuare la sua azione mediatrice; ciò avrebbe anche evitato il disagio di quanti oggi — e saranno moltissimi — colti alla sprovvista, si troveranno impossibilitati a rifornirsi di pane, con una comprensibile ripercussione nelle famiglie.

La situazione è precipitata a seguito del fallimento della riunione tenutasi nel pomeriggio di ieri l'altro all'Ufficio del Lavoro, tra i rappresentanti sindacali e i rappresentanti di parte padronale. I Sindacati avevano chiesto un aumento di 100 lire giornaliere e la riduzione dei limiti di produzione giornaliera di ogni operaio a 95 chilogrammi dai cento attuali; i panificatori, da una posizione iniziale assolutamente negativa, erano giunti a offrire un acconto sui futuri miglioramenti pari a 60 lire giornaliere per gli operai specializzati e 30 per i qualificati. L'aumento era stato chiesto dai Sindacati ancora l'11 marzo, in considerazione del fatto anche che in quasi tutte le altre parti d'Italia il salario dei panettieri è maggiore, per aumenti concessi posteriormente alla data del contratto stipulato nel '49. E' intuitivo che la coincidenza di questo sciopero con il periodo pasquale determina una situazione particolarmente critica per i proprietari dei forni, che vengono a perdere non solo la cottura «esterna» delle pinze e dei dolci che terzi desiderano farsi ospitare nei forni, ma anche tutta la loro produzione tradizionalmente abbondante in vista delle prossime festività.

Nel corso dell'assemblea alla Camera del Lavoro si è chiaramente manifestata la decisione di tutta la categoria di condurre la azione intrapresa sino in fondo, sino cioè a raggiungere i richiesti miglioramenti salariali e le modifiche normative. E' stato anche sollevato il problema del prezzo del pane che, una volta accettate le richieste dei lavoratori, potrebbe venir aumentato dai panificatori. Questa eventualità — si è fatto notare — sarebbe del tutto esclusa, in quanto se dovessero venir concesse cento lire giornaliere in più ai panettieri, il prezzo del pane verrebbe a esser gravato solo di una lira e quindici centesimi il chilogrammo. In alcuni interventi è stato anche fatto rilevare che a Roma i panettieri hanno di recente avuto un aumento di 250 lire; peraltro nella Capitale il prezzo del pane è stato sensibilmente aumentato.

I lavoratori in sciopero si sono riuniti in assemblea anche nel corso della notte, ma ulteriori decisioni potranno esser prese soltanto nella riunione che essi avranno stasera: è sperabile che nel frattempo si addivenga a un accordo, e che le stesse autorità intervengano per evitare all'intera popolazione un disagio così grave come quello derivante dalla mancata produzione di pane.

La Settimana Santa nella Cattedrale di S. Giusto

Ieri sera è si radunata nella Cattedrale la folla che ogni anno assiste all'inizio della liturgia dolorosa della Passione. Dopo l'ufficio delle Tenebre, la cappella civica ha eseguito il Miserere del Tartini, che questa sera alle 19.30 viene ripetuto. Oggi, alle 9, il Vescovo celebrerà il Pontificale dell'Eucarestia, durante il quale consacrerà i tre Olii dei «catecumeni», degli infermi e il Sacro Crisma. La funzione terminerà con la processione al Sepolcro. La cappella eseguirà la Messa in sol maggiore del Filke. La Lavanda dei piedi ai dodici vecchi che rappresentano gli Apostoli si terrà alle 17.45. Domani, Venerdì Santo, alle ore 10, Messa dei «Presantificati», scoprimento e adorazione della Croce.

Il Vescovo, nel programma delle celebrazioni dell'Anno Mariano, ha inserito l'invito agli uomini ad una veglia notturna per la durata di un'ora, dalle 22 alle 6 del mattino seguente, nella notte tra il Giovedì e il Venerdì Santo. Associazioni e singoli fedeli possono comunicare telefonicamente la loro partecipazione alla sacrestia della Cattedrale, 93-593.

Assemblea pensionati marittimi

Domani, alle 17, in via S. Maurizio, è convocata l'assemblea straordinaria dei pensionati marittimi aderenti alla Film. Verranno rinnovate le cariche sociali.

LE CONDIZIONI SANITARIE DELLA CITTÀ

Di turno la varicella

189 casi lo scorso mese, 66 denunciati nella prima decade di aprile - Un po' di scompiglio nelle scuole materne

Nel campo delle malattie infettive è di turno quest'anno la varicella, malanno fortunatamente meno allarmante, anche per numero dei contagi, delle epidemie di morbillo e di scarlattina verificatesi negli ultimi due anni. La varicella comunque sta portando un certo scompiglio, specie nelle scuole materne, e da più parti ci pervengono segnalazioni, con l'invito alle autorità sanitarie di vigilare perchè siano isolati i bambini nelle cui famiglie si sia manifestata la malattia.

Il bollettino sanitario del mese di marzo, comunicato ieri dall'Ufficio di sanità ed igiene, segnala al riguardo 189 casi di varicella verificatisi lo scorso mese (altri 66 sono stati denunciati nei primi dieci giorni di aprile). Per le altre malattie infettive si hanno i seguenti dati: 4 casi di difterite contro i 7 del marzo 1953; 28 casi di scarlattina contro 67 dello scorso anno; nessun caso di febbre tifoidea contro 5. Si sono verificati inoltre lo scorso mese: undici casi di morbillo, altrettanti di pertosse, 8 di parotite, 83 di rubeola, un caso di febbre «Q» ed uno di febbre melitense.

Nelle undici condotte mediche comunali sono state visitate in marzo 10.563 persone ed altre 376 sono state visitate a domicilio, con 149 casi di ricovero all'ospedale. Intensa è stata come sempre l'attività sanitaria nel campo dell'igiene del suolo, dell'abitato e soprattutto in quello annonario, con complessivamente 367 sopraluoghi per inconvenienti di carattere edile e oltre 400 controlli in negozi ed esercizi pubblici. Il commissariato d'igiene ha eseguito inoltre 4228 ispezioni, rilevando irregolarità in ben 1126 casi; circa tremila analisi di prodotti alimentari sono state fatte dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi per il controllo dei generi immessi al consumo.

Il movimento demografico denuncia per marzo ancora una eccedenza dei decessi sulle nascite, con un deficit di 20 unità: 205 nati e 225 i morti.

Orario dei negozi per le feste pasquali

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari per le feste pasquali.

Sabato, vigilia di Pasqua: tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21; i negozi dell'alimentazione potranno inoltre anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Domenica di Pasqua: chiusura di tutti i negozi tranne: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Lunedì 19 aprile: chiusura di tutti i negozi e mercati rionali tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terrano aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

La pescheria centrale e le rivendite rionali osserveranno la chiusura totale domenica e lunedì.

Le conferenze

➛ Oggi, alle 17.30, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. dott. Carlo Alberto Lang terrà una lezione di anatomia patologica. Sono invitati medici e studenti in medicina.

➛ Questa sera, alle 19.30, presso la Società teosofica in Corso Garibaldi 2, il dott. Tullio Osvaldella proseguirà il suo ciclo di conferenze su: «La cosmologia nella storia e nel pensiero» con una conversazione dal titolo: «La cosmologia di Tolomeo e dei Padri della Chiesa». Ingresso libero.

Ambulatori dell' INAM trasferiti al Centro di via Farneto

Da oggi, giovedì, gli ambulatori di otorinolaringoiatria e neurologia dell'I.N.A.M. verranno trasferiti al nuovo Centro polispecialistico di via Farneto; da martedì prossimo al medesimo Centro sarà trasferito l'ambulatorio antidiabetico di via S. Lazzaro n. 16. L'accesso al Centro polispecialistico avverrà a partire da oggi, dall'ingresso principale di via Farneto 3.

Prorogato il pagamento della rata delle imposte

L'Intendenza di Finanza comunica: Considerato che l'ultimo giorno di scadenza della rata di aprile coincide con la solennità della Pasqua e che il successivo giorno 19 è parimenti festivo, si consente che il termine utile, per il pagamento delle imposte da parte dei contribuenti, venga prorogato al 20 aprile.

Si costituisce a Trieste l'Associazione Arma aeronautica

Sta per sorgere la sezione triestina dell'Associazione Arma aeronautica. Al fine di addivenire alla formale costituzione della sezione, per questa sera alle 19.30, nei locali dell'Aero Club Triestino, via Dante n. 7, I p., viene convocata la prima assemblea sezionale degli aderenti all'iniziativa, col seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente del comitato; scelta e determinazione del nome di Caduto dell'aeronautica al quale intitolare la sezione; nomina delle cariche della sezione.

All'assemblea potranno partecipare tutti coloro che hanno o avranno fatto pervenire la loro adesione. Ai termini dello statuto vigente, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, trascorsa la mezz'ora dalla convocazione. L'associazione si propone di riunire in un unico blocco tutti i militari in congedo e in servizio, di qualunque grado e categoria, che appartengono o abbiano appartenuto all'arma aeronautica.

Le principali finalità che la nuova associazione si propone sono fra l'altro: coltivare e tenere sempre vive le glorie dell'arma; conservare e ravvivare il culto di quanti, per una più alta affermazione della Patria nel mondo, hanno immolato le loro esistenze sull'altare del sacrificio supremo, fedeli nella buona e nell'avversa fortuna all'ideale aeronautico; mantenere fra gli associati i vincoli di solidarietà fraterna, tutelandone gli interessi morali.

GRAVE FATTO DI SANGUE IN GRETTA

Sgozza il creditore per non restituirgli 500 lire

L'aggredito in fin di vita - Assicurati alla giustizia il protagonista della selvaggia scena e suo figlio, sul quale gravano sospetti di correità

Cinquecento lire, con i tempi che corrono, sono una miseria. Eppure per non restituire questa irrisoria somma, iersera un uomo ha ridotto un suo simile in fin di vita. Verso le 19, intorno a un tavolo della trattoria di via Bonomea 128, l'operaio Albino Superina, di 48 anni, abitante in via Bonomea 693, suo figlio, Giulio, di 19 anni, meccanico, coabitante, stavano giocando a carte con un loro conoscente. Ad un tratto, si è avvicinato ad essi il meccanico Giovanni Varglien, di 29 anni, abitante in via Bonomea 49, entrato allora allora nel locale, di ritorno dal lavoro. Rivolgendosi al Superina padre il Varglien lo ha invitato a restituirgli 500 lire che gli aveva prestato giorni addietro; la risposta è stata negativa; il Varglien ha insistito e una vivace schermaglia si è sviluppata tra i due uomini. Poi la discussione si è placata, il Varglien si è avvicinato al banco, e poco dopo è uscito dalla trattoria. Nemmeno i Superina si sono soffermati più a lungo nel locale; pochi minuti dopo anch'essi raggiungevano la strada. Tornavano ad imbattersi nel Varglien sullo spiazzo dove si trovano i filtri dell'acquedotto; il creditore che doveva essere piuttosto a corto di quattrini rinnovava al Superina la richiesta di restituirgli immediatamente il piccolo importo che gli aveva prestato.

La sua più che giustificata richiesta ha suscitato una bestiale e selvaggia reazione nel creditore: con mossa fulminea, Albino Superina ha estratto dalla tasca dei calzoni un temperino a serramanico, ha fatto scattare la lama che, dopo avere balenato sinistramente nel cono di luce d'un fanale, si è abbassata, violenta, sul collo dell'infelice Varglien, straziandogli le carni. Soffocato dal sangue, il ferito ha levato la destra per difendersi, e la punta dell'arma si è infissa più volte sul dorso della mano. Mentre il Varglien s'accasciava su un basso muricciolo, i due Superina si allontanavano, dirigendosi nuovamente verso la trattoria, in quanto il feritore pare intendesse lavarsi le mani.

La gente però, intuito l'accaduto, li ha bloccati, mentre da un vicino telefono mani nervose formavano i numeri della CRI e della Polizia. Un'autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. Verginella è accorsa sul posto; all'arrivo del medico, sullo spiazzo c'era già una macchina dell'Emergenza e il povero Varglien si trovava ancora sul muretto, tentando con un fazzoletto di arginare il pauroso fiotto di sangue che gli usciva dalla gola.

Il medico, dopo avere praticato all'infelice, che fiocamente diceva «aiutatemi, aiutatemi» una terapia d'urgenza, lo faceva adagiare sulla barella e immediatamente il bianco automezzo riprendeva la corsa per l'ospedale. Date le gravi condizioni del Varglien, egli è stato immediatamente trasferito nella prima divisione chirurgica. Appena giunto in divisione, il ferito è stato avviato in sala operatoria, mentre un chirurgo chiedeva il concorso della Banca del sangue per sottoporre l'infelice a una trasfusione.

Le condizioni del Varglien sono disperate: il referto medico precisa ch'egli presenta una profonda ferita di taglio alla regione laterale sinistra del collo con lesioni vasali, anemia acuta; la prognosi è pertanto disperata. C'è però un filo di speranza: dopo la medicazione d'urgenza prodigatagli dal medico della CRI, sull'orribile ferita si è formato un coagulo che ha arginato l'imponente emorragia. Mentre il Varglien raggiungeva l'ospedale, i funzionari dell'Emergenza eseguivano una minuziosa battuta nella zona e, recatisi nella trattoria, procedevano al fermo dei due Superina. Prima di trasferirgli in un Distretto, i funzionari hanno accompagnato padre e figlio all'ospedale per sincerarsi se essi fossero in preda al vino o meno. Il referto è stato negativo. E dal pio luogo, essi hanno raggiunto un ufficio di Polizia, dove un ispettore li ha lungamente interrogati. Ancora in via Bonomea, gli agenti dell'Emergenza avevano sottoposto i Superina a una perquisizione personale, e addosso al giovanotto avevano rinvenuto un temperino a serramanico con doppia lama, una lunga cm. 5,5, l'altra cm. 4,3 e il manica lungo cm. 8,5. L'arma è stata sequestrata. E' ovvio che l'inchiesta non è chiusa: la Polizia dovrà accertare, prima di tutto, quale atteggiamento ha mantenuto il giovane Superina mentre suo padre stava sgozzando il Varglien: è intervenuto per far da paciere, ha assistito indifferente al delitto, ha dato man forte al genitore? Sono proprio le 500 lire dichiarate dal Superina padre all'origine del crimine?

Secondo taluni, quando la gente che si trovava nel locale si è resa conto dell'accaduto, più d'uno si è avvicinato minacciosamente al Superina e dai volti degli uomini si intuiva che le loro intenzioni erano tutt'altro che pacifiche. Sempre secondo i «si dice» inevitabili in casi del genere, mentre la Polizia stava scortando i due verso la strada, Albino Superina avrebbe detto, rivolgendosi a coloro che poco prima avevano inveito contro di lui, «Vegnarò fora tra tre ani e ve sistemarò tuti...». Naturalmente sono voci, che raccogliamo per obiettività di cronaca. Una risposta spassionata al brutale e criminoso ferimento spetta alla Polizia che, assieme alla Magistratura, tempestivamente informata, sta conducendo alacremente le indagini.

Atterrano una passante e si danno alla fuga

Assieme all'autista Alfredo Selles, di 55 anni, abitante in piazzale Giarizzole 5, la signora Argentina Venturini in Furlan, di 36 anni, camminava iersera lungo il marciapiede destro di via dell'Istria, diretta verso casa. Giunta davanti all'ingresso del cimitero, la donna è stata travolta da uno scooter, con a bordo due giovani, sopraggiunto alle sue spalle. In seguito all'urto, i centauri e la Furlan sono stramazzati al suolo, ma i due si sono prontamente rialzati, e, uno con la motoretta e l'altro a piedi, si sono dati a precipitosa fuga. Il secondo dei due però, lo jugoslavo Andrea Pirch, di 20 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba, è stato acciuffato da alcuni passanti e consegnato alla Polizia. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la Furlan, che ha riportato un vasto ematoma alla fronte, contusioni escoriate al naso con la sospetta infrazione del setto e la probabile frattura dell'alluce destro, è stata accolta nella I divisione chirurgica, con prognosi di 20 giorni.

I poliziotti hanno cercato di sapere la verità dal Pirch, ma costui si è trincerato dietro un rosario di «Non capisco». Gli agenti allora si sono recati al campo di San Sabba, dove hanno rintracciato lo scooter, ch'era ammaccato alla parte laterale destra, e il tizio che lo aveva in consegna, lo jugoslavo Zvonko Benedek, di 21 anni, colà alloggiato. E' ovvio che nemmeno lo Zvonko sapeva niente dell'incidente, e dopo un interminabile tergiversare si è deciso a dire di essersi trovato sì in sella allo scooter, ma che a guidarlo era stato il Pirch. I due sono stati fermati.

Danni di guerra

L'UTAT informa che l'incaricata la quale ha portato le denunce danni di guerra a Roma è tornata. Da oggi gli interessati, anche quelli residenti in Zona B, potranno ritirare le ricevute firmate e timbrate presso l'UTAT, via Imbriani 11.

L'APPALTO-CONCORSO per il mercato ortofrutticolo

L'Ufficio tecnico comunale ha pubblicato il bando dell'appalto-concorso per la progettazione e la costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso, che sorgerà con impianti coperti al posto dell'attuale. Come noto, in luogo dell'esecuzione del progetto già elaborato l'anno scorso ma rivelatosi eccessivamente costoso rispetto le possibilità di spesa del Comune, è stata indetta una nuova gara, nella quale architetti e imprese di costruzione sono invitati a presentare i nuovi progetti unitamente al prezzo richiesto per l'esecuzione dei lavori. Progetti e offerte dovranno pervenire al Comune entro le ore 10 del giorno 25 giugno e l'apertura delle buste avrà luogo il giorno stesso, alle ore 12, presso il Dipartimento dei lavori pubblici del G. M. A.

Nel settore dei lavori pubblici si ha per oggi l'appalto dei lavori, bandito dal Genio Civile, per la demolizione delle strutture pericolanti dell'edificio di via Sergio Laghi 4, sinistrato dai bombardamenti aerei. Per la demolizione è stata preventivata la spesa di 350 mila lire.

Elezioni alla scuola elementare per il Consiglio superiore P.I.

Le elezioni che si sono svolte nel settore della scuola elementare per il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, hanno visto a Trieste la vittoria della lista d'ispirazione cristiana che su 791 votanti ha ottenuto 401 voti; è risultato eletto il direttore didattico Mario Gridelli. Per la lista numero 2 — che ha avuto 350 voti — è stato eletto il direttore didattico Attilio Angiolillo.

Gli assegni familiari dei lavoratori dell' agricoltura

Il G.M.A. ha ritenuto opportuno aumentare la misura degli assegni familiari spettanti ai lavoratori dell'agricoltura e dei relativi contributi. A questo scopo è stato firmato il 10 aprile l'Ordine n. 37 del G.M.A., che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Nozze Beltrame-Rainis

Ieri mattina, la gentile signorina Graziella Beltrame, figlia del chiarissimo ing. Carlo, ha dato la sua mano di sposa al dott. Eugenio Rainis, giovane ma già molto apprezzato medico della nostra città. Le cerimonia nuziale ha avuto luogo nella suggestiva chiesetta di San Pasquale in vetta al Cacciatore, in questi giorni avvolta di profumi e presagi primaverili. La benedizione è stata impartita da mons. Giovanni Grego, parroco di S. Antonio. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio Giovanni Beltrame e per lo sposo il colonnello medico Alberto Binaghi. Alla giovane e felice coppia, che nella fausta circostanza ha ricevuto innumeri attestazioni augurali di affetto, giungano i più fervidi voti di felicità.

Alpi Giulie. Oggi, alle 19.15, nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Milano 2) si terrà l'assemblea generale della sezione «Alpi Giulie».

SPETTACOLI

L'«Amfiparnaso» di Vecchi al Centro universitario musicale

«Che se nell'opera mia saranno alcune cose che non finiscano di sodisfare a gl'intendenti, essi dovranno ridurre al perfetto loro, l'imperfetto di lei, tanto più ch'essendo questo accoppiamento di Comedia e Musica non più stato fatto, ch'io mi sappia da altri, e forse non immaginato, sarà facile aggiungere molte altre cose, per dargli perfettione». Effettivamente sembra che «Amfiparnaso» sia il primo esempio di rappresentazione drammatica in musica, tale da costituire un genere di spettacolo autonomo ed a sè stante, non in vincolo di dipendenza da altra rappresentazione come gli «intermedi» madrigaleschi che, in quell'epoca erano destinati ad occupare il lasso di tempo tra l'uno e l'altro episodio dello spettacolo principale.

Se questo è il valore storico dell'«Amfiparnaso» ad esso si aggiunge, e forse lo supera, il valore artistico chè la «Commedia Harmonica» di Orazio Vecchi denota una vivacissima e spiccata personalità dell'autore, dotato di uno spirito eccezionalmente arguto. La arguzia ben si manifesta nella caratterizzazione dei personaggi, come quella di Capitan Cardon, figura di particolare comicità, disegnata con intelligenza smagliante. Questa veramente è la dote singolare del Vecchi, la vivezza di una intelligenza osservatrice, e di conseguenza precisa e penetrante nella delineazione delle figure create. Si sente nella musica di «Amfiparnaso» l'impronta di uno spirito libero, che ricrea con fantasia felicissima i tipi della commedia dell'arte.

Non mancano nella «Comedia» del Vecchi i momenti sentimentali, chè in realtà essi si alternano a quelli giocosi con ritmo quasi costante, e sono momenti ricchi di intensità espressiva nei quali la musica è profondamente ispirata, eppure ci sembra che l'arguzia dello spirito sia la qualità che, più delle altre, dà la misura della personalità di Orazio Vecchi, giacchè non si tratta mai di comicità sfrenata ma di acuto spirito di osservazione che si estrinseca in figurazioni di controllatissimo gusto.

E' stato esecutore dell'«Amfiparnaso» il «Nuovo madrigaletto italiano» diretto da Emilio Giani, un complesso esperto in questa particolare forma di musica si da ottenere nobili risultati stilistici, ed invece meno sicuro nell'emissione vocale cadendo talvolta nell'imprecisione dell'intonazione.

I cantanti ed il maestro Giani sono stati fervidamente applauditi dal pubblico assai numeroso, tanto che hanno dovuto concedere due brani fuori programma. Prima del concerto Vito Levi ha tenuto una breve, acuta prolusione sull'opera di Orazio Vecchi, chiarendone con intelligente competenza il valore artistico ed il significato storico. La serata è stata organizzata dal CUM nell'aula magna della vecchia Università.

G. d. F.

"Mater Dei„ al Nazionale

Domattina, dalle 10 alle 12.30, verrà proiettato al Cinema Nazionale il grande film «Mater Dei», la storia della Vergine Maria, che essendo la prima realizzazione cinematografica italiana a colori naturali, costituisce un avvenimento di speciale interesse anche dal punto di vista tecnico. La Palestina, il Tempio di Gerusalemme, i più bei Santuari Mariani vi appaiono in tutta la bellezza dei loro colori. Con la regia di Emilio Cordero, Miriam De Majo e Giorgio Costantini hanno dato il volto rispettivamente a Maria e a Gesù, circondati da uno stuolo di altri attori e attrici. Il prezzo dei biglietti d'ingresso è di lire 150 per gli adulti e 100 per i ragazzi.

Documentari scientifici

La Società adriatica di scienze naturali, in collaborazione con l'A. I. S., proietterà questa sera, alle ore 20, nella sede di via dell'Annunziata 7, alcuni documentari a colori, parlati in inglese, sulla circolazione del sangue e sulle funzioni digestive. Seguirà un originale documentario, parlato in italiano, sullo sviluppo mentale del neonato e del bambino.

La stagione sinfonica

Da oggi sono in distribuzione alla biglietteria del Teatro Verdi le tessere di abbonamento per la prossima stagione sinfonica.

Gite e soggiorni

C. S. INTER. Lunedì 19 gita al Lago di Cavazzo. Per i giorni 27, 28, 29, 30 maggio gita a Vienna. Informazioni e iscrizioni via della Zonta 2, tel. 38600.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Gita alla Marmolada e al Passo Rolle: ritrovo ore 5.45 di domani, venerdì, in piazza San Giovanni. Lunedì 19 aprile gita a Sella Nevea. Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio e lunedì gite sciatorie a Sella Nevea - Gruppo del Canin. Programma dettagliato in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

Il 15 corr. ore 10 Punto Franco Mag. 15 venderò kg. 1755 di registri.

L'Uff. Giud.

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15, Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.

VIAGGI IN COMITIVA
PASQUA sul Garda, a Merano, Lago di Wörth, Badgastein, Vienna, Parigi, Svizzera ecc.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

Pasqua
UN OROLOGIO
Stermin
V. Mazzini 40
ALLIETERA' LE VOSTRE ORE
Visitateci senza impegno

KOZMANN
SANITARI - P. Ospedale 7

PASTICCERIA FORCESSINI
fondata nel 1892
SPECIALITA PASQUALI:
PINZE GUBANE
ordinazioni - spedizioni
MONFALCONE
telefono 303

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Valentina Cortese, Renato Rascel nel Ferraniacolor: «Il matrimonio», un film brillantissimo. Ult. 22.
FENICE. 15: Sul grandioso schermo panoramico: «Stalag 17», con William Holden, premio Oscar 1953, e Billy Wilder. Un capolavoro Paramount. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «La Gioconda», dall'opera di A. Ponchielli, con Alba Arnova, Paolo Carlini, Peter Trent. Canta il tenore G. Campora. Ult. 22.
ROSSETTI. 16.30: «Sadko», lo spettacolare film a colori russo con Serghei Stoliarov, Alla Larianova. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): In prima visione assoluta su schermo panoramico il più celebre terzetto comico americano: Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour in «Principessa di Bali», in technicolor Paramount. Segue Incom.
ARCOBALENO. 14.30: La 20th Century Fox presenta il primo dei grandi films in cinemascope, technicolor: «La tunica». Seguirà Settimana Incom n. 1080. Non sono valide le tessere e le entrate di favore. Orario degli spettacoli: 14.30, 17, 19.30. Ultima 22.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Un marito per forza», con Elizabeth Taylor e Larry Parks. Un brillantissimo Metro. Ult. 22.
AUDITORIUM. 16: «Maddalena», il colossale technicolor Titanus con Gino Cervi, Marta Toren. Ultime repliche. Grande successo. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: A grande richiesta ultimissimo giorno: «La conquista dell'Everest», la leggendaria scalata al tetto del mondo. E' un technicolor Dear.
GRATTACIELO (cassa 14.30): La 20th Century Fox è orgogliosa di presentare il primo grande film in Cinemascope: «La tunica». Orario: 15, 17.20, 19.40, 22. Per disposizione della Fox sono escluse tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «Ritratto di Jennie», il capolavoro di David O'Selznick, con Jennifer Jones e Joseph Cotten, la più celebre coppia di amanti della cinematografia moderna.
ARISTON. 16: «La conquista del West», il capolavoro di Cecil De Mille, con la grande interpretazione di Gary Cooper e Jean Arthur in uno spettacolare film di avventura ed amore Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «I quattro cavalieri dell'Oklahoma», grandioso technicolor. D. Durgey. Nuova rivista: «Cuor triestino». Grande successo.
AURORA. 16: «La legione del Sahara», con Alan Ladd, Richard Conte, Arlene Dahl. Suggestivo e spettacolare technicolor Universal International.
IMPERO. 15.30: «L'orfana senza sorriso», con Greer Garson e Walter Pidgeon. Un capolavoro profondamente umano e commovente, Technicolor Metro.
GARIBALDI. 15.30: «Le campane di Nagasaki», con M. Wakahara, Y. Tsukioka, K. Tsushima.
IDEALE. 16: Solo oggi e domani: Il tenore Mario Lanza in una ripresa essezionale: «Il grande Caruso», technicolor M.G.M.
ITALIA. 16: «Gli uomini non guardano il cielo». I misteri del Conclave, con Enrico Vidon e Teresa Franchini.
MARE. 16: «La presidentessa», spassoso, divertente, esilarante con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Bellezze in motor-scooter», con Isa Barzizza, Fulvia Franco ed Enrico Viarisio.
SAVONA. 15: «Kim», spettacolare technicolor Metro, con Errol Flynn e Dean Stockwell.
SAN MARCO. 16: Un grandioso technicolor: «Sarabanda tragica», Stewart Granger, Flora Robson. Ultimo giorno.
SECOLO. 16: «Vendetta sarda», con Walter Chiari e Franca Marzi.
VIALE. 16: «I lancieri alla riscossa» con Rod Cameron e Andrey Long. Technicolor. Domani: «Il segreto di Fatima» (Il miracolo della Madonna di Fatima).
VITTORIO VENETO. 16: «La vergine sotto il tetto», eccezionale successo comico, con William Holden, Maggie McNamara, David Niven. Il film che ha scandalizzato l'America.
AZZURRO. 16: La passione che distrugge e fiamme di passione, avventuroso technicolor: «L'urlo della foresta», John Payne, Susan Morrow, Richard Arlen. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «La peccatrice di San Francisco», drammatico, avventuroso Warner con J. McCrea e Y. De Carlo.
MARCONI. 16: «Bernadette», il film più premiato d'America, l'indimenticabile capolavoro di Jennifer Jones.
MASSIMO. 16: «I sette nani alla riscossa», sogno, fiaba e avventura, con Rosanna Podestà, George Marchal e 7 autentici meravigliosi nanetti.
NOVO CINE. 15.30: «Luci della ribalta», la più grande interpretazione di Charlot (C. Chaplin). Domani: «Le eroiche gesta di Paperino».
ODEON. 16: «La Corte di re Artù», supertechnicolor, con Bing Crosby e Rhonda Fleming.
RADIO. 16: «L'isola del tesoro», smagliante technicolor con Bobby Driscoll e Robert Newton.
VENEZIA. 16: «La portatrice di pane», con Vivi Gioi e Carlo Ninchi.

OGGI OGGI
SERATA D'ECCEZIONE
AL ROUGE ET NOIR
DELL'ALBERGO
EXCELSIOR

ORE DELLA CITTA'

★ Il Circolo Acli «Padre Vender» (via Buonarroti 7) organizza corsi di lingua inglese e francese e un corso di cucito.
★ Presso la scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» (via Milano 2) sono aperte le iscrizioni al XXV corso di arrampicamento che avrà inizio in Val Rosandra il 22 aprile.
★ L'A.R.A.C. organizza una visita alla Fiera di Milano per i giorni 17, 18 e 19 corrente. Informazioni presso la segreteria (Palazzo del Municipio, stanza 196).
★ Ai soci del C. A. I. è concessa una riduzione per lo spettacolo cinematograifco «La grande conquista».

CALENDARIETTO

- Ieri: Temperatura massima 14, minima 6.9; pressione 1019.6 mb in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; temperatura del mare 10.4.

Oggi: S. Annibale. — Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.51. La luna sorge alle 16.20, tramonta alle 3.50.

Maree: OGGI: alta ore 7.20, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 13.15, cm. 36 sotto il l. m.; alta ore 19.45, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 aprile 1954

MORTI: Lorenzi Antonio a. 59; Cepar in Skodlar Giuseppina a. 62; Magris ved. Braida Carolina a. 69; Brunetta Giovanni a. 66; Vidali ved. Moso Paola a. 83; Berzè ved. Mocnich Maria a. 71; Schulz in Braida Celestina a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Combi Arnaldo impiegato con Gorian Umberta casalinga; De Giorgi Luciano perito industriale con Moso Fulvia impiegata; Fidel Francesco agricoltore con Udovic Maria casalinga; Bisiacchi Stelio bracciante con Stulle Dina casalinga; Cerocchi Egidio tappezziere con Forti Alma cartotecnica; Benevoli Mario commesso con Smoleic Anna casalinga; Piani Giuseppe impiegato con Correnti Livia impiegata; Maggi Nevio parrucchiere con Testa Elisa casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Bertoli Olinto perito elettromecc. con Gregoris Egle sarta.

OGGI OGGI
SERATA D'ECCEZIONE
AL ROUGE ET NOIR
DELL'ALBERGO
EXCELSIOR

LA RADIO

TRIESTE

11: Musica sinfonica; 12.15: Ouvertures da opere; 13.25: Fantasia musicale; 14: Il sentiero dei ricordi; 14.25: Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bem. magg.; 17.30: Le Indie occidentali britanniche; 18.20: Dalle opere di Purcell; 18.50: Musica d'America; 19.35: La chirurgia e i suoi progressi — al microfono il professor Mario Carravetta; 20.20: Haendel: Musica sull'acqua; 20.40: «Come un ladro di notte», tre atti di Enrico Bassano — Compagnia di prosa di Firenze con Laura Carli e Salvo Randone; 22: Haydn: Le stagioni; 23.30: Musiche di Corelli e Vivaldi.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Musiche di Mozart; 18.15: Musica polifonica corale; 18.45: «Miserere» per due soprani e orchestra, di Jommelli; 20: Musica sinfonica; 21: Il convegno dei cinque; 22: Lazarus, di Carlo Trincheri; 22.45: Coro dell'Accademia di Vienna.

SECONDO PROGRAMMA

13.30: Le fontane di Roma, di Respighi; 14: Orchestra Antonini; 15: Ritratto di G. F. Haendel; 16: Dialoghi delle Carmelitane, di Georges Bernanos; 18: Album di celebrità; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Howard Barlow; 20: Radiosera; 20.30: Concerto sinfonico, diretto da Raphael Kubelik; 22: Voci della Passione.

ASTERISCHI

QUATTRO SALTI...

Per i tradizionali quattro salti, a conclusione di una lieta serata in una località turistica lontana da grandi centri, manca l'orchestra? Non datevi pensiero: ecco il BOY GRUNDIG, il piccolo apparecchio radio portatile a batteria incorporata che con le sue elette qualità selettive particolarmente sensibili, vi collega con l'orchestra di un grande centro mondano. Il BOY è fornito di antenna interna Ferrit, funziona con rete luce, a mezzo della quale carica automaticamente la propria batteria al nichel-cadmio. Il BOY è un amico fedele che sa rendersi indispensabile in infinite occasioni e fuga sempre la noia. In vendita presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. Facilitazioni di pagamento.

ECCO...

...il vero tesoro di primavera. Abiti pratici ed eleganti per bimbi, bimbine e giovanette... e prezzi molto convenienti. In via Tor Bandena 1. IL TESORO' veste i vostri tesori.

Il servizio filoviario delle linee «1» e «10» con domani sarà prolungato fino al largo Pestalozzi.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con particolare rassegnazione

Umberto Leoni

è deceduto oggi alle ore 15 a Milano.

Ne annuncia la morte con animo straziato la sua desolata EMILIA.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Montenero 84 per il Cimitero monumentale.

Si prega di non inviare fiori

Milano, 14 aprile 1954

Dopo breve malattia ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Umberto Leoni

Desolati lo piangono il fratello PAOLO con la moglie LILY MANCINI, le sorelle RITA col marito ERICH WAKTOR, ALICE, ROMA col marito ALDO PIERINI, e lo ricordano a quanti lo amavano.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Montenero 84 per il Cimitero monumentale.

Si prega di non inviare fiori

Milano, 14 aprile 1954

IRMA ORIGGI ALBERTI e FELICITA TORRETTA annunciano costernate la morte del loro caro

Umberto Leoni

a loro legato da vincoli di grande affetto.

Milano, 14 aprile 1954

ARMANDO LEONI annuncia costernato la morte del cugino

Umberto Leoni

cui era legato da fraterno affetto.

Milano, 14 aprile 1954

EMMA JANOVITZ LEONI con la figlia LIVIA, con i figli ARMANDO, GIORGIO, MANLIO e GUIDO, con le nuore e i nipoti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

Umberto Leoni

Milano, 14 aprile 1954

La zia GEMMA col marito avv. IGINIO VENCHIERUTTI, col figlio prof. PAOLO si uniscono al grande dolore dei parenti tutti per la morte di

Umberto Leoni

Milano, 14 aprile 1954

La Società a responsabilità limitata «MODERNISSIMO» annuncia costernata la morte del suo amministratore e fondatore

Umberto Leoni

Milano, 14 aprile 1954

Prende parte al lutto GUIDO TORDINI e famiglia.

Le famiglie CAMERINI-COLOMBO partecipano con vivo dolore la grave perdita del fraterno amico

Umberto Leoni

avvenuta oggi in Milano.

Milano, 14 aprile 1954

---

† Il giorno 13 corr. si spense improvvisamente

Giuseppe Varesco

lasciando nel più profondo dolore la moglie NELLA, la suocera, la cara nipotina LORETTA, le cognate GISELLA e BIANCA, il cognato GUERRINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr., alle ore 14.15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La DIREZIONE della Esso Standard Italiana, Raffineria di Trieste San Sabba annuncia con profondo dolore l'improvviso decesso del proprio dipendente

Giuseppe Varesco

e si associa al lutto dei congiunti.

---

† I figli, profondamente addolorati, assieme ai parenti e congiunti annunciano, a tumulazione avvenuta, la morte della loro buona mamma, nonna e bisnonna

Paola Moso nata Vidali

Particolari ringraziamenti vadano al medico curante dott. Giuseppe Parlato e a tutti coloro che Le furono costantemente vicini.

Famiglie:
MOSO - FRAGIACOMO - NICCOLI - FRANCESCHINEL

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 13 aprile 1954

---

† Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Matilde Baldini ved. Piano

Ne dànno il triste annuncio la figlia PINA, il genero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il Primario dott. Tagliaferro, la dottoressa Tenze e il personale della I Medica.

Famiglie: FONDA, PIANO, BALDINI

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra adorata

Mamma

Famiglie:
STOICOVICH - MORA - BERZIN

Martedì 13 corr. è spirato improvvisamente a Vienna

l'ing. Lodovico Fischer

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio le figlie KÄTHE col marito EGON SCHEIDER (assenti), EDITH col marito dott. ing. MARCELLO SEGRE', i nipoti FREDY SCHEIDER (assente), GUIDO, COLETTE e ROBERTO SEGRE'.

Trieste-Milano-Buenos Aires

La signora OLGA SEGRE e la famiglia GUSTAVO SCHWARZ si associano al lutto della famiglia.

Il direttore sig. RODOLFO DE STEFANI, gli impiegati e le maestranze dello Stabilimento DILFI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio il decesso del proprio Fondatore e Amministratore unico.

Il dott. COSTANTINO COMOTARI, il rag. GIUSEPPE LORENZUTTI, il sig. GASTONE KERMOLI del Collegio Sindacale della DILFI S.p.A. partecipano al dolore della famiglia.

La Ditta Ing. LODOVICO FISCHER — Importazione-Esportazione — si associa al lutto per la morte del proprio Titolare.

La Ditta RODOLFO FISCHER Successori partecipa al lutto per la morte del fratello del proprio compianto Titolare.

La PRAGOTECNA S. a r. l., assieme al dott. PAOLO WALTER e al cav. FRANCO VALTA, annuncia con vivo dolore la morte del suo Amministratore, Presidente e Socio. Si associa al lutto della Famiglia pure il personale.

La «TERGESTEA» di G. Valenzin — Casa di Spedizioni — partecipa al lutto per il decesso del suo Socio.

Il dott. MARIO RENZI si associa al lutto della Famiglia.

La VETROCERAMICA TRIESTINA partecipa al lutto per il decesso del suo Socio. Si associa al lutto della Famiglia pure il personale.

La TUBIT ADRIATICA S. a r. l. partecipa al lutto per la morte del suo Socio. Si associa al lutto della Famiglia pure il personale.

---

† Il giorno 14 aprile, munita dei conforti religiosi, si è spenta improvvisamente l'anima serena e santa di

Antonia Kezich ved. Olivo

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, il fratello, le sorelle, i generi, la nuora, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
de CANDUSSIO, ZULLIA, OLIVO, KEZICH, DIVI e VUKUSICH (assente)

La presente serve quale partecipazione diretta

Vittima delle conseguenze di una funesta sciagura, si è spento a Merano il 10 corr.

Plinio Videri

Costernati lo piangono la moglie BRUNA CILLIA, i genitori, la suocera, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati ed i nipoti.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia TOMASELLI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualunque forma hanno voluto onorare la memoria del suo caro, indimenticabile

Mario

Riconoscente rivolge un particolare ringraziamento al Presidente, ai Consiglieri ed a tutto il personale dell'Amministrazione Provinciale, alla Presidenza del Liceo Scientifico, alla Direzione ed insegnanti dell' O.N.A.I.R.

Gorizia, 13 aprile 1954.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

In data 10 aprile 1954 è stata depositata nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia la sentenza con cui è stata dichiarata la morte presunta di FABRIS LUIGI FRANCESCO e di FABRIS RENATO, entrambi di Luigi e fu Zuppel Maria, il primo nato il 15 marzo 1915 e il secondo il 19 novembre 1925, siccome avvenuta in località sconosciuta alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Delfido Paglilla

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia una domanda per dichiarazione della presunta morte di NEBBIOSO ERNESTO fu Romolo e fu Sellaro Caterina, nato a Crotone il 19-9-1894, prelevato il 20-5-1945, ad opera di partigiani slavi, da Grado, dove risiedeva.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla II pubblicazione del presente avviso.

Avv. G. de Denaro

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

L'ULTIMO ARTICOLO DI GUELFO CIVININI

Incontri notturni

Questo è l'ultimo articolo di Guelfo Civinini. L'illustre scrittore, morto sabato scorso, parla, con molta serenità della morte che sentiva vicina.

CHE vorrà dire? — mi domando alle volte quando nel vano tentativo di riempire di qualche cosa la penosa vuotaggine delle lunghe ore che passo disteso nel mio letto, solo con me stesso, a sentirmi addosso come un peso il biancore del soffitto, e mi metto ad almanaccare fra gli arruffati pensieri che mi fanno matassa nel cervello indolenzito, e sempre più mi imbrogliano la mente. Che vorrà dire — mi domando allora — quando i nostri morti, nostri, dico, non soltanto perchè venuti alla vita dallo stesso nostro ceppo ma, anche se, senza essere a noi uniti da un qualsiasi vincolo di consanguineità, abbiano vissuto con noi un periodo della nostra vita lontana, siano stati soltanto degli amici, dei passanti insomma, ai quali fummo uniti da comunanza di gusti, di sentimenti, di idee, di abitudini; che vorrà dire — mi domando — quando questi morti, che sono come smarriti nelle più sperdute lontananze, ai margini della nostra vita di allora, e che sono ormai quasi svaniti dalla nostra memoria, tanto che se talora ci avviene di avere di essi, nel corso delle nostre giornate e dei nostri pensieri, fugace ricordo, stentiamo a raffigurarceli nella loro esistenza reale, vivi tra vivi; che cosa vorrà dire — ripeto — quando nel nostro sognare, questi morti lontani ce li ritroviamo ancora vicini, vivi come noi, nella loro presenza inconfondibile con la stessa figura, gli stessi atti, la stessa voce che ci erano cogniti e abituali.

Così mi sono ritrovato l'altra notte con mio cugino Giulietto, che credo morto proprio nel tempo che egli mi ricordava con le sue parole.

◆

Giulietto era figlio di una mia zia, sorella della mia mamma, caduta in così bassa fortuna quando dalla natia Pistoia si era trasferita a Roma, che si era ridotta a vendere i giornali per la strada sull'angolo di via Rattazzi, dinanzi al rotondo edificio dell'Acquario romano. La sua era una famiglia proprio sciagurata, che noi non trattavamo quasi più. Perchè mia madre era rimasta, pur nella sua povertà, di abitudini e di gusti raffinati e signorili e ricordava con una certa fierezza di aver giocato da bimba, a Pistoia, nel giardino del «Villone Puccini» che immagino dovesse essere una specie di Villa Borghese, più in piccolo, regalata alla sua città dal «Gobbo Puccini», un signore pistoiese letterato e filantropo, che col Maestro lucchese non aveva nulla di comune.

Mio cugino Giulio era venuto su così alla strada, ragazzo del popolo, anzi del popolino, non era mai andato a scuola: si era fatto un giovanottone forte e sanguigno dalle spalle quadre e dalle mani pesanti e sempre pronto a picchiare. Negli ambienti di quella malavita della vecchia Roma della fine del secolo scorso che aveva il suo quartier generale all'Esquilino, nelle strade fra Santa Maria Maggiore, piazza Vittorio Emanuele e Porta S. Lorenzo era molto popolare e ben conosciuto anche dalla polizia, che lo aveva schedato nelle liste dei teppisti più noti di quel quartiere, e che ogni tanto lo arrestava.

Di mestiere faceva il vetturino, ma frustate alla cieca ai monelli che si arrampicavano dietro alla sua botticella, non ne tirava mai, perchè sapeva, per averlo provato, che quello per i ragazzi era proprio un gran divertimento, e sapeva anche che quelle frustate tirate all'indietro, così alla cieca, potevano far molto male. Una volta, anzi, era saltato addosso a un altro vetturino che, con una frustata così tirata dietro il mantice, aveva quasi levato un occhio a un monello; lo aveva tirato giù di cassetta, gli aveva gonfiato il viso di pugni, gli aveva fatto tirar fuori i soldi che aveva in tasca e li aveva dati al ragazzo dicendogli: «Compratici le caramelle». Perciò anche fra i ragazzi del rione era popolarissimo, e quando passava per quelle strade, a cassetta della sua vettura, tronfio e pettoruto, tutti gli correvano attorno festosi facendo le capriole con le mani a terra fin sotto il muso del cavallo, gridando: «Viva il nostro Giulietto!».

◆

Aveva le sue amicizie fra la gente più malfamata del quartiere ed era adorato da tutte le malefemmine che battevano i tacchetti sui marciapiedi di quelle strade, o si annidavano nei tristi casamentoni a formicaio cresciuti in quei paraggi fra Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Per una di esse ebbe un alterco particolarmente violento che andò a finir male. Gaetanaccio di piazza Pepe che era l'amico di quella disgraziata ci buscò una coltellata nella pancia così terribile che le budella gli sbuzzarono fuori e lui se le dovette reggere riempiendone il cappello. Giulietto, naturalmente, fu arrestato e condannato a non so quanti anni di reclusione. Da allora non l'avevo più visto.

Ora, l'altra notte, mi ci sono ritrovato insieme. Passava, come tanti anni fa, tutto tronfio e pettoruto a cassetta della sua botticella proprio all'angolo della via Rattazzi. L'ho visto appena di sguincio, ma subito ho riconosciuto il suo viso rossastro dalle mascelle canine, da can mastino e dal naso un po' rincagnato. Non so come ci siamo ritrovati dopo un po' in un bar lì vicino; egli stava appoggiato con la schiena allo zinco del bancone, e aveva accanto a sè, seduto a un tavolino, un bimbetto che gli somigliava. Gli ho domandato se fosse suo figlio, col capo mi ha risposto di sì. Ho domandato allora al bimbo se voleva bene al suo babbo, e il bimbo guardandomi con occhi ostili e cattivi mi ha detto di no. «Perchè?» ho domandato. «Perchè mi picchia» ha risposto il bimbo. E ha soggiunto: «Ma lui picchia tutti, e forse picchia anche me perchè sono cattivo e vuole farmi diventare buono. Ma io gli voglio, in fondo, bene lo stesso perchè lui è forte e generoso». Giulietto ha aggiunto: «Sì, qualche volta gli arriva qualche scapaccione perchè è proprio una peste di ragazzo, e io non voglio che venga su un arnesaccio come son venuto io dando tanti dispiaceri alla mia povera mamma, che quando mi arrestarono e mi condannarono, per quel fattaccio, ci morì di crepacuore».

Dopo un breve silenzio: «So che anche la tua mamma è morta. Ma lei era fiera di avere dei figlioli come te e tuo fratello. Prendi una grappa?». «No, grazie, non bevo liquori». «Io sì» disse. Tranguggiò il bicchierino che aveva davanti, si pulì la bocca col dorso della mano dicendo: «Alla tua salute». «Grazie, Giulietto». E lui guardandomi negli occhi e stringendomi una mano fra le sue: «Non sei molto cambiato da quando ti vidi l'ultima volta. Sai quando fu? Fu sul Carso quando tu venisti a vedere le nostre linee verso Castagnevizza. Io ti riconobbi subito e avrei voluto chiamarti. Invece non lo potei perchè ero già sotto terra da diversi giorni, in fondo a quella dolina dove la mia compagnia aveva il suo camposanto. Tu eri con altri giornalisti e coi nostri ufficiali che ti volevano bene. Quantunque quei tuoi colleghi li avessero in uggia, perchè non facevano che violinare gli alti comandi, invece a te volevano bene perchè, dicevano, le cose, le raccontavi come erano e quella nostra sciagurata vita la vivevi anche tu come noi. Tu, in quei giorni, per i combattimenti che avevamo fatto ci avevi battezzato sul tuo giornale «i bersaglieri del Pecinca», e i nostri ufficiali quando scendevano nella dolina a mangiare la loro scatoletta e si sedevano in angolo morto accanto alle nostre croci, si leggevano a voce alta quel tuo articolo, e io di sotto alla mia croce li sentivo ed ero contento.

«Io ero caduto pochi giorni prima in un gran parapiglia che ci fu nella dolina quando gli austriaci vollero venire a riprendersela. Uno di loro, una specie di gigante pancione, già si era buttato addosso a un nostro ufficiale e stava per piantargli la baionetta nella schiena, ma io fui più svelto, e siccome ero del plotone d'assalto e avevo il mio pugnale da ardito, prima che una pallottola nel cervello mi fulminasse, glielo piantai nella pancia come avevo fatto tanti anni prima sotto gli archi di Santa Bibiana, a Gaetanaccio di piazza Pepe, che proprio se l'era meritata per il modo come trattava quella povera Teresina Baccastorta, portandole via fino all'ultimo centesimo e picchiandola senza pietà, quantunque fosse così malata di petto. A me voleva molto bene e così io a lei, e se non mi avessero tenuto dentro tutti quegli anni le avrei fatto smettere quel brutto mestiere e me la sarei anche sposata. E son sicuro che a me le corna non me le avrebbe messe perchè a modo suo era anche onesta più di certe santarelline che son cresciute sempre fra babbo e mamma e sono state anche a scuola dalle monache, e magari si sposano che sono ancora come mamma le ha fatte, e poi, appena sposate, ti fanno il capo come un panierino di chiocciole. Teresina povera figlia, sarebbe stata una moglie come erano state le nostre mamme. Invece mi tennero dentro tanto tempo che quando uscii non la trovai più e feci appena in tempo ad arruolarmi e farmi mandare in trincea per morirci come ti ho detto». Poi disse: «Beviamo ancora un grappino». «No, grazie». Allora alzò il bicchierino che gli avevano riempito e lo tranguggiò.

Che vorrà dire quando questi nostri morti così lontani ritornano? Vuol dire, io penso da sveglio, che forse essi sentono o sanno che è prossimo il momento in cui ci dovremo ritrovare di là da quella buia cortina e perciò ci vengono incontro per riconoscerci, per riabilitarsi a noi, per abbreviare la distanza che ci separa. Così deve essere. Sono certo che quel bravo Giulietto presto lo riabbraccerò.

GUELFO CIVININI

PROVENIENTE DAL CAIRO E DIRETTO A PARIGI PER UNA BREVE VACANZA HA SOSTATO ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI CIAMPINO IL GENERALE SHISHEKLY (AL CENTRO) L'EX PREMIER DELLA SIRIA RECENTEMENTE DEPOSTO DA UN COLPO DI STATO

UN GIGANTESCO ACCAMPAMENTO DI GENTE IN CERCA DI FORTUNA

NEW YORK PER GLI AMERICANI è solo una macchina per far quattrini

La maggior parte degli abitanti della metropoli vive in condizioni di provvisorietà, con la speranza di potersi un giorno trasferire in un luogo tranquillo

New York, aprile

Due fatti accaduti recentemente nel cuore della vecchia New York, al Greenwich Village, ci illuminano sul carattere e sulle tendenze della popolazione della metropoli. Due antichi edifici, legati alla storia sociale e letteraria della città, sono stati demoliti, e al loro posto stanno sorgendo dei palazzi modernissimi di 18 e 20 piani.

Nella parte bassa della Fifth Avenue, tra la Eighth e la Ninth Street, sorgeva l'Hotel Brevoort più che centenario. Esso era stato inaugurato nel 1845, quando la metropoli odierna era ancora una piccola città sulla punta estrema dell'isola di Manhattan. L'albergo, di stile inglese, aveva, nei primi decenni della sua esistenza, ospitato personalità del mondo intero, da Edoardo VII quando, nel 1860, era ancora principe di Galles, ai presidenti Lincoln, Garfield e Arthur, dal principe Giorgio di Grecia ai duchi di Marlborough e di Sutherland e a numerosi scrittori, artisti e letterati.

Altri alberghi più moderni e più lussuosi, sorti in seguito nella parte nuova di New York, hanno offuscato la gloria e la fortuna del Brevoort: il Waldorf Astoria, l'Astor, il Plaza, il Roosevelt e via dicendo. Il Brevoort era ancora frequentato, prima dell'ultima guerra, da alcuni nostalgici americani e da qualche snob anglosassone. Nel 1948 aveva chiuso definitivamente i battenti, e il suo nome era scomparso dalle guide cittadine e dall'elenco telefonico.

La casa di Mark Twain

Il secondo edificio demolito era, invece, circondato da una aureola letteraria perchè vi aveva abitato, negli ultimi anni della sua esistenza, uno dei più grandi scrittori americani, Mark Twain. La casa di Mark Twain sorgeva a pochi passi dall'Hotel Brevoort, all'angolo della Ninth Street e della Fifth Avenue. Era un edificio a tre piani di stile romanico costruito nel 1840 dall'architetto James Renwick Jr., ricordato nella storia dell'architettura americana come l'autore del progetto della cattedrale di San Patrizio.

La casa di Mark Twain non era un edificio memorabile soltanto perchè lo scrittore l'aveva abitata, ma anche perchè era uno dei primi esempi dello stile romanico fiorito a New York e in America verso la metà del diciannovesimo secolo e detto American Romanesque Revival. New York non ha dietro di sè una lunga storia nè una gloriosa tradizione architettonica. Le strade moderne, i grattacieli, gli edifici a 18 e 20 piani, si sono a poco a poco mangiati i monumenti del passato recente, tanto che dopo la demolizione dell'Hotel Brevoort e della casa di Mark Twain il turista in cerca di reminiscenze ha ben poco da vedere.

Forse, la casa di Mark Twain si poteva salvare se delle persone generose e facoltose avessero contribuito alla sua conservazione e alla sua manutenzione. Si trovava ridotta, invece, in uno stato così pietoso che la sua demolizione ha potuto essere giustificata come una misura di risanamento edilizio.

Un tentativo fallito

La Camera di commercio del Greenwich Village, che fa del suo meglio per difendere e salvaguardare il pittoresco quartiere dagli assalti del ferro e del cemento, aveva aperto una sottoscrizione nazionale per raccogliere i fondi necessari alla rimozione dell'edificio, al suo trasporto fuori di New York e alla sua trasformazione in un museo permanente dedicato alla memoria dello scrittore. Per realizzare tale progetto era necessaria una somma di 70.000 dollari. Ironia della sorte: in un paese così ricco e dove tanto si spende per le ricerche e gli studi di ordine scientifico e tecnico, sono stati raccolti soltanto 202 dollari, dei quali tre soltanto sottoscritti da persone abitanti nella metropoli. La Camera di commercio ha rinunciato al suo progetto, e ad ognuno dei tre sottoscrittori newyorkesi è stato rimborsato il dollaro che aveva versato. Qualche giornale — non molti, a dire il vero — ha commentato amaramente l'accaduto con una frase latina: «Sic transit Mark Twain».

Se queste cose fossero accadute nel Vecchio Mondo, dove ogni antica pietra è sacra, si possono immaginare le polemiche e le proteste che avrebbero sollevato. Ma la differenza tra il Vecchio e il Nuovo Mondo sta proprio in questo: per l'Europa il passato rappresenta un capitale, un tesoro che può ancora produrre una rendita, anche magra. La maggior parte dei turisti che viaggiano in Italia, in Francia, in Spagna, in Grecia, sono attratti dalla seduzione del passato, dai monumenti artistici, dalle reminiscenze storiche. Sono i segni e i simboli di una potenza, di una gloria e di una ricchezza ormai tramontate.

Gli americani, invece, non hanno avuto ancora il tempo di invecchiare per sentire il bisogno di volgersi indietro, di mettere il loro passato sotto le campane di vetro. Esistono, è vero, delle località e dei monumenti che sono oggetto di venerazione e che sono mete di pellegrinaggi, specialmente nel Sud dove le tradizioni sono più radicate, ma gli americani non conoscono ancora quel male che è la nostalgia del passato, il rimpianto dei bei tempi andati: un male che al pari di un insidioso veleno corrode e paralizza altri paesi, come per esempio la Francia.

Se la casa di Mark Twain e l'Hotel Brevoort si fossero trovati in qualche parte del Sud, forse la loro fine avrebbe maggiormente commosso l'opinione pubblica. In provincia ci si affeziona di più alle vecchie cose, mentre a New York non si ha il tempo di pensare a queste faccende. Nella metropoli il ritmo della vita non si arresta mai; essa, inoltre, è un mostro insaziabile dalle mille bocche che reclama ogni giorno dei nuovi sacrifici. Già si parla di demolire la parte meridionale di Washington Square per costruirvi dei grattacieli e dei palazzi modernissimi, dotati di aria condizionata, di refrigeranti e di riscaldamento centrale. Nella loro tomba, le ossa di Henry James debbono fremere a questo annuncio di profanazione. E la polemica contro l'intero Greenwich Village, rimasto nel mare moderno un'isola del passato, un rifugio dei poeti, degli artisti e degli ultimi ribelli al progresso, finirà un giorno o l'altro per scoppiare. Così anche questa piccola porzione di Europa verrà sacrificata alle esigenze dell'enorme mostro.

New York è ritenuta una città modernissima, ma la definizione è vera soltanto nella proporzione del cinquanta per cento. E' la città dei contrasti e delle contraddizioni. Accanto al grattacielo modernissimo sorgono delle sordide casupole, prive di aria, di comodità e perfino di servizi igienici. La sua ferrovia sotterranea è tra le più antiquate e, per quel che riguarda gli accessi, una delle più scomode del mondo. Essa non ha il fascino e la civetteria floreale del mètro di Parigi, e nemmeno la razionalità del «tube» di Londra.

Alle splendide residenze della Fifth Avenue, della Park Avenue, dell'East Side fanno riscontro le miserabili case di Harlem e gli squallidi alberghi e ritrovi della Bowery Street. Dietro la facciata di luci rutilanti della Broadway, si cela la tristezza e la povertà di oscure straducole dove la gente conduce una esistenza stentata e mediocre.

New York è un porto di mare per gli stessi americani dell'interno. E' raro sentir parlare così male della propria città come capita con i newyorkesi. L'italiano venuto qui per tentare la fortuna, non ha che un desiderio: tornare un giorno al suo paese, in Sicilia o a Napoli, per godersi in pace i suoi risparmi. I portoricani, cacciati dalla loro isola dalla miseria e dalla sovrapopolazione, si consumano segretamente nella nostalgia e nel male del loro paese. Essi soffrono di quella che gli anglosassoni chiamano «homesickness».

Gli europei venuti qui tra il 1935 e il 1939 per ragioni razziali, e che si sono conquistati delle posizioni preminenti nella vita newyorkese, vivono con un piede nella metropoli e con l'altro pronto a salire sulla nave o sull'aereo che dovrà ricondurli un giorno in Europa.

Comune aspirazione

Quanto agli americani di più generazioni, neppure essi riescono ad affondare completamente le radici nell'isola di Manhattan. I ricchi, in generale, possiedono una o due case fuori di New York, dove si recano a trascorrere i loro «week-end». E quando si ritirano dagli affari, essi vanno ad abitare in Europa oppure in Florida o in California.

Gli americani medi, gli impiegati e gli operai, lavorano tutto il giorno come dannati nell'inferno dantesco, sorretti soltanto dalla speranza di possedere un giorno abbastanza danaro per ritirarsi in qualche luogo tranquillo, lontano dalla metropoli.

Per la maggior parte dei milioni di persone che vivono e lavorano a New York e nella sua area industriale, la città è semplicemente uno strumento e una macchina per fare quattrini, e non un luogo al quale ci si affeziona e ci si lega definitivamente. Vi è gente che vive qui da decine d'anni in una condizione di provvisorietà. Come stupirsi se, in queste condizioni, la demolizione dell'Hotel Brevoort e della casa di Mark Twain, se i progetti di rinnovamento edilizio di Washington Square e del Greenwich Village, sollevano una così scarsa emozione? Quelli che ne soffrono veramente sono i newyorkesi puri, ma il loro numero e la loro forza si perdono in questa specie di gigantesco accampamento.

Se New York è il centro degli affari e del commercio, il luogo dove si vive soltanto per fare quattrini, come i funzionari inglesi nelle colonie, è logico che essa sia costruita nel modo più razionale e più confortevole possibile. Il criterio della utilità prevale su ogni altro. La scomparsa, perciò, di vecchi edifici, anche quando sono avvolti, da un alone prestigioso, lascia del tutto, indifferenti i tre quarti degli abitanti di Manhattan, cioè coloro che non hanno una tradizione newyorkese oppure che non hanno messo le loro radici spirituali e culturali nell'isola. Una città non riscaldata dall'amore campanilistico diventa un agglomerato di case e di edifici.

Si assiste, allora, al paradosso di questa città che pur essendo la più grande del mondo, in effetti è quella che ha il minor numero di «abitanti» nel vero senso della parola. Forse questa è la spiegazione del detto assai diffuso negli Stati Uniti e che si sente ripetere ogni giorno dall'Atlantico al Pacifico: New York non è l'America. Essa è soprattutto un gigantesco porto di mare, un quadrivio nel quale confluiscono e si fondono, come in un enorme crogiuolo, le culture, le lingue e le civiltà più disparate e più contraddittorie, dagli italiani ai cinesi, dai tedeschi ai portoricani, dagli irlandesi ai negri e via dicendo. Un mondo ancora informe e mobilissimo come una tribù di berberi.

BRUNO ROMANI

LA SCORSA SETTIMANA VIGILI ITALIANI HANNO DIRETTO IL TRAFFICO NELLE PRINCIPALI VIE PARIGINE. NELLA FOTO: LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE FRA UN «AGENT DE VILLE» E UN VIGILE DAVANTI ALLA CHIESA DELLA MADDALENA

Libri ricevuti

Nella collana dell'«Istituto geografico De Agostini», in cui sono già apparsi «Basiliche e cattedrali d'Italia» di Marchetti e Bevilacqua, «Pompei» di Maiuri, «Venezia» di Bettini, «Roma» di Salvatorelli e «Valle d'Aosta» di Brocherel, è uscito di recente «Firenze» di Aldo Valori. Ciascun volume si compone di due parti distinte: la prima descrittiva, dopo un breve cenno storico, delle bellezze naturali e artistiche della città; la seconda costituita dalle sole illustrazioni, riproducenti panorami, scorci, monumenti, quadri. «Firenze» si adorna di ben 128 riproduzioni a tutta pagina; e Aldo Valori, conoscitore profondo e innamorato della città del giglio, è riuscito a condensare nel centinaio di pagine a lui concesse tutta la spirituale bellezza della natura e dell'arte fiorentina.

○

L'editore Martello ha voluto dare un'appendice alla sua nota e fortunata collana di narratori italiani e stranieri intitolata «La Piramide». Così, accanto ai volumi dalla copertina verde, vanno ad allinearsi quelli dalla copertina rossa della nuova serie «Il Carosello» e accanto ai romanzi si pongono i racconti. L'iniziativa si è aperta con un «Carosello di narratori inglesi» a cura di Giorgio Moniceilli. Vi si trovano tutti i maggiori da Cronin a Marshall, da Greene alla Goudge, da Cloete alla Du Maurier, da Maugham a Waugh. Ai narratori inglesi faranno seguito gli americani, gli spagnoli, i tedeschi, nonchè, naturalmente, gli italiani.

Il concorso a Ferrara per un cine-documentario

Ferrara, 14

Ha avuto luogo alla presenza delle autorità e con il consenso di uno scelto pubblico, il primo concorso sociale organizzato dal Cineclub Ferrara, aderente alla FEDIC. Sul tema della scoperta di Ferrara in ogni suo aspetto, dieci documentaristi hanno presentato le loro opere più recenti, dimostrando generalmente un sincero affetto per il loro lavoro e una sicura conoscenza del mezzo.

La giuria, composta dal regista Vittorio Gallo, vicepresidente della FEDIC, dai consiglieri Fedic, Tullio Mainardi di Trieste e Piero Lamperti di Milano e dal prof. Claudio Varese e dall'avv. Franco Calzolari di Ferrara, ha assegnato il primo premio al film «Lunedì ferrarese», di Renzo Ragazzi con la collaborazione di Sani e G. Fink, documentario veramente felice, per l'organico e completo sviluppo del racconto, per le riuscitissime inquadrature e per le belle fotografie.

Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente «La città degli Estensi» di A. Zecchi e l'interessantissimo «Ombre e luci di Ferrara» di Giorgio Piacentini. Tra gli altri classificati, da ricordare «Ferrara» di Nonato e Bolognesi e «Affreschi del Castello».

Il nuovo numero di "Turismo„

Sempre ricca e vivace, la rivista «Turismo» diretta da Mario Maurizi, offre anche nell'ultimo numero un interessante sommario che annovera le firme di Massimo Lelj, Luigi Pasquini, Guido Piccirilli, Mario Puccini, Emilio Marcuzzi, Armando Zamboni, Cesare Verani, Emile Schaub-Koch, Mimmo Trocino, O. H. Bianchi, Giovanni Gerolami, Remigio Marini, Giuseppe Biscossa, Maria Rossi di S. Polo. Gli argomenti come sempre sono di viva attualità, non senza — per alcuni temi — una ponderata nota polemica, e non mancano le pagine soffuse di un delicato lirismo. Belle fotografie corredano il fascicolo.

uova pasquali
DULCIORA
tutte con bellissime sorprese

al TUO benessere
al TUO palato...
PROVVEDE IL

Col Formaggino MIO, Locatelli ha realizzato un alimento vitaminizzato e omogenizzato, ideale per lo sviluppo dei Tuoi bambini. Col Formaggino TUO, Locatelli offre anche a Te un alimento gustoso e gradito ed insieme, l'apporto delle vitamine che il quotidiano lavoro assorbe e consuma.

FUMATORI! Ricordate che il Formaggino TUO contiene anche la vitamina PP, valido antitossico della nicotina!

PER IL TUO BENESSERE . PER IL TUO PALATO

FORMAGGINO TUO Locatelli

IL FORMAGGINO MIO DEI GRANDI

Non pensateci due volte!

Basta un solo bicchiere di TE APAS puro ogni mattina, per prevenire tantissimi malanni e godere con serenità le gioie della vita.

L'ottimo depurativo vegetale TE APAS *si trova in tutte le farmacie.*

Dott. M. Grignetti
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
PROTESI E CURE CON I SISTEMI PIU' MODERNI
ore 10-13, 15-20 — festivi 10-12
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

NELLA VECCHIA VILLA GEIRINGHER DI SCORCOLA

Si apre l'Ostello Tergeste per la gioventù del mondo

Già arrivati i primi nomadi: sette ferraresi e un neozelandese

(«Giornalfoto»)

Fra un mese circa, anche Trieste, come tante altre città d'Italia, d'Europa e del mondo, avrà il suo Albergo per la Gioventù, che aprirà le porte ai giovani di tutte le Nazioni. La vecchia villa Geiringher, generosamente concessa a tale scopo, sta facendo toilette per ricevere i suoi ospiti. Si ripuliscono pavimenti, si ridipingono pareti, si creano passaggi, si impiantano docce, si arredano tante sale e salette di questo bel castello che da Scorcola guarda la città e il mare in una singolare, suggestiva atmosfera di bellezza.

Un anno fa si creava a Trieste il Comitato provinciale per gli Alberghi della Gioventù, composto da volonterosi cittadini i quali, sotto la guida del presidente dott. Toaldo, con entusiasmo si sono dati da fare affinchè l'ostello sorgesse. Esso potrà ospitare 100 persone. Ma non è stata impresa semplice il raggranellare, è la parola, l'indispensabile per arredare quelle sale nude e creare l'ambiente adatto a un soggiorno confortevole. L'Ente per il Turismo vi ha contribuito per l'arredamento; il Commissariato per il Turismo di Roma ha dato una mano per la sistemazione dei lavori; l'Associazione italiana Alberghi per la Gioventù si è interessata per l'invio di cento letti; il nostro Lloyd Triestino ha fatto dono di 30 materassi e 30 coperte, nonchè della completa batteria per la grande cucina, ove i ragazzi ospitati prepareranno, sotto la benevola guida di una «mamma e papà albergatori», le loro colazioni e le loro cene.

La notizia dell'apertura dell'Ostello a Trieste dev'essere addirittura volata, se in questi giorni ben sette nomadi (così vengono chiamati i giovani turisti degli ostelli), sei ferraresi e un neozelandese, si sono tranquillamente presentati all'Ostello Tergeste il quale, poichè ancora sprovvisto di materassi e lenzuola, non ha potuto ospitarli. E i sette nomadi si sono «arrangiati» nelle case dei componenti il Comitato, che con spirito sportivo li hanno cordialmente accolti, ospitandoli per vari giorni.

Ma i giovani triestini che sentono oggi forse per la prima volta parlare di ostelli si chiederanno che cosa mai essi siano. Sono dei semplici centri di pernottamento, destinato ai giovani che viaggiano con mezzi economici: studenti, impiegati, operai, ecc. che vogliono conoscere la terra che va oltre la loro città o il loro paese. Sono condotti da una «Mamma» e da un «Papà» albergatori, che risiedono nell'ostello con le loro famiglie. Essi sono sorti e sorgono per far sì che i giovani di tutto il mondo si spostino facilmente da paese a paese, da regione a regione, da Nazione a Nazione, per fondersi e, nel rispetto delle personalità e delle libertà di ognuno, conoscersi e amarsi. Gli ostelli sorgono sulle strade del mondo, in 28 Nazioni, lungo circuiti prestabiliti, in modo che il giovane nomade, dopo una giornata di viaggio a piedi o in bicicletta, trovi un focolare e degli amici. Nella sola Europa ve ne sono circa seimila. Sono disposti in edifici costruiti appositamente, oppure in costruzioni trasformate allo scopo: vecchi castelli, case cantoniere, torri, baite, fortilizi, fattorie. A Stoccolma funziona da ostello addirittura un vecchio brigantino a tre alberi.

Dobbiamo quindi rallegrarci per l'iniziativa sorta anche a Trieste per la buona volontà di un gruppo di persone che hanno aperto ai giovani un ostello che sarà uno dei più belli in Italia. Ostello che vedrà avvicendarsi tra le sue mura, come in tutti quelli sparsi per il mondo, giovani dalla lingue diverse, accomunati da spirito di cordiale comprensione reciproca. E sono questi gli uomini che domani ritorneranno da turisti nel nostro paese e nella nostra città, per rivedere le tappe serene della loro giovinezza e ritrovarvi le loro memorie felici.

TRIBUNALI JUGOSLAVI

Istriani condannati per essere venuti a Trieste

Pene varianti da cinque mesi ad uno di carcere sono state inflitte dal tribunale popolare jugoslavo di Capodistria a cinque istriani della Zona B, imputati di essersi recati a Trieste senza il prescritto lasciapassare della «V. U.J.A.». I capodistriani Albino e Claudio Bole dovranno scontare cinque mesi di reclusione ciascuno; Giuseppe Pribac tre mesi; Bruno Sojat e Carmela Puntiroli un mese.

Come noto, dall'8 ottobre scorso, ai residenti nella Zona B non è più consentito il transito attraverso la linea di demarcazione dietro esibizione della semplice carta d'identità personale, ma occorre invece anche uno speciale lasciapassare rilasciato dalle autorità jugoslave.

Conclusi i corsi per apprendisti panettieri pasticceri e commessi

Con le prove pratiche d'esame sostenute dagli allievi dei corsi di addestramento per apprendisti panettieri, pasticceri e commessi alimentaristi, si è concluso il primo ciclo dei corsi normali dell'E.N.A.L.C. (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) iniziato nel mese di novembre dell'anno scorso. Gli allievi che hanno affrontato e superato le prove suddette sono stati complessivamente 19. **Corso panettieri:** Eugenio Bertesina, Adriano Larniani, Claudio Elzeri, Mario Vales, Riccardo Cescutti, Armando Flora. **Corso pasticceri:** Mario Furlani, Lucio Degrassi, Argeo Lorenzutti, Giuseppe Tulliani, Franco Modugno, Sergio Krevatin. **Corso commessi alimentaristi:** Leonardo Ingrao, Mario Boschetti, Giorgio Dougan, Fulvio Gerusina, Tullio Atelli, Luciano Le Lorenzi, Tristano Franzelli.

Le commissioni d'esame, presiedute dal prof. Furlan dell'Ufficio del Lavoro, e composte dai rappresentanti delle categorie interessate e dei sindacati lavoratori, hanno proceduto ad un vaglio severo che ha permesso di accertare con evidenza il grado di addestramento dei giovani apprendisti. Le prove pratiche sono state effettuate presso il forno dell'ECA e lo spaccio di via Lazzaretto vecchio delle Cooperative operaie, dove, in precedenza, si erano tenute le esercitazioni, sotto la guida di esperti istruttori (Fait per pasticceri, Riccobon per panettieri e Benvenutti per gli alimentaristi). Al termine degli esami, il direttore dell'ENALC Stopper e il presidente della commissione hanno rivolto ai promossi parole di plauso ed elogio incitandoli a continuare, nel rispettivo posto di lavoro, a migliorare le loro prestazioni.

Sul «cammino della speranza» piovono denunce per truffa

Nella rete della strana agenzia per l'emigrazione sono caduti persino otto poliziotti

La faccenda dell'agenzia di collocamento fasulla che prometteva di sistemare in Inghilterra e Canadà «bambinaie pratiche, cameriere, cuoche, ragazze tuttofare, *ambosessi* (sic) è coniugi», si sta ingrossando. Ne abbiamo dato notizia a suo tempo, in sede di cronaca giudiziaria, quando i due titolari della singolare agenzia vennero semplicemente ammoniti a fornirsi della regolare licenza da un giudice alleato che — in quell'occasione — non approfondì troppo le indagini; e ne abbiamo riparlato ieri in sede di cronaca nera, dando la notizia che la CID del distretto centrale di Piazza Dalmazia, dopo aver accertato che i due maturi «collocatori» avevano spillato notevoli somme di danaro a parecchi ingenui, denunciò entrambi alla Magistratura.

Ieri stesso Giorgio Boer, di 57 anni, abitante in via Felice Venezian 7, profugo ungherese da cinque anni nella nostra città, e la sua socia Maria Sofia Finding in Weber, di 60 anni, titolare della valigeria di via Pozzo del Mare 1, cittadina romena, nata e residente a Trieste, divorziata dal marito (romeno per l'annunto) il quale risulta disperso da dieci anni, sono comparsi di fronte alla Corte alleata di rinvio presieduta dal giudice Reynolds: a piede libero lei, in istato di arresto lui. Entrambi sotto l'imputazione di truffa continuata.

Corre voce che le truffe commesse dai due ammontino a parecchi milioni; che al Boer siano state sequestrate borse e valigie piene di documenti, tuttora in corso di esame; che lo stesso Boer sia stato titolare di una società a responsabilità limitata chiusa in questi giorni dalla polizia, la «Latamerica», priva di licenza e — sembra — neppure registrata alla C. d.C., che tale società abbia avuto infine, alle proprie dipendenze due impiegate pure esse non iscritte ad alcuna associazione o istituto previdenziale; ma nonostante tutte queste voci, all'udienza s'è saputo ben poco. Il quadro incompleto delineatosi davanti alla Corte è bastato tuttavia al giudice per decidere, malgrado il fiume di parole dei due imputati che si proclamavano innocenti e pronti a risarcire qualsiasi eventuale danno, di trattenere il Boer in istato di arresto, rinviando la trattazione del caso all'udienza del prossimo mercoledì.

In sostanza, i due sostengono di non essere riusciti a tener fede soltanto ad alcuni dei loro impegni con persone da collocare oltremare, a causa del ritardo nella concessione della licenza «promessa» loro dalle autorità; in questo, come anche in altri aspetti, il caso somiglia stranamente — salve, speriamo, le proporzioni — a un altro clamoroso episodio: la faccenda Sgroi - «Immobiliare Lombardo Veneta». Quel che è positivo, comunque, e che è stato detto al giudice nel corso della breve udienza di ieri, è che il «giro» dei due era di parecchi milioni e che già sono state presentate alla polizia decine di denunce a loro carico, per truffa.

Particolare pietoso (nonchè ulteriore analogia col caso Sgroi): tra le persone che han preso contatto con i due soci ci sono otto poliziotti. Poliziotti che il Boer invoca come testimoni della propria onestà sostenendo che prima di indirizzarsi a lui s'erano informati sul suo conto; ma che per bocca del sergente della CID che ha deposto al processo, negano di aver assunto qualsiasi informazione in tal senso.

Presidente Reynolds; interprete Krumml; difesa F. Presti.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente per il turismo

Con apposita ordinanza, pubblicata ieri nella Gazzetta ufficiale del G.M.A., è stato nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente per il turismo, del quale sono chiamati a far parte: il presidente della Deputazione provinciale; il Sindaco di Trieste; l'avv. Luciano Fersoglia, vicepresidente di Zona; il dott. Giorgio Visai, rappresentante del presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura; l'avv. Piero Slocovich, presidente dell'Azienda di soggiorno; Steno Alberti, Giovanni Girolami e Luciano Scotti, rappresentanti della Camera di commercio; Elio Geppi per la Federazione albergatori; Dario Postogna in rappresentanza del personale alberghiero; Gualtiero Skoff, rappresentante delle agenzie turistiche; Emilio Paterniti, rappresentante del personale delle agenzie stesse; il comm. Carlo Padoa, il prof. Narciso Sciolis e il dott. Roberto Hausbrandt, tutti e tre quali esperti. Nella sua prima riunione, il nuovo Consiglio procederà alla nomina del presidente dell'Ente.

In memoria di Piero Sticotti

E' uscito in questi giorni sulla «Rassegna Storica del Risorgimento» un ampio necrologio del prof. Piero Sticcotti, dettato da Silvio Rutteri, che già aveva scritto sull'esimio archeologo su queste colonne, sulle «Pagine Istriane» e nella «Rivista mensile della Città di Trieste». Anche il prof. Giovanni Brusin lo ha commemorato nella rivista «Aquileia Nostra» e il prof. Enrico Brol negli «Studi Trentini», mentre il prof. Baccio Ziliotto lo aveva fatto per il «Messaggero Veneto» e Federico Pagnacco per la «Porta Orientale». E' invece in corso di stampa la commemorazione tenuta dal prof. Brusin nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri».

L'Amministrazione delle F. S. ha bandito un pubblico concorso a un posto di ispettore principale in prova fra abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo e specializzati in radiologia medica.

UN PO' ALLA VOLTA LA FACCENDA GIUNGERA' ALL'O.N.U.

Sono arrivati anche in Pretura i «terribili cani» di Villa Giulia

Una signora condannata a trenta giorni di arresto - Al giudice aveva detto: «Piuttosto la galera che lasciare quelle bestie»

Dalle colonne dei quotidiani, dai microfoni della Radio e dall'aula del Consiglio comunale, il problema dei «terribili cani» di Villa Giulia s'è spostato ora in Tribunale. Si è così ancora una volta parlato di abbaiamenti, morsicature, cani di razza e razze di cani, discutendosi il processo a carico di Carlotta Walter in Bettanini, abitante al numero 5 di via Monte Grappa: nell'edificio, cioè, che, oltre alla famiglia della Bettanini e ad altre famiglie umane e... canine, ospita anche l'Asilo-scuola per minorati psichici, i cui insegnanti, come si ricorderà, attuarono uno sciopero nel marzo scorso quale protesta contro i cani.

Il problema pare non ancora risolto del tutto per quanto, in questi ultimi tempi, i numerosi cani siano stati mandati in «villeggiatura» altrove; e a giudicare dalla appassionata apologia degli animali fatta dall'imputata, sarà difficile che possa venir risolto anche per il futuro, senza drastici provvedimenti. Infatti, ai suggerimento del Pretore a liberarsi degli animali in un modo o nell'altro, «Mai più! — ha risposto la Bettanini — piuttosto vado in galera!». La denuncia che ha portato la donna di fronte alla giustizia è partita dalla polizia amministrativa. Da tale denuncia si apprende che la Bettanini è accusata di aver lasciato libero un cane pericoloso, cane che il 5 marzo scorso aggredì e addentò a una coscia il ragazzo Severino Giurissevich; e la Bettanini è inoltre accusata di aver trasgredito all'ordine contenuto in un decreto del Sindaco di Trieste di data 19 dicembre 1952, col quale l'imputata era diffidata a osservare gli obblighi imposti dall'articolo 208 del regolamento di polizia urbana e dell'articolo 508 del regolamento di igiene. Articoli relativi appunto alla custodia degli animali domestici o pericolosi. La Bettanini è infine recidiva specifica.

Dalle indagini della polizia amministrativa s'è appreso che già nel secondo semestre del 1952 la direzione della scuola di Villa Giulia aveva presentato dei reclami perchè alcuni inquilini lasciavano vagare i cani senza museruola per le scale e attraverso il cortile dell'istituto, con grave pericolo degli alunni qualcuno dei quali già a quel tempo — sembra — era stato morsicato. E' risultato inoltre che il 19 dicembre '52 l'alunno Michele Moscati, di 9 anni, era stato morsicato al braccio destro da un cane di proprietà della Bettanini; la donna fu costretta a pagare una contravvenzione. Anche dopo tale contravvenzione, però, le cose rimasero come prima; sì che fu necessario ordinare, con decreto del Sindaco, di attenersi rigidamente ai regolamenti. Sempre secondo la polizia, la donna non si preoccupò neppure di quest'ultimo ordine; e continuò a lasciar vagare gli animali senza museruola.

E siamo al 28 gennaio del '53: lo stesso cane dell'episodio già citato addentò nuovamente il Moscati (evidentemente c'era una specie di... incompatibilità di carattere tra l'animale e il disgraziato ragazzo); e solo per l'intervento di un insegnante e di un medico lo incidente non ebbe maggiori conseguenze. Il 9 marzo dello stesso anno, un agente della polizia amministrativa vide nuovamente un cane della Bettanini vagare libero per le aiuole della scuola: denunciò la donna, che venne condannata a un'ammenda di 6 mila lire. E la serie continua. 23 aprile 1953: altra denuncia alla donna, per aver essa lasciato vagare due cani senza museruola. 12 dicembre dello stesso anno: ancora una denuncia, seguita addirittura da una minaccia di sfratto. Infine l'episodio del 5 marzo, con il cane che addenta il giovane Severino Giurissevich, abitante a Poggi Sant'Anna. Dopo tale fatto, che segnò l'inizio dell'agitazione degli insegnanti culminata con lo sciopero, l'agente di polizia che aveva svolto le indagini — il brigadiere della amministrativa Giorgio Laurenti — si recò nell'abitazione della Bettanini: ma la donna tenne a quanto è stato riferito al Pretore, un contegno arrogante dichiarando addirittura che la polizia «si prestava al gioco» del direttore della scuola.

Interrogata dal Pretore, la Bettanini ha detto che i suoi cani, ella li teneva sempre in casa, e che quel giorno della morsicatura al Giurissevich era successo un incidente: qualcuno aveva suonato alla sua porta, e mentre lei apriva l'animale era sgusciato fuori. Dal canto suo, il direttore della scuola, Pietro Cerni, ha ribadito i fatti così come da noi esposti, aggiungendo di aver scritto ben 29 lettere di protesta all'amministrazione provinciale e altre 54 ad altri enti, tra i quali l'Ufficio d'igiene, l'Ufficio educazione del GMA, l'Economato del comune, eccetera. Ha precisato che ogni componente delle famiglie allogate nello stabile ha per lo meno un cane, e che un giorno, anzi, c'era stata una specie di... assemblea generale canina: attorno a una graziosa cagnetta, tenuta al guinzaglio dal figlio della Bettanini, s'assiepavano ben 12 spasimanti, facendo un baccano del diavolo.

L'udienza s'è conclusa con la condanna dell'imputata a quindici giorni d'arresto per la prima, e altri quindici per la seconda imputazione.

Pret. Edel, P. M. Manlio Pollucci, canc. Scelzo; difesa avv. Padovani.

La Vespa, rubata l'altra sera in via Torrebianca allo jugoslavo Mihael Baloh, abitante in via Emo 19, è stata rinvenuta ieri pomeriggio, abbandonata su un margine della via Cappello. Lo scooter, che presenta leggere ammaccature alle sacche laterali, è stato trasportato nell'autorimessa della Sezione traffico in via dell'Annunziata.

I vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina sono accorsi alle 16 di ieri sulle pendici del monte Grisa, dove s'era sviluppato un incendio di sterpaglia. Nel giro di pochi minuti, le fiamme si sono estese su un'area di 350 metri quadrati, distruggendo sterpi e un centinaio di alberelli. Il rogo è stato estinto alle 18.10.

Un gioco di prestigio alla fermata del filobus

Più che un furto sembra un gioco di prestigio il colpo di cui è rimasta vittima ieri mattina Cecilia Savron in Svetina, di 48 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 201. Verso le 11.30, la signora ha percorso su un filobus della linea «1» la via Carducci, scendendo alla fermata nelle vicinanze della guida luminosa. Nella calca, un abilissimo ladro è riuscito, senza che la Svetina se ne accorgesse e senza che a nessun altro il gesto saltasse agli occhi, a sfilare da sotto il braccio della donna una borsa porta atti di pelle contenente un libretto della Cassa di Risparmio per un importo di 183 mila lire, documenti e fatture varie. Solamente sulla strada, la Svetina si è accorta di non avere più la borsa, e inutilmente ha cercato di ricuperarla.

Marinai triestini al raduno di Merano

Il Gruppo marinai d'Italia «M. d'O. Zotti» di Trieste, aderendo all'invito della presidenza nazionale, parteciperà al secondo raduno interregionale, che si terrà a Merano nei giorni 1 e 2 maggio. Saranno presenti l'amm. Spallice, presidente nazionale, e l'amm. di squadra Corso Pecori-Giraldi, comandante del Dipartimento M. Alto Adriatico, animatore della nuova generazione marinara. Le adesioni sono fin d'ora migliaia e il programma comprenderà una serie di manifestazioni patriottiche nelle due giornate del congresso interregionale, che culminerà con una grande festa pubblica, alla quale parteciperà la banda della Marina. Possono iscriversi a Trieste tutti i marinai aderenti all'Associazione o non ancora iscritti; ufficiali, sottufficiali e marinai. Trieste e l'Istria invieranno certamente a Merano nelle due giornate indicate una forte rappresentanza, come recentemente hanno fatto gli alpini a Roma. Le iscrizioni si ricevono nella sede della Federazione grigioverde, via Gatteri 12.

CADUTI PER LA PATRIA

Umberto Renner

Ricorre domani l'anniversario della morte gloriosa del marinaio Umberto Renner, scomparso nell'affondamento del cacciatorpediniere «Tarigo», avvenuto la notte fra il 16 e il 17 aprile 1941 nel Canale di Sicilia durante la scorta a un convoglio diretto a Tobruk.

Alla memoria del marò Umberto Renner, ch'era nato a Trieste il 2 novembre 1919, è stata concessa «sul campo» la Croce di guerra al valor militare, con la seguente motivazione: «Imbarcato su silurante in servizio di scorta a un importante convoglio, in uno scontro con forze navali nemiche soverchianti, dava con serenità e audacia il suo contributo alla violentissima cruenta lotta e scompariva con la nave nell'adempimento del suo dovere».

Il ricordo del suo sacrificio resta vivo in quanti conobbero le sue nobili doti di cittadino e di combattente.

Studenti triestini fra i mosaicisti di Spilimbergo

Nei giorni scorsi, i licenziandi della Scuola «F. Rismondo», guidati da alcuni insegnanti, hanno compiuto una visita di istruzione a Spilimbergo. Durante una sosta al Sacrario di Redipuglia mons. Gligo ha ricordato agli alunni il sacrificio degli eroi. La comitiva ha quindi proseguito per Spilimbergo dove, cortesemente accolta dal direttore e dal corpo insegnante, ha potuto visitare la rinomatissima Scuola del mosaico che costituisce uno degli istituti di istruzione professionale fra i migliori d'Italia. Gli allievi della «Rismondo» hanno avuto così la possibilità di osservare i futuri «mosaicisti» alle prese con le minutissime «tessere» di basalto e di porfido che, sapientemente combinate, dànno origine ad interessanti lavori e, talvolta, a vere e proprie opere d'arte. L'attenzione della scolaresca triestina è stata attirata anche dalla raffinatezza del linguaggio pittorico che gli alunni, sotto la guida di valenti insegnanti e di esperti tecnici, sanno dare ai loro lavori, molti dei quali sono richiesti e spediti in ogni parte del mondo.

I corsi delle ACLI

Ieri, alla Scuola professionale delle ACLI di via dell'Istria 57, ha avuto luogo la cerimonia conclusiva di tre corsi di addestramento di tipo «normale», per elettricisti, meccanici e falegnami. Durante la simpatica cerimonia, il dott. Luigi Masutto, vicepresidente provinciale delle ACLI, ha rivolto ai presenti calde parole a sottolineare l'importanza della formazione professionale e morale dei giovani. Dopo una breve relazione tecnico-didattica svolta dal direttore dei corsi, il dott. Masutto ha distribuito vari premi agli allievi che sostennero favorevolmente l'esame finale, tenutosi nei giorni precedenti sotto la presidenza del direttore dell'Ufficio provinciale di Gorizia, dott. Luigi Fabbro. Questi tre corsi hanno avuto la durata di sei mesi per complessive 600 ore di istruzione per corso. Hanno frequentato 75 allievi, dei quali 41 sono stati ammessi alla prova finale e 38 sono risultati promossi. A questa cerimonia conclusiva si è abbinata quella d'apertura di tre corsi di qualificazione, della durata di otto mesi.

La Presidenza di Zona rammenta che, come già comunicato, le domande per le manifestazioni e l'affissione di manifesti per il 1.o Maggio, devono venir presentate a quell'Ufficio di Gabinetto (Palazzo della Prefettura, stanza n. 37), entro le ore 14 del giorno 15.

Tragica fine di una giovane signora

E' morta ieri tragicamente la dott. Maria Grazia Battista in Golinelli, di 28 anni, abitante col marito, Mario, di 29 anni, al terzo piano di via Ginnastica 29. Sofferente di una forma di depressione nervosa, complicata da un'indebellabile enterocolite, la giovane signora ha posto iermattina fine ai propri giorni buttandosi dalla finestra della cucina. Sposi da poco meno di tre anni, un perfetto accordo regnava tra i Golinelli; dedito al commercio lui, impiegata presso la Sezione amministrativa italiana del GMA lei. La loro vita scorreva placida e serena: uscivano di casa insieme per rincasare insieme. I nervi di Maria Grazia erano però molto scossi in questi ultimi tempi e il marito insisteva che ella si prendesse un periodo di riposo. Finalmente, ieri mattina, la giovane signora si è decisa a seguire il suggerimento del marito e verso le 8 è uscita con lui per recarsi all'ambulatorio della Mutua impiegati, in via Palestrina, per sottoporsi a una visita medica.

Si ritiene — nessuno ha avuto cuore di interpellare in proposito il marito — che il medico, dopo averla visitata le abbia rilasciato un biglietto per un'ulteriore visita specialistica presso il reparto neurologico dell'ospedale di San Giovanni. La seconda visita avrebbe dovuto avere luogo alle 10, ma, prima di recarsi al pio luogo, la signora, con un pretesto, ha voluto ritornare a casa. Davanti al portone, ha detto al marito che si sarebbe intrattenuta nell'alloggio per pochi minuti: era superfluo che salisse anche lui. Per non attenderla sulla strada, egli è entrato nel bar all'angolo di via Ginnastica con via Brunner, ha bevuto un caffè, ha telefonato a un amico e poi, impensierito per il ritardo della moglie, è uscito e si è avviato verso casa. Era appena entrato nel portone, quando udiva un tonfo sordo provenire dal cortile interno della casa. Un'inquilina che in quel momento stava uscendo è impallidita e, con voce fioca, ha detto al Golinelli: «Signor Mario, vada a vedere cos'è successo in cortile: ho paura che la portinaia, lavando i vetri, sia precipitata da una finestra». L'uomo è corso immediatamente nel cortile: supina e morente al suolo ha trovato sua moglie. Si è inginocchiato accanto a lei, le ha sollevato il capo, chiamandola disperatamente. le sue parole sono cadute nel silenzio pauroso che s'era improvvisamente calato sul caseggiato.

Dopo pochi minuti, su un'autolettiga della CRI, la giovane signora, accompagnata dall'affranto marito, è stata trasportata all'ospedale. Appena distesa sul lettino di medicazione, ella è spirata per fratture multiple alla testa e al corpo. Nel pomeriggio, i coniugi Golinelli avrebbero dovuto lasciare Trieste per raggiungere con la loro automobile una località del Friuli, dove il marito intendeva far villeggiare la moglie. La fulminea morte della signora Golinelli ha suscitato una vasta eco di cordoglio. Laureatasi a pieni voti e con lode in belle lettere, ella era, per la sua acuta intelligenza e per la sua profonda cultura, molto apprezzata nell'ufficio dove prestava la sua opera. Oltre al marito e ai genitori, la scomparsa lascia una sorella.

Rimane in servizio con la spalla fratturata

Muovendosi attraverso l'ufficio imposte del Macello comunale, dov'è occupato, l'impiegato Mario Zuccheri, di 57 anni, abitante in via Vasari 10, è sdrucciolato, verso mezzogiorno, sul pavimento e, prima di potersi afferrare a qualche mobile, è caduto, riportando la sospetta frattura della spalla destra. Malgrado la seria lesione, lo Zuccheri ha resistito stoicamente sino alle 15.30, quando, con un'auto privata, ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Nell'attraversare, verso le 14.30 di ieri, uno spiazzo del Cantiere navale giuliano San Giusto, al Molo Fratelli Bandiera, il meccanico Aldo Tossul, di 21 anni, abitante in via Galleria 19, ha messo inavvertitamente un piede in un avvallamento del terreno e, perduto l'equilibrio, è caduto, riportando la sospetta frattura del ginocchio destro. Con un automezzo del suo datore di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

CONVEGNI E VOTI dei dottori commercialisti

Ha avuto luogo in questi giorni una riunione plenaria degli iscritti al locale Ordine dei dottori commercialisti, nella quale sono state discusse le notevoli innovazioni apportate alla professione dal nuovo ordinamento emanato col D.P. del 27 ottobre 1953, del quale viene invocata la sollecita integrale estensione pure a Trieste. Alla riunione aperta dal presidente dell'Ordine, dott. Mario Renzi, hanno presenziato alcuni dottori commercialisti di Gorizia, calorosamente salutati dagli intervenuti. Dopo la relazione del dott. Nassiguerra su quanto discusso in occasione del raduno dei delegati degli Ordini di tutta Italia, tenutosi il 7 marzo scorso a Roma, hanno preso la parola numerosi commercialisti, per chiarire la portata di talune norme della nuova legge. Non tutti i voti dei congressi nazionali di Milano del 1946 e di Padova del 1951, risultano esauditi, ma si deve dire che, dopo 40 anni di strenue lotte, oggi i dottori commercialisti possiedono finalmente un organico regolamento che inquadra la loro libera professione. Fra i problemi che sono stati risolti hanno rilievo il riconoscimento ufficiale del titolo di dottore commercialista; la funzione riconosciuta ai commercialisti di verificazione dei bilanci, dei conti, delle scritture e d'ogni altro documento contabile delle imprese, il divieto dell'abusivo esercizio della professione perseguibile quale reato e infine l'obbligo del segreto professionale. Il nuovo regolamento rappresenta indubbiamente una chiara affermazione per la professione, ormai forte in Italia di oltre 7 mila dottori commercialisti, e che risponde a una serie di esigenze tecniche della società civile dei nostri tempi.

Domenica scorsa poi il presidente dell'Ordine triestino ha partecipato a Bologna alla riunione dei presidenti di tutti gli Ordini per la preparazione del congresso nazionale che si terrà a Torino fra il 7 e il 10 ottobre, in occasione della Mostra internazionale della tecnica, improntata quest'ultima al tema dell'adozione dei mezzi meccanici nel campo amministrativo dell'azienda. Il dott. Renzi ha parlato a nome dei commercialisti triestini portando una parola di plauso al presidente del consiglio nazionale dott. Saggin e al consiglio tutto per la dura lotta sostenuta ai fini dell'emanazione del nuovo regolamento e l'invito a considerare i risultati raggiunti appena come una tappa, non la meta ultima della battaglia per l'affermazione del titolo e della categoria. In particolare, fra le mete della categoria, va posto il problema della formazione dei giovani commercialisti, con la istituzione del praticantato obbligatorio e con la pronta nuova disciplina dell'esame di Stato, voluto dalla Costituzione, ma che invece sino a oggi non è stato ripristinato. I convenuti si sono dimostrati perfettamente d'accordo con le idee esposte dal dott. Renzi e l'on. Saggin ha assicurato che il consiglio nazionale si preoccupa di tale problema al pari dei vari altri, fra i quali in modo particolare il riconoscimento agli Ordini della funzione di tutela e quello della incompatibilità di inscrizione per gli impiegati a tipo prevalentemente privato, per i quali due ultimi problemi anzi sono stati già preparati due progetti di legge di iniziativa parlamentare.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7870 (7600), Bastogi 1204 (1172), Generali 12350 (12020), Ras 5410 (5350), Cantoni 11375 (11000), Olcese 1850 (1760), Cucirini 7350 (7035), Un. Manif. 62000 (60000), Rossi 17500 (17150), Pisac 152 (—), Fibre 2320 (2302), Snia 1321 (1295), Finsider 417 (404), Ilva 270 (260), Catini 1325 (1307), Fiat 692 (679.50), Sade 977 (941), Edison 1892 (1850), Seso 2045 (2000), Sip 1190 (1160), Vizzola 2185 (2130), Merid. 990 (960), Terni 161 (157), Stet 2240 (2120), Eridania 21600 (20480), Anic 1248 (1335), Saffa 1297 (1263), Italgas 1297 (1263), Pirelli Ital. 1656 (1611), Pirelli e C. 1415 (1355).

TRIESTE

Generali 12325 (12100), Assicuratrice 3600 (—), Finmare 330 (335), Ras 5400 (5350), Snia 1330 (1290), Catini 1322 (1312), Crda 330 (—), Pirelli S. p. A. 1630 (1620).

Valute libere: Sterlina 6025, marengo 4625, unitaria 1720, dollaro 633, svizzero 147.50.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «P. Blessas» (gr.); B. 15 «Sfinge» (it.); B. 16 «Sandra Maria» (it.); B. 24 «Valtellina» (it.); B. 26 «Città di Messina» (it.); B. 37 «Albatros» (it.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 40 «Motia» (it.); B. 43 «Alga» (it.); B. 45 «Titograd» (jug.). P.to Lido: «Fredianna» (it.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). S. Marco: «Andromeda» (it.). S. Sabba: «Otis» (it.). Aquila: «M. Cristina D.» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.). Rada int.: «Vildren» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

14 aprile: «Vildren» dalla rada a mare; «Sandra Maria» da B. 16 a mare; «Otis» da S. Sabba alla rada. 15 aprile: «M. Cristina D.» dall'Aquila a mare; «Titograd» da B. 45 a B. 10; «Alga» da B. 43 all'Arsenale; «C. di Messina» da B. 26 a B. 48 N.

NAVI IN ARRIVO

14 aprile: «Luisiana» B. 32. 15 aprile: «Exford» B. 38; «Majkop» B. 45; «Punta Ronco» S. Sabba; «Michele Bottiglieri» B. 16; «Giacomo Fassio» B. 43; «Rio Quinto» B. 40.

OGGI all'EXCELSIOR

Un full d'assi con le regine

Vittorio DE SICA ★ Silvana PAMPANINI ★ Alberto SORDI ★ Valentina CORTESE con la partecipazione di Renato RASCEL

in ferraniacolor

Il MATRIMONIO

REALIZZATO DALLA FILM COSTELLAZIONE PER LA COSTELLAZIONE - ZEBRA FILM — REGIA: ANTONIO PETRUCCI

«LEONE D'ARGENTO» ALLA MOSTRA DI VENEZIA

OGGI IN GRANDE PRIMA AL

POLITEAMA ROSSETTI

ALCUNI GIUDIZI DELLA STAMPA:

«La ricchezza dei costumi, la grandiosità delle scenografie, la imponenza delle masse, il gusto e la festosità della composizione, la pittoresca successione dei paesaggi e dei luoghi, l'articolata pienezza del racconto, l'abbondanza degli elementi emotivi, umostici, drammatici, beffardi o poetici, l'efficacia dei trucchi giustificano pienamente il successo che il film ha suscitato ovunque....».

«SADKO è un vaporoso film.... immaginato come puro svago, esso è stato realizzato nelle scenografie imponenti, nelle colorazioni fantasiose e bizzarre, nell'interpretazione sorvegliata......».

«SADKO è il film che ha raccolto il maggior numero di applausi».

Imminente al FENICE

Sabato al Nazionale-Auditorium in contemporanea

Torna CHARLIE CHAPLIN in LUCI DELLA CITTA'

UNITED ARTISTS

Imminente al FILODRAMMATICO

Oggi all'ITALIA

UN GRANDE FILM:

Gli uomini non guardano il cielo

con ENRICO VIDON, ISA MIRANDA, LAMBERTO PICASSO, TERESA FRANCHINI

«Una grande opera d'arte che interessa e commuove. La vita di un uomo che si sacrificò per la pace dei popoli»

OGGI E DOMANI AL Garibaldi IN PRIMA VISIONE

IL MONDO NON DIMENTICHERA' MAI LA TRAGEDIA CHE SCONVOLSE IL GIAPPONE

con MASAO WAKAHARA, YUMEJI TSUKIOKA - KEIKO TSUSHIMA. Regia: HIDEO HOBA. Distribuzione ATLANTIS FILM

OGGI all'Aurora — ALAN LADD, RICHARD CONTE, ARLENE DAHL

nel favoloso e straordinario technicolor UNIVERSAL-INTERNATIONAL

LA LEGIONE DEL SAHARA

INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

OGGI all'IMPERO

LA M. G. M. E' LIETA DI PRESENTARE L'ULTIMA GRANDE ED UMANA INTERPRETAZIONE DI GREER GARSON — WALTER PIDGEON

L'orfana senza sorriso

IN TECHNICOLOR

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREVISTA PER OGGI LA SENTENZA AL PROCESSO DI MILANO

I GIUDICI RITENGONO RAGGIUNTA LA PROVA della falsità delle lettere attribuite a De Gasperi

Sono stati presentati in aula i famosi «originali»: l'ex Presidente del Consiglio considera la sua firma «un'abile contraffazione» - Respinte perchè superflue le richieste di nuove testimonianze e di una perizia - Uno dei difensori di Guareschi abbandona il mandato in segno di protesta

GUARESCHI FOTOGRAFATO ASSIEME AD UNO DEI DIFENSORI, L'AVV. PORZIO

Milano, 14

La seconda giornata del processo De Gasperi-Guareschi ha avuto un momento indubbiamente interessante con la presentazione da parte del notaio svizzero Bruno Stamm della busta contenente il preteso carteggio Mussolini-Churchill. Il notaio ha porto al Presidente Bagarello una grossa busta arancione con sigilli di ceralacca. Apertala, il presidente ha scelto, fra tutte, due lettere, quelle attribuite a De Gasperi, una con la data 19 gennaio 1944 e l'altra del 26 gennaio 1944, questa manoscritta.

Il presidente le ha presentate a De Gasperi nella loro custodia in cellophane, ma il segretario della DC ha scosso la testa e ha detto: «Non sono mie, anche se la mia firma è stata abilmente contraffatta».

Si era iniziata l'udienza con la prosecuzione della deposizione dello stesso on. De Gasperi.

«La prima relazione che io ebbi sul carteggio Mussolini-Churchill, o preteso tale, è del settembre 1951 — ha detto l'ex Presidente del Consiglio — quando l'on. Andreotti mi riferì che un funzionario della Questura di Roma era andato a Merano per prendere contatti con persona che si diceva in possesso di importanti documenti di rapporti epistolari, ufficiali e no, intercorsi fra Churchill e Mussolini.

«Il primo contatto fu con un certo maggiore Stuferi, se la memoria non mi tradisce, il quale dichiarò che i documenti erano in possesso di tale comandante David. Il David si incontrò con il funzionario della Questura di Roma e tenne pressappoco questo discorso: «Ho avuto affidati da Mussolini i documenti che riguardano Churchill e sono disposto a cederli al Governo italiano in cambio di agevolazioni dei miei correligionari, colpiti dalle leggi speciali fasciste». Il David non parlò di compensi economici — ha proseguito l'on. De Gasperi — ma disse che per la trattazione definitiva era necessario prendere accordi con lo Stuferi. Stuferi questa volta parlò di rischi, di spese sostenute, e disse che il carteggio era a disposizione del Governo italiano per la somma di 250 milioni, purchè la Presidenza del Consiglio avesse nominato un plenipotenziario per la trattazione del carteggio.

«Così io sono venuto a conoscenza dell'esistenza di persone che dicevano di essere in possesso del famoso carteggio Mussolini-Churchill. Il contenuto di alcuni documenti era però paradossale, impossibile sul piano elementare di valutazioni politiche e diplomatiche e si affacciarono, almeno in me, i primi sospetti che si trattasse di una grossa truffa. Non ho così avallato le richieste dello Stuferi e del David, non impedendo comunque che funzionari del mio Governo si occupassero o continuassero a occuparsi dell'argomento.

«La seconda volta che sono venuto a conoscenza della esistenza di persone che vantavano di possedere documenti segreti appartenenti al carteggio Mussolini-Churchill è stato sulla fine dell'ottobre 1952, quando l'on. Enrico Mattei si presentava all'on. Andreotti per comunicargli di essere venuto a contatto con persone in possesso di importanti documenti politici del periodo fascista.

«L'on. Mattei disse che il carteggio si trovava in Svizzera e che alcuni documenti riguardavano me, ed erano di natura compromettente. Il possessore di questi documenti affermava che pur avendo avuto possibilità di vendere il carteggio all'America o ad altra nazione, preferiva consegnarli all'Italia, per spirito di patriottismo. In cambio però chiedeva la concessione di una licenza di esportazione di riso in Giappone.

«Poi non seppi più nulla, nè del carteggio, nè della lettera che mi riguardava. Soltanto il 3 maggio 1953, durante la campagna elettorale, mentre mi trovavo a Firenze, venni avvicinato dal prof. Vedovato, dell'Università di Firenze, allora candidato ed oggi deputato, il quale mi informò di essersi recato il 30 aprile 1953 in Svizzera per un accertamento, quale esperto in documenti, su alcuni carteggi che si attribuivano a Mussolini. Il prof. Vedovato, in quella circostanza, mi parlò anche della lettera in questione e disse di essere rimasto impressionato dalla poca attendibilità di tutto il plico dei documenti, che si riservava di studiare meglio, e del falso che indubbiamente era stato compiuto nella compilazione della lettera dattiloscritta su carta intestata della Segreteria di Stato del Vaticano. Infine l'ultima volta che venni informato del «carteggio Mussolini» fu nel settembre dello scorso anno, quando l'editore Mondadori richiese a Pella, nell'interesse dell'Archivio di Stato, la consulenza del prof. Mario Toscano, consulente storico del Ministero degli Esteri, per esaminare documenti che avrebbero dovuto appartenere ai «dossier» segreti di Mussolini».

Avv. LENER: *«Riconosce lo on. De Gasperi come ispirati da lui questi comunicati della agenzia di stampa «Ansa»? (I comunicati diramati a smentita dell'autenticità della lettera pubblicata da «Candido»).*

DE GASPERI: *«Sì, ma non li ho stesi io».*

L'avv. Delitala a questo punto si è alzato per consegnare al Tribunale una lettera che lo on. Pella scrisse a De Gasperi il 21 gennaio 1954, per deplorare gli attacchi che Guareschi aveva sferrato su «Candido». E subito dopo il difensore di Guareschi, avv. Lener, ha rivolto al Tribunale una serie di istanze:

«Chiedo che i signori giudici — ha detto Lener — vogliano:

1) citare il colonnello Riccardo Costa del SIFAR (servizio di spionaggio) per accertare se sia esatto che egli stesso abbia autorizzato Enrico De Toma ad aprire il plico contenente documenti;

2) citare il dott. Daniele Bordieri, questore di Milano, perchè dica se sia esatto che egli stesso o altro colonnello del SIFAR ebbe a esaminare i documenti, essendosi recato in Svizzera, e se in conseguenza di questa visita fu richiesto dallo stesso colonnello del SIFAR la revoca della diffida che gravava su De Toma circa la sua permanenza a Milano o in Italia. Se sia vero che questa revoca della diffida sia avvenuta per disposizione della Presidenza del Consiglio;

3) la citazione del francescano padre Zucca e del capitano Palumbo, del servizio controspionaggio militare, perchè dicano se risponda a verità la visita da essi fatta a Lugano, con la offerta di 50 milioni per venire in possesso del carteggio;

4) la citazione degli on. Andreotti e Mattei, perchè chiariscano e precisino le notizie e le eventuali interferenze nella vicenda di cui si parla;

5) la citazione del giornalista Nicola Vaccaro perchè dica le ragioni che lo hanno indotto a sostenere la validità dei documenti del carteggio nelle pubblicazioni da lui fatte nel maggio del 1953;

6) la citazione di Umberto Focaccia, per accertare se abbia esaminato i documenti originali.

La Difesa di Giovanni Guareschi ha poi concluso chiedendo che vengano richieste alla Polizia cantonale di Lugano le copie degli interrogatori che il De Toma ebbe a subire nel marzo scorso, un interrogatorio per rogatoria del De Toma stesso sulle circostanze riferite dall'on. De Gasperi, vale a dire sui suoi contatti avuti con ufficiali del SIFAR e sui contatti diretti o indiretti con esponenti politici, con industriali, con religiosi.

Lener ha chiesto infine la perizia calligrafica sul documento, nonchè una perizia chimica sia sulla carta, sia sugli inchiostri.

Si alza quindi a parlare lo avv. Delitala: «La richiesta dell'avv. Lener — egli dice — non mi ha sorpreso. E' naturale che si tenti di protrarre questo processo che, a mio avviso, è già maturo per la discussione. Ho il sospetto che Guareschi proceda braccio a braccio con De Toma soprattutto per quanto riguarda i documenti che prima sono in Olanda, poi vengono in Svizzera, poi si dichiara che non verranno presentati a Milano e che infine arrivano in aula. Questo è un periodo di memoriali. Abbiamo a disposizione il memoriale De Toma e perfino Guareschi ne ha scritto uno per rispondere al Tribunale».

LENER: *«Talvolta i memoriali servono a far saltare il capo della polizia!».*

Il patrono di De Gasperi chiede pertanto che vengano respinte tutte le richieste della Difesa compresa la perizia calligrafica che, come ognuno sa — egli dice — non può portare la prova decisiva.

Prende poi la parola il P. M. che chiede innanzitutto la lettura del memoriale De Toma. Il presidente lo accontenta e da questo memoriale si apprende che il carteggio pesa complessivamente un chilo e 935 grammi e che ispettori del SIFAR tentarono di impossessarsi dei documenti.

Il P. M. dott. Bacchetta è contrario all'escussione dei testi, ma desidera che venga eseguita una accurata perizia calligrafica.

Delitala a sua volta dice che se si deve fare una perizia, la quale però secondo lui sarebbe già superata dalle deposizioni dei testi di ieri, dev'essere completa, specifica anche nel suo contenuto letterario.

Il Tribunale chiede alla Difesa, alla Parte Civile e al P. M. di presentare nel pomeriggio una relazione tendente a specificare in quali termini e in quale ampiezza deve essere eseguita la perizia.

Nel pomeriggio l'avv. Delitala, evidentemente per suffragare la ritenuta falsità dei documenti offerti ed esitati dal De Toma, dice che tra l'altro l'ex ufficiale della g.n.r. avrebbe esibito nientemeno che una lettera di Re Vittorio Emanuele in data 1.o maggio 1940 e diretta all'Ambasciatore d'Inghilterra. Ha proseguito dicendo che richiedere una perizia calligrafica è come rimettere sul tappeto la veridicità di documenti ormai riconosciuti del tutto falsi.

L'avv. Lener ha invece ribadito la necessità della perizia e, a questo concetto si associa il P. M. il quale ritiene utile espletare una completa perizia calligrafica con conseguente rinvio a nuovo ruolo del processo. Su questa richiesta, naturalmente, si «butta a pesce» l'avv. Lener.

Alle 16 precise il Tribunale si è ritirato per decidere sulle richieste dei difensori e del P. M. Dopo una permanenza in Camera di consiglio di oltre un'ora, alle 17.10 il Presidente, consigliere Bagarello, ha dato lettura della delibera con la quale il Tribunale, avendo ritenuto che le testimonianze rese durante il processo, siano state più che sufficienti per raggiungere la prova dei fatti, respingeva tutte le istanze presentate, compresa quella della perizia.

A questo punto l'avv. Lener, difensore di Giovanni Guareschi, si è alzato e ha chiesto che fosse messa a verbale questa sua dichiarazione: «La Difesa, ritenendo di non poter espletare il suo mandato per mancato e negato completamento della prova, lascia al condifensore avv. Vincenzo Porzio, la richiesta di presentare le sole conclusioni, ritenendo pleonastica la sua presenza al dibattito».

La folla che era stipata fino all'inverosimile dietro le transenne ha accolto queste parole con applausi e segni di viva ammirazione verso il difensore avv. Lener: nonostante l'intervento della forza pubblica le acclamazioni si sono protratte anche nei corridoi, dove sono state seguite da quelle rivolte poco dopo all'ex Presidente del Consiglio mentre abbandonava l'aula. Capannelli di persone, parteggianti per l'uno o per l'altro dei protagonisti, hanno sostato a lungo davanti al palazzo di giustizia discutendo sull'ormai prossimo esito del processo.

L'udienza infatti è stata rinviata a domattina alle nove e in giornata si avrà la sentenza.

Le elezioni sindacali ai CRDA di Monfalcone

Monfalcone, 14

A tarda ora di stanotte è terminato lo spoglio delle schede per le elezioni delle Commissioni interne agli stabilimenti monfalconesi dei C.R.D.A. Per gli impiegati si sono avuti i seguenti risultati:

Al *Cantiere navale*, la CISL-FIM ha riportato 233 voti di fronte ai 160 dell'anno scorso; l'UILM 160; gli indipendenti 154; la FIOM 108. Pertanto sono stati eletti Armando Righi della CISL con 124 preferenze e Virgilio Gili Maggi per l'UILM con 61 preferenze.

All'*OMFA*, la CISL ha avuto 79 voti; l'UILM 37 e la FIOM 47; è risultato eletto Bruno Vit della CISL con 37 preferenze.

Alle *Officine elettromeccaniche* l'UILM ha avuto 83 voti; la CISL 65 e la FIOM 18; è stato eletto Gualtiero Mian dell'UILM con 65 preferenze.

Le cifre per gli operai che si son potute conoscere verso l'una di notte erano le seguenti, che sono tuttavia suscettibili di qualche revisione dopo il controllo. Al *Cantiere navale* la FIOM ha raccolto 3213 voti; la CISL-FIM 974; la UILM 510. All'*OMFA*, alla FIOM sono stati attribuiti 607 voti; alla CISL 242; alla UILM 123. Alle *Officine elettromeccaniche* la FIOM ha avuto 472 voti; la CISL 159; la UILM 162.

In seguito a questi voti le posizioni sono rimaste press'a poco immutate rispetto a quelle che erano lo scorso anno. Pertanto, presumibilmente i seggi saranno così distribuiti: Al Cantiere navale, 7 seggi alla FIOM, 2 alla CISL e 2 all'UILM; all'OMFA, 4 seggi alla FIOM, uno alla CISL e uno all'UILM; alle Officine elettromeccaniche, 4 seggi alla FIOM 1 alla CISL e 1 alla UILM.

LA MOGLIE DI PETROV non crede alla sua fuga

Secondo la donna, rimasta nell'Ambasciata sovietica, il diplomatico sarebbe stato «rapito» a Sydney — L'inchiesta sullo spionaggio approvata in Australia

Canberra, 14

In seguito alle rivelazioni fatte dal Primo Ministro Menzies sulla richiesta d'asilo presentata dal terzo segretario dell'Ambasciata sovietica Petrov, il quale ha al tempo stesso fornito notizie su una rete di spionaggio a favore dell'URSS, la Camera australiana ha votato d'urgenza (in soli 14 minuti) una legge con cui si autorizza una commissione reale a condurre un'inchiesta sullo spionaggio in Australia. In proposito si apprende da fonte autorevole che la commissione cercherà soprattutto di accertare se siano potute pervenire a Mosca informazioni relative ai mezzi telecomandati esperimentati a Woomera.

Presentando al Parlamento la nuova legge per l'apertura di un'inchiesta sullo spionaggio comunista in Australia, il Primo Ministro Menzies ha precisato che la testimonianza dinanzi alla commissione generale d'inchiesta sarà obbligatoria. I diplomatici non potranno naturalmente essere costretti a testimoniare — egli ha aggiunto —, ma tuttavia alcuni di essi potranno essere pregati di farlo.

Negli ambienti governativi si ritiene che questa inchiesta permetterà di ottenere sui servizi segreti sovietici amplissime informazioni. I documenti in possesso di Petrov — si aggiunge — costituiscono un «dossier» completo di tutte le attività sovietiche nel Pacifico meridionale.

Petrov era stato nominato al suo posto sotto il regime di Beria e, grazie alla sua conoscenza dell'inglese, aveva svolto compiti notevolmente importanti presso gli Ambasciatori sovietici succedutisi in Australia. Nell'intervallo tra il ritorno nell'URSS dell'Ambasciatore Nicolai Lifanov e l'arrivo del suo successore, Generalov, egli ebbe per qualche settimana la responsabilità completa dell'Ambasciata a Canberra. Nella capitale australiana si ritiene che egli sia rimasto assai pregiudicato dalla destituzione di Beria e dai cambiamenti verificatisi nell'URSS dal 1951.

L'inchiesta della commissione reale comincerà probabilmente alla fine di maggio.

Il Primo Ministro Menzies ha inviato a tutti i giornali australiani un telegramma nel quale li invita a non pubblicare la fotografia di Petrov e aggiunge: «Salviamo la vita di Vladimir Petrov». Menzies ha infatti affermato che qualcuno potrebbe tentare di raggiungere l'ex terzo segretario dell'Ambasciata sovietica, il quale, su sua richiesta, è attualmente sotto rigorosa sorveglianza e sta aiutando le autorità australiane nella preparazione delle indagini che effettuerà la commissione reale di inchiesta.

Si apprende intanto che la moglie del diplomatico russo Petrov, la quale si è rifiutata di seguire il consorte, ha confermato oggi di ritenere che il marito non intende abbandonare nè lei nè la sua patria. «Ritengo — ella ha detto — che egli sia stato rapito mentre si trovava a Sydney. Penso che egli cercherà di mettersi in contatto con me e che desideri parlare con funzionari dell'Ambasciata dell'URSS».

Un funzionario d'Ambasciata a Canberra, che non ha voluto fare il suo nome, ha detto di non essere rimasto sorpreso per la decisione del Petrov. Ad un ricevimento a casa sua tempo fa aveva infatti notato evidenti segni di tensione fra moglie e marito. Pareva che i coniugi Petrov non ne potessero più l'uno dell'altro.

IN MARGINE ALL'ISTRUTTORIA SUL CASO MONTESI

HA GUADAGNATO POCO la Bisaccia con i giornali

Un'altra intervista: «Per me è finito tutto»

Roma, 14

Gli interrogatori del dott. Sepe hanno avuto una nuova battuta d'arresto. Solo una teste infatti si è presentata stamani al Palazzo di Giustizia e si è trattenuta pochi minuti nella stanza del dott. Sepe. La giovane non ha voluto dire il suo nome: sembra comunque che si tratti di un'abitante di Ostia.

Frattanto ai margini della istruttoria formale, i personaggi di primo piano continuano, sia pure in tono minore, a far parlare di sè. Dopo il trasferimento di Anna Caglio dal convento di via della Pineta Sacchetti ad una pensione romana, è la volta del suo ex amante Ugo Montagna che passa al «contrattacco» lasciandosi intervistare da un redattore di un quotidiano romano.

Montagna coglie l'occasione per dirne d'ogni colore sul conto di Anna Maria: la sua intervista si conclude con una grave accusa nei confronti della «figlia del secolo» la quale, secondo il «marchese» tentò di ricattare il prof. Alvaro Da Re, l'uomo che aveva sposato la defunta signora Caglio.

Anna Maria, dice Montagna, voleva intentare causa di risarcimento per danni morali ed essendovi stata sconsigliata, voleva profittare d'una irregolarità anagrafica dei figli del prof. Da Re, per estorcere al medesimo una grossa somma.

C'era da attendersi che qualcuno avrebbe pensato a chiedere al Da Re qualche precisazione ed infatti alcuni cronisti hanno avvicinato il professore mostrandogli il giornale in cui si faceva il suo nome e quello della signorina Caglio. «Anna Maria Moneta Caglio non ha mai avanzato nei miei confronti alcuna richiesta di denaro — ha risposto il prof. Da Re — e parlare di ricatti è semplicemente ridicolo».

Frattanto la serie dei memoriali sembra non doversi ancora arrestare. Un nuovo memoriale, infatti, è stato inviato alcuni giorni or sono al Questore di Perugia dott. Mazzei. E' firmato dal dott. Francesco La Terza, dalla signora Ornella Berardi e dal rag. Marcello Monacelli, tutti residenti a Perugia, e tratta di un presunto traffico di stupefacenti in cui sarebbe implicato quel Piero Pierotti da Gubbio che entrò improvvisamente, qualche tempo fa, nella vicenda Montesi-Muto.

Per essere esatti, i particolari descritti dai tre firmatari riguardano un'amicizia esistente fra il dott. La Terza che si qualifica, quasi per trarne vanto, il più gran tossicomane del mondo, e il Pierotti, prima che questi partisse per il Belgio al tempo in cui il medico aveva un ambulatorio a Gubbio. Allora il Pierotti avrebbe conosciuto Ornella Berardi, che sarebbe la segretaria del medico cocainomane.

Successivamente, e precisamente nel marzo del '53 — continua il memoriale — il minatore Pierotti tornò in Italia e consegnò alla Berardi 5 grammi di polverina bianca pregandola di farla analizzare dal medico. Il giovane avrebbe raccontato — e sarebbe qui la parte essenziale della «rivelazione» — di essere stato incaricato da persona sconosciuta di fare entrare nascostamente in Italia una notevole quantità di cocaina. Ma dopo aver compiuto il contrabbando il Pierotti si sarebbe sentito negare il pagamento perchè lo stupefacente sarebbe stato impuro. Di qui la necessità per lui, ingenuo minatore, di sentire il parere dell'amico La Terza. Quest'ultimo, secondo la Berardi, analizzata la polverina, vi avrebbe trovato una percentuale minima di cocaina.

Il settimanale «Le Ore» di domani pubblica alcune dichiarazioni di Adriana Bisacca. La ragazza di Avellino tra le varie versioni e le conseguenti smentite questa volta ha trovato modo di parlare all'intervistatore della propria stanchezza fisica e morale. «Non me ne frega più niente di quello che dicono di me. Una volta mi preoccupavo di smentire ma oggi non voglio fare nemmeno questo. Forse fra tre o quattro giorni, se me la sento, cambierò idea, ma adesso non m'importa più niente. Scrivano quello che vogliono, possono inventarsi quello che credono... Io non smentirò. Certe cose poi non potrei nemmeno dirle: c'è la galera e Sepe non è Sigurani.

«Sono stanca di questa faccenda. Appena non avranno più bisogno di me da Roma volerò a Prata. Non sto bene; è da quando sono tornata a Roma che mi sento tutta acciaccata.

«Hanno detto che dopo un colloquio di tredici minuti con Sepe ho avuto un collasso, sono svenuta e sono stata poi riaccompagnata all'albergo. Quel giorno Sepe non l'avevo nemmeno visto. Avevo atteso due ore in anticamera, poi gli avevo fatto chiedere se mi avrebbe interrogata, ma mi ha risposto che quel giorno non sarebbe stato possibile. Sono uscita allora dal Palazzo di Giustizia tranquilla e pacifica e mi sono presa un tassì per mio conto.

«Dicono anche che ho una «mente legale», ma la spiegazione è semplice: ogni tanto mi faccio dare dal direttore dell'albergo il Codice e me lo leggo. Mi sono studiata la parte che riguarda il segreto istruttorio.

«Dicono che mi son fatta dei milioni vendendo i miei memoriali. Quello che conta è che non ho guadagnato un bel niente, o per lo meno non guadagno più niente. In principio mi avevano consigliato di farmi pagare ogni intervista concessa, dicendomi: «Fanno tutti così». E allora ho accettato duecentomila lire da un settimanale (l'«Europeo») per quattro interviste. E per il mio diario (acquistato da «Oggi») ho preso solo cinquantamila lire: niente milioni perciò. Per me è finito tutto. Forse più tardi mi deciderò a chiarire appieno ogni cosa, ma oggi no, oggi mi sento così: non me ne frega niente».

Condannati Geiger e Grant

Roma, 14

Otto mesi di reclusione sono stati inflitti oggi dal Tribunale agli americani Roland Geiger e Sidney Grant, rispettivamente presidente e segretario della «Vuematic Corporation», accusati di truffa e di emissione di assegni a vuoto. I due imputati incorsero in tale reato dopo il loro arrivo in Italia avvenuto nella scorsa estate mentre si accingevano a realizzare il film «Il gigante», interpretato dall'ex campione dei pesi massimi Primo Carnera.

Oltre alla pena detentiva è stata applicata al Geiger la multa di 44 mila lire e al Grant di 32 mila. A tre mesi e 15 mila lire di multa è stato inoltre condannato il pugile Salvatore Turiello.

PARTITI PER TOBRUK i principini inglesi

Londra, 14

Il Principe ereditario Carlo e la Principessa Anna, figli della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo, hanno lasciato oggi Portsmouth a bordo del panfilo reale «Britannica». I due principini si recano a Tobruk dove attenderanno i genitori, di ritorno dal loro viaggio attraverso i paesi del Commonwealth, per tornare insieme ad essi in patria.

PROSCIUTTINI
PASQUALI
Vasto assortimento
di affettati

ANTICA SALUMERIA
MASE'
Via Giacinto Gallina 4

Sette «agenti degli americani» condannati a morte in Albania

Londra, 14

Secondo una notizia di radio Tirana (qui intercettata) una Corte militare albanese ha condannato sette imputati alla pena di morte dopo averli riconosciuti colpevoli di «tentativo di organizzazione di una rivolta armata, al servizio degli imperialisti americani e contro il Governo comunista albanese». Le sette «spie e deviazionisti» si sono dichiarati colpevoli durante il processo, che si è protratto per dieci giorni. Uno dei sette è stato condannato alla morte per impiccagione: per gli altri sei la condanna capitale sarà eseguita mediante fucilazione. Un ottavo imputato ha avuto dieci anni di carcere.

Radio Tirana ha reso noto che il verdetto della Corte è inappellabile: peraltro l'esecuzione dei sette sarà sospesa in attesa dell'esito di una domanda di grazia formulata al Praesidium dell'Assemblea peraltro senza possibilità di successo.

L'imputato condannato alla morte per impiccagione è tale Hamit Matiani. Gli altri 6 condannati alla fucilazione rispondono ai nomi di Zenel Shehu, Halil Branitsa, Shmea Kabashi, Naum Sula, Gani Malushi e Rapush Agolli. Secondo le accuse, i sette sarebbero stati reclutati da agenti dei servizi di spionaggio americano e greco, nonchè dallo stesso ex re Zog d'Albania. Sarebbero stati addestrati in Grecia, fino a che vennero paracadutati in Albania per «rovesciare con la forza il regime al Governo».

Nominato Sottosegretario l'Ambasciatore cinese a Mosca

Parigi, 14

L'agenzia «Nuova Cina» informa che l'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Mosca, Chang Wen-tien, è stato nominato Sottosegretario agli Esteri del Governo di Pekino, su proposta del Primo Ministro e Ministro degli Esteri Chu En-lai. Il Sottosegretario conserva però la sua carica di Ambasciatore nella capitale sovietica.

Una missione jugoslava visiterà la Fiera di Milano

Belgrado, 14

Una delegazione economica jugoslava visiterà ufficialmente la Fiera di Milano venerdì prossimo. Al momento della partenza il capo della delegazione ing. Moric, segretario generale della Camera jugoslava dell'industria, ha dichiarato che «scopo del viaggio in Italia è quello di visitare la Fiera di Milano». L'ing. Moric ha anche auspicato contatti fra i rappresentanti delle industrie jugoslave con quelli italiani per incrementare gli scambi fra i due paesi.

GIORNALE SPORT

IN ATTESA DEI VIOLA DI FIRENZE

A MONFALCONE LA TRIESTINA prova nuovi schemi di giuoco

Ottime prove delle mezze ali e dei mediani - In crescendo Travagini e Lucentini - Prudenzialmente a riposo Nuciari

Per la settimanale partita a due porte, la Triestina si è portata ieri pomeriggio nella vicina Monfalcone. Sul campo dei Cantieri, gli alabardati hanno disputato un incontro amichevole con la squadra del CRDA, partecipante al girone D della quarta Serie. Il risultato finale è stato di due reti a zero a favore dei triestini, ma quello che contava ieri non era tanto l'entità del risultato quanto l'applicazione pratica dei nuovi schemi tattici suggeriti da Feruglio e già sperimentati con successo l'altra domenica contro i granata torinesi. La linea attaccante (la innovazioni riguardano questo reparto) ha dimostrato fusione e accordo, al momento opportuno distendendosi in azione di linea oppure filtrando in profondità sui lanci di Curti e Dorigo, che sulle maglie portano il numero nove ed undici ma che in effetti svolgono il gioco di coordinamento proprio alle mezz'ali. L'allenamento di ieri deve ritenersi soddisfacente, e v'è la certezza che la Triestina giungerà all'atteso incontro di domenica prossima con i viola della Fiorentina nelle migliori condizioni di spirito e di forma.

Nel primo tempo le due squadre si sono schierate nell'ordine seguente: TRIESTINA: Pugliese; Belloni, Valenti; Giannini, Travagini, Ganzer; Lucentini, Secchi, Curti, Soerensen, Dorigo. CRDA: Brazzoni; Martinelli I. Ommo; Martinelli II, Apostoli, Degrassi II; Cergoli, Deotto, Bubnich, Meret, Lupoli. La Triestina assumeva ben presto l'iniziativa del gioco, specie a metà campo per l'apporto dei laterali Giannini e Ganzer (entrambi in ottima condizione) e di Curti e Dorigo; dopo alcuni tiri passati a lato dei montanti di poco o ben parati da Brazzoni, Lucentini metteva a segno la prima rete su preciso allungo di Soerensen e tiro diagonale dal limite dell'area. Il ritmo dell'azione alabardata era sempre veloce e molto apprezzati i temi, ma la rete di Brazzoni non veniva violata altre volte, un po' per l'imprecisione di Secchi e molto per il valore della difesa monfalconese, poggiante su Apostoli e Martinelli. Pugliese non correva pericoli perchè tutti gli attacchi avversari erano sistematicamente neutralizzati già nella fase d'approccio da Belloni (apparso sicuro e scattante) e da Travagini che ha ancora notevolmente migliorato la condizione.

Nella ripresa le due squadre si sono presentate nell'ordine seguente: TRIESTINA: Pugliese; Belloni, Valenti; Petagna, Travagini, Ganzer; Lucentini (Curti), Secchi, Ispiro, Trevisan, Rossetti. CRDA: Brazzoni; Ommo, Giacomincich; Martinelli II, Apostoli, Zorzin I; Zorzin II, Deotto, Padovan, Degrassi II, Meret. Il gioco triestino, pur perdendo un po' di incisività, soprattutto per l'insistenza di Secchi nel cercare la rete (ma ieri Secchi era decisamente sfasato nel tiro a rete) e di velocità, era sempre superiore a quello avversario; ed in questa seconda parte della gara Petagna, Trevisan, Rossetti e Ganzer avevano ancora modo di emergere sui compagni. Per quanto la prima linea giocasse spesso nell'area avversaria, era Ganzer a segnare la seconda rete alabardata con un tiro rasoterra su azione Trevisan-Rossetti.

A chiusura dell'allenamento, è stato disputato un terzo tempo tra due squadre di giovani rincalzi, fra i quali gli alabardati Pugliese, Pellegrini, Meggiolaro e Jugovaz. Il portiere Nuciari, presente ai bordi del campo, non ha preso parte all'allenamento a due porte ed è rimasto fermo ma solo per misure precauzionali. Nuciari sarà però certamente a guardia della rete domenica contro la Fiorentina. Assente il terzino Maldini, non ancora rientrato da Bologna dove era stato convocato con la rappresentativa giovanile del Nord Italia. L'unica incertezza per la formazione alabardata riguarda il ruolo di laterale destro, per il quale Feruglio ha a disposizione Giannini (in gran forma) e Petagna, apparso pure lui in ottime condizioni. Per gli altri ruoli verranno confermati gli atleti che hanno pareggiato a Torino e cioè Nuciari in porta, Maldini e Valenti terzini, Travagini centromediano con Ganzer laterale sinistro e Lucentini, Secchi, Curti, Soerensen e Dorigo (nell'ordine) in prima linea.

LA NOSTRA SCHEDINA

Atalanta - Udinese	1
Bologna - Legnano	1
Genoa - Palermo	X 2 1
Juventus - Spal	1 X
Lazio - Roma	2 X 1
Milan - Torino	1
Napoli - Inter	X 2
Novara - Sampdoria	1
Triestina - Fiorentina	X 1 2
Lanerossi - Catania	1
Monza - Como	X 1
Pro Patria - Modena	1
Pisa - Arstaranto	X 1
Cagliari - Salernitana	1 X
Venezia - Piacenza	1

LE PUNIZIONI DEI CALCIATORI

DUE GIORNATE A COMASCHI

Klein del Catania fermo fino al 31 maggio Sanzioni pecuniarie a giocatori e a società

Milano, 14

La Lega nazionale della F.I.G.C. nel corso della consueta riunione settimanale, ha preso tra l'altro i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifica per tre giornate di gara: Mezzacapo (Piombino ris.); squalifica per due giornate: Comaschi (Napoli), Ghiandi (Como); squalifica per una giornata: Giacconi (Treviso), Moltrasio (Torino) e Mannocci (Messina). Inoltre la Lega, con riferimento al rapporto del commissario di campo sulla gara Catania-Messina del 4 aprile, ha deciso di squalificare il giocatore Guido Klein del Catania a tutto il 31 maggio corrente e per una giornata il giocatore Micheloni della stessa squadra.

Per infrazioni varie sono state multate le seguenti società: 150 mila lire al Torino, all'Udinese ed al Catania; 100 mila al Legnano; 90 mila al Como; 60 mila al Milan e al Fanfulla; 50 mila alla Fiorentina e 15 mila al Novara. Multe individuali sono state comminate ai giocatori Ghiggia (Roma) per lire 18 mila, Tognon (Milan) 24 mila, Massagrande (Salernitana) 16 mila, Beraldo, Nordahl, entrambi del Milan, e Ravagna (Piacenza) 12 mila, lire 8 mila ciascuno Klein e Micheloni del Catania e Gritti del Como, 6 mila a Fongaro (Marzotto) e Galli (Lecco). Una multa collettiva di lire 60 mila è stata inflitta ai giocatori del Legnano ed un'altra di lire 40 mila ai giocatori del Milan. La Lega ha inoltre respinto i ricorsi del Piacenza e del Pisa.

Domenica e lunedì a Montebello

Si corre il tradizionale Premio di Pasqua

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello saranno disputati domenica e lunedì con inizio alle 15.30. Corsa principale delle due giornate sarà il tradizionale Premio di Pasqua, in programma per lunedì con una dotazione di lire 517.500 sulla distanza dei due chilometri. La competizione che è la più ricca di quante siano state svolte quest'anno nel settore delle corse d'allevamento, rappresenterà come tema tecnico fondamentale il primo incontro fra i puledri di tre anni ed i cavalli di quattro. La gara che vanta una tradizione illustre nel novero del calendario veneto da oltre un decennio mantiene inalterata la sua proposizione di corse, con la distanza base di metri 2130; abbuono: m. 30 ai tre anni.

Pure lunedì sarà in programma la corsa Totip, essendo che in via eccezionale tutte le corse incluse nel Totip si svolgeranno nel lunedì dell'Angelo. La competizione che sarà dotata di lire 250.000 sui 1650 metri alla pari, vedrà alla partenza: Mariolo, Teano, Ginger, Adriano Romano, Limpopo, Temi, Marengo, Ostello, Rosanella.

Domenica il ruolo principale sarà sostenuto dalla seconda corsa dell'annata sul miglio esatto: metri 1609. Sono iscritti: Fiordaliso, Rosanella, Evandro, Ajaccio, Ostello e Adriano Romano. Fiordaliso dovrebbe rifarsi agevolmente delle recenti sconfitte, imposte per lo più dal fatto che il cavallo era chiamato a rendere metri a tutti. Stavolta non solo Fiordaliso sarà alla pari, bensì avrà la comodità di partire allo steccato. D'altro canto bisognerà badare agli indubbi progressi segnati specialmente da Adriano Romano, capace di qualsiasi sorpresa, e da Ostello, poco fortunato nei piazzamenti sebbene i suoi ragguagli siano di un certo pregio.

Ai fiorettisti italiani il torneo di Friburgo

GLI UNIVERSITARI FRANCESI AL SECONDO POSTO

Friburgo, 14

Gli universitari italiani hanno riportato un grande successo vincendo il torneo universitario a squadre di fioretto. Nella finale gli italiani hanno battuto i francesi per 6-2. Ecco la classifica: 1) Italia 3 vittorie (Montorsi, Lucarelli, Favia, Aureggi); 2) Francia 2 vittorie (Cattone, Huvoskj, Winteler, Quacant); 3) Belgio 1 vittoria; 4) Svizzera 0 vittorie.

Turpin al limite della categoria «medi»

Londra, 14

Prima di salire in aereo per Roma il promotore londinese, facendo dichiarazione alla stampa sull'incontro del 2 maggio fra Turpin e Mitri, ha così risposto ad una domanda sulla facilità di Turpin di presentarsi al peso dei medi, cioè kg. 72,574: «Se l'incontro non dovesse dare il risultato che si attende da Turpin, sarò il primo a consigliarlo a passare nella categoria dei mediomassimi». Solomons ha aggiunto che Turpin partirà da Londra due giorni prima dell'incontro.

PER DIFENDERE IL PRIMATO NELL'HOCKEY

Con una squadra di esperti l'Italia al torneo di Montreux

Le prime sei edizioni tutte sfortunate per i nostri colori Due alabardati e un ederino nella nuova formazione

La comitiva italiana, guidata dal commissario tecnico Rasponi e dall'allenatore Zorloni, arriverà a Montreux nel pomeriggio di oggi giovedì. Otto giocatori compongono la rappresentativa che difenderà i colori dell'Italia nella settima edizione del torneo internazionale di hockey su pista. Essi sono i portieri Bolis (Monza) e Cataletto (Triestina), il terzino Forti (Triestina), i centri Nanotti (Novara) e Marchetto II (Amatori Modena) e gli attaccanti Levati (Monza), Gelmini I (Monza) e Castoldi (Edera Trieste). In questa manifestazione organizzata dalla federazione svizzera, gli italiani non sono mai riusciti a classificarsi al primo posto ed i piazzamenti ottenuti nelle precedenti sette edizioni hanno fatto registrare delle prestazioni o sfortunate o scialbe.

Il torneo, inizialmente denominato Coppa Europa, aveva lo scopo di radunare sulla pista di Montreux le squadre che maggiormente si erano distinte nei campionati nazionali. Nella prima edizione del 1947 l'Italia venne rappresentata dal Monza, classificatosi al terzo posto dietro i portoghesi del Lisbona e gli inglesi dell'Herne Bay, mentre nella successiva competizione (1949) l'onore di rappresentare il rotellismo nazionale venne dato alla Triestina. Gli alabardati, al termine di una prova sfortunata, si classificarono al quarto posto, preceduti dai portoghesi, dagli spagnoli e dagli svizzeri. Nel 1948 il torneo non ebbe luogo in quanto l'organizzazione dei quarti campionati del mondo venne affidata alla Svizzera. Nel 1950 i criteri di partecipazione delle singole rappresentative subirono una modifica. Infatti, alla terza edizione della Coppa Europa, vennero iscritte delle rappresentative che parteciparono in qualità di selezioni nazionali. L'Italia conquistò un brillante terzo posto e per la prima volta dal dopoguerra i portoghesi furono costretti a segnare il passo di fronte al quintetto inglese, presentatosi a Montreux con i migliori elementi disponibili. L'Inghilterra vinse il confronto diretto battendo di stretta misura il Portogallo (1-0) con un tiro di rigore. La nostra formazione contava nelle sue file cinque triestini e precisamente Tamaro, Cergol, Bertuzzi II, Torre e Poser; i novaresi Monfrinotti e Panagini formavano la coppia di rincalzo. A Montreux il nostro Cergol chiuse definitivamente la sua carriera internazionale; all'orizzonte si affacciavano intanto giocatori di valore internazionale quali Tamaro, Torre e Panagini che prendevano nelle successive competizioni il posto lasciato dagli anziani. La trasferta svizzera del '50 aveva pure aperto delle nuove prospettive in sede tecnica ed il rinnovamento, secondo le esigenze del gioco moderno, suscitò delle aspre polemiche nei confronti dei tecnici responsabili, che elaborarono un programma di ringiovanimento.

I primi risultati di questo rimodernamento permisero all'Italia di ottenere una parziale affermazione nel 1951 con uno schieramento che allineava degli elementi ancora privi di esperienza internazionale. La vittoria dei belgi sorprese fino ad un certo punto; il Portogallo non aveva risposto all'appuntamento svizzero, mentre Inghilterra e Svizzera, classificatesi rispettivamente al secondo e terzo posto, inviarono squadre formate da giocatori giovani ed inesperti. Gli italiani lanciarono Cataletto, Dagnino, Brezigar e Gelmini II che, con Arnaboldi, Nanotti e Monfrinotti, formavano l'ossatura della squadra guidata da Vici e Gallina. Intanto il torneo cambiava denominazione e veniva battezzato Coppa delle Nazioni. Mutavano pure i criteri della selezione.

Nella sesta edizione (1952) i nostri colori vennero difesi da un gruppo di giovani speranze dell'hockey. Accanto ai già collaudati Brezigar e Nanotti, si schieravano i portieri Bolis e Papparelle, gli attaccanti Tavoni e Levati ed i triestini Sicignano I e Rautnich. Il comportamento della nostra squadra venne frustrato dall'inesperienza ed i nostri non andarono più in là del sesto posto della classifica che vide la Spagna prevalere sui portoghesi.

Nel 1953 i nostri colori ottennero un successo lusinghiero piazzandosi in terza posizione, a pari merito col Portogallo favorito dal migliore quoziente reti, dietro gli spagnoli. Nella formazione comparivano per la prima volta il monzese Zaffaroni ed il portiere del Marzotto, Noro, il centro Marchetto II, che pochi mesi dopo a Ginevra si laureava campione del mondo al fianco dei «moschettieri», e l'alabardato Forti. Completavano la rappresentativa italiana Bolis, Brezigar, Gelmini II e Tavoni. Il successo venne a mancare sulla linea del traguardo a pochi secondi dalla fine dell'incontro con la Spagna che riuscì a battere Bolis quando tutto faceva prevedere un risultato di parità. L'attuale formazione, scelta con criteri discutibili, ha nelle sue file giocatori di consumata esperienza; mancano gli elementi delle ultime leve e tutti i presenti a Montreux hanno già fatto parte delle Nazionali o selezioni rappresentative. Molto dipenderà dall'affiatamento che i giocatori sapranno trovare sul difficile campo di gara che per la sua particolare costruzione può costituire un vero trabocchetto per le squadre a corto di allenamento. **B. I.**

Sturgess e Drobny finalisti a Johannesburg

Johannesburg, 14

Il sudafricano Eric Sturgess ha battuto l'americano Budge Patty per 12-10, 6-4, 6-1 nelle semifinali dei campionati sudafricani di tennis. Incontrerà in finale l'egiziano Jaroslav Drobny.

La piscina di Trieste da uno spettacolo all'altro

Dopo la riunione internazionale di sabato un incontro degli azzurri di waterpolo e il giubileo dell'Edera

Dopo il battesimo ufficiale, avvenuto un mese fa, la piscina coperta del CONI ha avuto sabato sera una prima grande manifestazione natatoria internazionale. La riunione è stata organizzata dal comitato regionale della FIN. La riunione ha avuto un lusinghiero successo tecnico ed organizzativo al quale hanno concorso sia i nuotatori che il pubblico.

La manifestazione, pur riuscitissima, avrebbe avuto interesse tecnico ancora maggiore se tutti i nuotatori annunciati fossero stati presenti. Della defezione non si può far colpa agli organizzatori, chè anzi ne hanno dovuto sopportare le conseguenze, bensì allo scarso senso di responsabilità dimostrato da alcuni dirigenti e nuotatori nazionali che, senza serio motivo e dopo aver dato fino alla vigilia assicurazione della loro presenza, all'ultimo momento non si sono fatti vedere. Ad ogni modo i motivi d'interesse non sono certo mancati. Siamo certi che a Trieste si parlerà a lungo della perfezione stilistica della Wielema, delle sue splendide virate in «mezza Kiefer», del fantastico colpo d'ali della farfallista Garritsen, della spallata di Hirsh e del suo colpo di... coda della nuotata a delfino. Non si dimenticherà lo stile e la sportività di una campionessa come la Gerard-Novak, che accetta una delle poche sconfitte della sua carriera congratulandosi con la più giovane rivale ed offrendosi, quasi a ripagare il pubblico della delusione procuratagli, di esibirsi in una staffetta individuale, perfetta per stile e continuità d'azione. E chi dimenticherà lo spettacolo della fragile quattordicenne Kraan, discesa sotto l'1.10 nei 100 metri, o la potenza del modesto Lehman, che non esita, lui campione d'Europa, a schierarsi contro una... rappresentativa in una applauditissima rincorsa sui 400 metri, percorsi in meno di 4 minuti e 50 secondi.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare tutto ciò, ha applaudito, commentato e si è entusiasmato alle fasi più belle, non lesinando il suo incoraggiamento ai nostri nuotatori, fra i quali ha designato Romani e Lorenzelli propri beniamini. Ha apprezzato l'impegno delle nostre ragazze che hanno considerato un onore misurarsi con avversarie di tanta fama, ed ha strepitosamente applaudito i voli di Petronio e di Ghetz che, pur con una preparazione imperfetta hanno eseguito tuffi bellissimi. Consensi infine hanno avuto i sommozzatori della «Julia» che per la prima volta si esibivano in pubblico.

Qualche neo di carattere organizzativo non è mancato, quale ad esempio l'eccessivo numero di persone nel recinto-vasca e qualche difficoltà nella sistemazione del pubblico nei vari settori. A questo proposito ci viene precisato che non sono stati venduti biglietti in soprannumero. Infatti, dopo un primo momento di disagio tutti gli spettatori si sono sistemati in modo soddisfacente. Certo ci si è dovuti convincere che la capacità ricettiva della piscina è alquanto limitata, però sappiamo che i tecnici del CONI si stanno già adoperando per aumentarla e rendere l'ambiente ancora più confortevole.

Intanto possiamo assicurare che non si sta dormendo sugli allori, e che due altre interessantissime riunioni sono già state messe in programma. La prima si svolgerà il 12 maggio ed avrà a principali protagonisti la nazionale italiana di pallanuoto e la squadra campione di Francia del S.N. di Strasburgo. La seconda sarà organizzata dall'A. S. Edera il 19 giugno per solennizzare il cinquantenario di fondazione. I nuotatori e le nuotatrici della società rosso-nera incontreranno due società di Monaco di Baviera; nell'occasione l'Edera inviterà anche il balletto acquatico delle «Isarnixen», che già tanto successo ottenne nel 1952 al Bagno Ausonia. Inoltre, fin da adesso il Comitato locale della FIN si sta interessando per poter presentare a Trieste i nuotatori e le nuotatrici ungheresi di ritorno dai campionati europei che si svolgeranno a Torino nella prima settimana di settembre.

La quarta Serie all'ultima scena

Delle tre squadre giuliane in pericolo - Libertas, Pro Gorizia, San Giovanni - una si salverà: quale?

I risultati della penultima giornata non hanno risolto il problema della retrocessione che vede ancora impegnate in una dura lotta tre squadre giuliane. Il San Giovanni, ospitando la capolista Bolzano, leggermente incompleta ma sempre molto efficiente, ha conquistato un inatteso quanto meritatissimo successo che però agli effetti pratici è stato di ben poca utilità alla squadra del popolare rione triestino in quanto le dirette avversarie Libertas e Pro Gorizia hanno anch'esse superato vittoriosamente i loro confronti. Infatti la Libertas, sul campo di via Flavia ha regolato nel più chiaro e convincente dei modi un Saici abbastanza pugnace ma altrettanto inconcludente mentre il Pro Gorizia a Monfalcone ha battuto il CRDA attraverso una generosa e soprattutto molto decisa condotta di gara. Così tutto è ritornato come prima. Per il resto ordinaria amministrazione o quasi.

Il Pordenone, senza spingere a fondo, ha battuto il Portogruaro a domicilio mentre la Sacilese, che lotta per la terza poltrona, ha regolato con una franca e convincente vittoria un ottimo Schio. A Trento, in una gara di scarso interesse tecnico, anche se giocata molto decisamente, i padroni di casa hanno regolato una Mestrina al gran completo ma poco efficiente. Il Dolo invece ha lavorato più del previsto per superare con il minimo degli scarti un Belluno ormai salvo però egualmente battagliero come vuole la tradizione di questa squadra di veterani dallo spirito sempre giovanile. Infine il Lancia, ospitando l'Olimpia, ha preso congedo dal suo pubblico con una delle sue rare vittorie interne (quattro in tutto) conseguita attraverso l'involontario contributo di una autorete di un terzino avversario.

Domenica, ultima giornata del campionato, avremo le seguenti partite: Bolzano-Libertas, Saici-Mestrina, Olimpia-Sacilese, Schio-CRDA, Pordenone-San Giovanni, Dolo-Trento, Portogruaro-Pro Gorizia, Belluno-Lancia.

Siamo giunti così all'ultima giornata di questo combattuto torneo. Mentre qualche interesse sembra rivestire ancora la lotta che Sacilese, Pordenone e Dolo hanno ingaggiato per la conquista della terza poltrona, l'attesa maggiore è rivolta alla retrocessione. San Giovanni a punti 22, Pro Gorizia 21 e Libertas a 20, si preparano ad affrontare l'ultima fatica che dovrà dare ad una delle tre il diritto di permanenza nella quarta Serie. Domenica le tre giuliane giocheranno tutte fuori casa: la Libertas a Bolzano, il San Giovanni a Pordenone e il Pro Gorizia a Portogruaro. Trasferte difficili per tutte. In questo campionato Bolzano e Pordenone non hanno mai perso in casa e sarebbe strano se ciò possa accadere domenica e per giunta ad opera delle ultime della fila. Nella migliore delle ipotesi le due triestine potrebbero pareggiare. Resta la Pro Gorizia che va a Portogruaro dove gli isontini per quanto riguarda probabilità di successo si dovrebbero trovare, in condizioni leggermente più favorevoli delle loro dirette avversarie, anche perchè il Portogruaro quest'anno ha giocato molto meglio fuori che in casa. Ciò è dimostrato dal non indifferente bottino di punti (13) che il Portogruaro ha totalizzato nelle quindici trasferte effettuate. Questo però non significa che il Portogruaro sia un ostacolo facile da superare, significa peraltro che la impresa che gli isontini si accingono ad affrontare non è disperata.

In conclusione si può dire che non è del tutto da escludere l'eventualità che domenica sera il campionato, per quanto riguarda una delle due retrocedende, lasci uno strascico nella forma d'uno spareggio.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Smentite della Juventus

Torino, 14

La direzione della Juventus oggi ha smentito ufficialmente le voci secondo cui sarebbero in corso trattative per la cessione di Muccinelli alla Roma. Quanto all'eventualità di un passaggio di Boniperti alla Fiorentina in cambio di Gren e Cervato, la notizia non ha consistenza.

L'esibizione a Roma d'una squadra brasiliana

Roma, 14

La squadra del «San Cristoforo» di Rio de Janeiro ha iniziato oggi vincendo allo stadio Torino contro la Roma la sua tournée nel corso della quale si esibirà anche in Tunisia, Francia, Olanda, Belgio, Danimarca, Israele, Turchia.

Opposta a una Roma che ha schierato quasi tutti giocatori di seconda squadra (domenica prossima il campionato ha in programma il «derby» capitolino e Carver evidentemente non ha voluto affaticare i titolari), la squadra brasiliana, pur stanca per il viaggio che si era concluso solo alle 13.30 di oggi all'aeroporto di Ciampino, non ha faticato molto per vincere. Gli ospiti, grazie anche alla modestia dei locali, hanno ben presto preso in mano le redini del gioco per mantenerle fin quasi al termine, imbastendo azioni su azioni, alcune delle quali piacevoli, sciolte e veloci. I brasiliani hanno segnato due reti con Ivan I e Arlindo, la Roma una con Andreoli.

Il programma domenicale dei minori di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 18 aprile. **Campionato di Promozione:** CRDA-Ronchi, campo San Giovanni ore 15.30. **Campionato federale ragazzi:** Ponziana-Udinese (lunedì 19.4), campo Ponziana ore 15.30. **Campionato di I Divisione:** CRDA Trieste B-San Giovanni B, campo San Giovanni ore 13.30; Istria-Birrai, campo San Giovanni ore 11; Edera-Edera Cavana, campo San Luigi ore 9; Aurisina-Libertas Muggia (lunedì 19.4), campo I Maggio ore 10.30; Libertas Trieste B-Juventus Monfalcone, campo via Flavia ore 13.30; Fortitudo-Triestina C (lunedì 19.4), campo Muggia ore 15.30; Juventus Trieste-Sant'Andrea, c.po Ponziana ore 10.45. **Campionato di II Divisione:** Edera B-Juventus Trieste B, campo San Luigi ore 11; Fiamma-AMG, campo San Giovanni ore 9; Alpina-San Giacomo, campo Opicina ore 10.30; Baiamonti-Istria B, campo Ponziana ore 9.

Rugby Trieste. Per oggi, alle 18, sono convocati in sede (via Mazzini 30) tutti i giocatori nati nel 1934 per la formazione della squadra che giocherà lunedì 19 corr. a Treviso un incontro di Coppa Cicogna con la Faema di Venezia.

Il Vespa Club Trieste organizza per la domenica di Pasqua una gita alla volta di Cividale del Friuli con visita alla Cattedrale. Prenotazioni in sede.

L'Unione Sportiva Istria ha trasferito la propria sede nello stabile di piazza S. Caterina 1, terzo piano, telefono 37129.

Unione massaggiatori sportivi italiani. Nella sede del CONI ha avuto luogo l'assemblea regionale dell'UMSI per l'elezione del nuovo consiglio direttivo che è stato così formato: Presidente: prof. Livio Bradassi; segretario: Romolo Rainò; consiglieri: Benito Bon, Carlo Cerni e Primo Paris.

Anche le guidatrici alla gimcana del MCT

La gimcana del 1954 avrà la partecipazione di un buon numero di donne che gareggeranno nella categoria scooter femminili. La signorina Rina Priore, indiscussa vincitrice delle precedenti edizioni, questa volta dovrà impegnarsi a fondo perchè le concorrenti saranno numerose e agguerrite.

Fra i primi iscritti figura la squadra dei militari del GMA che l'anno scorso si sono classificati al secondo posto. Altra iscrizione da segnalare è quella di Nevo Skuka, vincitore assoluto dell'ultima gimkana, e inoltre Marcello Bari, Adriano Candido, Silvano Geri, Fulvio Di Stefano; anche la Polizia del traffico ha iscritto i suoi specialisti. In fine il Vespa Club ha comunicato alla segreteria del Moto Club la lista dei partecipanti fra i quali fa spicco il nome di Palladini che, per la sua perizia di guida è il più serio competitore di Skuka.

Intanto l'attività dei centauri triestini del M. C. non si ferma alla gimkana, ma nella stessa giornata un folto gruppo di soci partirà da Trieste per partecipare al raduno interregionale motociclistico di Pramaggiore.

risveglio felice

SUCCHI DI FRUTTA VITAMINICI
DISINTOSSICANTE DELL'UOMO
GIOVINEZZA DELLA DONNA
SALUTE DELL'INFANZIA
ATTENZIONE: Controllate che sia YOGA «Massalombarda»
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

C Richieste d'impiego L. 10

A. AUTISTA II III scoppio, lunga pratica, disponendo Vespa offresi. Cass. 10656 C UPI.
RAGIONIERE amministratore assume tenitura contabilità, bilanci, previdenza, consulenze; ore serali. Telefono 45465. 42374 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42405 CC
A. RADIORIPARAZIONI preventivi a domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 42249 CC
MURATORE eseguisce qualsiasi lavoro muratura e pittura. Via S. Sergio 2-I, Colledani. 62621 CC
PITTORE facilitando pagamento eseguisce accuratamente coloritura decorazione stanze laccatura mobili ecc. Telefonare 93-190, drogheria. 62630 CC
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 42423 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. INFERMIERA capacissima offresi vitto alloggio, cambio assistenza ammalata. Offerte Cassetta 10645 D UPI.
APPASSIONATI cinematografia, iscrivetevi dispense Hollywood-school, Ostiense 75 B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5314 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5481 D
CAMICIAIA perfetta cercasi. Via Tor San Piero 3. 62628 D
CONTABILE bilancista perfetto, cerca società. Offerte con posti occupati. Cass. 10650 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata cerca stabile, posizione centrale, presso sola. Offerte dettagliate. Cassetta 10651 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale 7000, vuote, mobiliate, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 42441 F
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 42437 F
ELEGANTISSIMA uso salotto, bagno, centro, affittasi. Tel. 34260.
CENTRALISSIMA affittasi a signore stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 42445 F
MATRIMONIALE, salottino, tutti conforti, unici subinquilini, affittasi. Telefonare 97094. 42458 F
MOBILIATA soleggiata bagno salotto telefono affittasi. Via Udine n. 10. 42433 F
MOBILIATA nuova, elegante, acqua corrente, calda-fredda, affittasi distinto, unico subinquilino (Stazione Centrale). Telef. 92083. 42444 F
MOBILIATA una persona affittasi. XX Settembre 39-II, p. 13. 42450 F
MOBILIATA una persona affittasi donna, comodo cucina. Pascoli 34, terzo, sinistra. 42457 F
MOBILIATA affittasi due amici o studenti. Ireneo 5, porta 10.
STANZE due accanto Tribunale, ascensore, ingresso scale, ufficio, ambulatorio, affittansi. Telefonare 27625, 9-11. 42435 F
STANZETTA bellissima affittasi signora mezza età pensionata. Rismondo 1 destra, II, sinistra. 42434 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni qualsiasi materia, scuole medie inferiori. Telef. 96391. 62544 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro cordone ciondolo moneta francese, smarrito INAM via Farneto, filovia 25. Mancia. Benedetti, via Udine 36. 42439 H
ORECCHINO con perla, smarrito via Rossetti-Giulia 21. Telefonare 31553, dalle 8-12. Mancia. 42443 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo 6 camere, adatto industria commercio scambiasi prontamente 4 camere più modesto. Offerte Cassetta 10646 I UPI.
PARTE appartamento vuota, indipendente, centro, comfort, primo piano, affittasi per ufficio. Telefonare (8-10, 14-17) n. 28362. 42396 I
QUARTIERINO mobiliato indipendente, due persone, affittasi. Androna S. Fortunato 2. 42466 I
UFFICIO, terreno 300 mq. tettoia, affitto. Tel. 43180, ore 13-15.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, primo. 42324 M

Radio GRUNDIG presso Universaltecnica
Corso Garibaldi 4 - Via dell'Istria 13

A. A prezzi fabbrica, facilitazioni pagamento, bagni completi, scaldabagno Godesia gas, piatti doccia, vasche acciaio smaltato, sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. A rate senza interessi, prezzi fabbrica. Cucine legna, gas, carbone, elettriche. Piazza Ospedale n. 7. 30 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento 5000, altre fonde 9000, doppio uso 16.000, parasoli, lettini 5000, culle 1300, seggioloni 1600, girellini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 42417 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350, straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò 31. 41964 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer rientranti e mobiletto, occasione vendonsi, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso Popolo 28. 42392 M
MACCHINE cucire diversi tipi, 6000 lire poi; lussuose nuove 38.000; mobiletti singoli, rimodernature convenienti. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 13-III. 42464 M
OCCASIONE: sbaglio misura, causa partenza vendesi pelliccia riccio persiano grigio. Via Ghega 8-I, telefono 31865. 42460 M
TAPPETI persiani occasione vendonsi. Via Mazzini 5. Casa d'arte orientale. 62634 M
VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi. Libri. Tornio, Trapano. Goldoni 1, A.T.E.C. 58 M

N Acquisto d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
DISCHI qualsiasi tipo, antichi moderni, acquistansi. Bottega occasioni, Beccherie 9. 42213 N
LIBRI usati d'ogni specie, Enciclopedie, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 42446 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A.A.A. SPENDETE bene il vostro denaro. Una produzione in gran serie consente alla Fabbrica Spadoni di offrire i lettini più belli e le reti metalliche più confortevoli a prezzi veramente imbattibili. Fabbrica Spadoni, via Limitanea 8, tel. 94407. 42259 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, reti metalliche, suste imbottite, brande valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000; cucine 35.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 42417 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
CAMERA bellissima vendo causa partenza. Via Gatteri 54, porta 8. 42452 NN
CAMERA matrimoniale e cucina usata, vendonsi occasione. Via Raffaello Sanzio 20-I, destra.
CUCINE, tinelli, matrimoniali, salotti, attaccapanni, grande assortimento. Visitate Bontempo Luigi, via Ugo Foscolo 7. 42452 NN
MATRIMONIALE 4 porte pannifort, cucina bellissima, vendo occasione. Via Ponzianino 11, falegname. 42462 NN
MATRIMONIALE, completa, con specchi, vendesi buon prezzo. Via Pascoli 5, pianoterra. 42452 NN
PIANINO buonissimo, marca germanica, noleggiasi prontamente. P. Besenghi 31. 42449 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTIABBAGLIANTE retrovisore perfetto, esposizione Fiera Milano, novità, forte utile, cerchiamo venditori introdotti settore automobilistico, Dini, Argonne 4, Milano. 5424 P
ASSUMEREI rappresentanza Trieste Gorizia Udine, con proprio automezzo Giardinetta 500 C, per articoli drogheria. Telefonare 23355. 42395 P

Q Auto moto cicli L. 40

ARDEA 1952, 1100 B 49, 500 C, Balilla, vendo, scambio, rateazioni. Geppa 8. 42447 Q
BALILLA 4 marce ottime condizioni, vendesi. Telefonare 47716. 123 Q
BSA, Guzzi V, Triumph pronte, occasione. Cremascoli, Fabio Severo 18. 42440 Q
GIARDINETTA metallica 500 C, vendo, cambio, rateazioni. Viale Miramare 1. 42453 Q
GILERA 250, Benelli 250, vendonsi. Telefono 46309, dalle 13-15. 42455 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA artigiana abbigliamento femminile ventennale Milano, cedo 10.000.000 causa ritiro commercio; possibilità reddito annuale 4 milioni, eventualmente anche locali abitazione; massima correttezza, serietà. Scrivere Casella 52 C SPI, Milano. 5482 R
BARISTA professione cerca gestione bar-locale, possibilmente centro. Cass. 10659 R UPI.
GENOVA cedesi negozio centrale, avviato, eventualmente con abitazione, assicurandosi buona esistenza, senza altro capitale, 800.000 o 1.400.000. Scrivere Cassetta 42 M, SPI, Genova.
IMPORTANTE azienda centrale stato fallimentare, cerca persona propensa trattare ottimo affare. Offerte Cass. 20929 R UPI.
LIBRERIA-cartoleria, vendesi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Agenzia A.G.E.P., Galleria Rossoni. 42465 R
LICENZA tappeti quadri, trasformabile, rigattiere, abbigliamento, antiquario, cedesi. Tel. 29267. 42456 R

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE: casetta tipo villa, 3 stanze, cucina, servizi, Barcola Riviera, 2.600.000 contanti, libera. Dario, 38073. 42448 S
ALLOGGI occupati 2 stanze ripostigli, cucina, pressi Giardino pubblico, vendonsi condominio. Informazioni: Clementi, 96351. 42463 S
APPARTAMENTO centrale, condominio, vendesi, condizioni pagamento. AGEP, Galleria Rossoni. 42454 S
APPARTAMENTO lussuoso quattro stanze, doppi servizi, ampia terrazza, saldo prezzo contanti 3 milioni 300.000, vendesi libero. Dario, 38073. 42448 S
CASETTA con 800 mq. terreno, zona S. Anna, vendesi. Rivolgersi Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 42438 S
CONDOMINIO libero camera cucina vendesi. Belli 4, porta 32, ore 11-17. 42430 S
FONDO mq. 1650 pressi Ospedale Militare, vendesi. Agenzia, Mazzini 30, I, sin. 42451 S
IN zona di Monfalcone acquistasi casetta con orto. Offerte Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 42438 S
QUARTIERI villa con garage 2 milioni 500.000 vend. Mazzini 47, caffè, Arturo. 42459 S
VILLA Romagna panoramica, sette vani, giardino mq. 600, vendesi. Telefono 44483. 42461 S

è il ritratto della salute!
la conserverete anche voi prendendo ogni sera un
GRANO DI VALS
LASSATIVO-DEPURATIVO
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
CAP. G. MANZONI & C. - MILANO

"al CALMIERE" VIA CARDUCCI ANGOLO PIAZZA GOLDONI
"al CALMIERE" = contenere i prezzi
combatterli vantaggiosamente = "al CALMIERE"
"al CALMIERE" = risparmiare sicuramente
Ecco un esempio di queste affermazioni:
CALZONI AMERICANI WESTERN-JEANS, in tessuto originale a Lire 2400
Facilitazioni di pagamento ai dipendenti dei Cantieri e dei maggiori Enti cittadini
VIA CARDUCCI ANGOLO PIAZZA GOLDONI "al CALMIERE"